QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-943

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 46-990, 45-361 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 850 la linea - Pubbl. econ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata... lo.

Educare i cervelli alla civiltà atomica

L'enciclopedia del Diderot e del D'Alembert era interdetta; Voltaire ci dice come, alla cena del re di Francia, l'interdetto fu revocato. I commensali discutevano come si fabbricava la polvere pirica, e dicevano strafalcioni. La marchesa di Pompadour propose di mandare a prendere in soffitta i volumi polverosi dell'enciclopedia sotto sequestro. Finalmente allora conobbero cos'era la polvere pirica. « E' da ridere — disse un duca —. Ci pigliamo tutti i giorni il gusto di sparare sugli uomini o di farci ammazzare, e non sappiamo nemmeno con che cosa si spara ».

Ho ricavato questo aneddoto dal primo dei dieci volumi dell'enciclopedia della Civiltà Atomica, edita dal Sagittario; che è appunto una enciclopedia della cognizione scientifica del mondo raggiunta dall'uomo, della ricerca e delle sue applicazioni pratiche nei vari rami. Ed ho paragonato la nostra condizione attuale a quella dei signori seduti alla cena del re, che discutevano sulla polvere pirica, problemino abbastanza facile di fronte ai tanti che ci pone la scienza d'oggi.

La nostra condizione, intendo, della immensa maggioranza di noi, è press'a poco questa: noi ingurgitiamo, attraverso i giornali, gli ebdomadari, alcuni libri di divulgazione scientifica, un numero sempre crescente di notizie scientifiche e anche di spiegazioni delle recenti scoperte. Ma, nella immensa maggioranza dei casi, comprendiamo ben poco, o comprendiamo vagamente, per analogie confuse, quasi sempre inesatte, che cerchiamo di stabilire tra le cognizioni nuove e le nostre cognizioni antiche. A differenza poi dei commensali della tavola del re di Francia, nessun Diderot può giovarci. La difficoltà è nelle cose, che superano la nostre menti, almeno nella forma in cui sono state esiodatte. Anche nei libri cosiddetti di divulgazione, quando trattano per esempio di tutto quello che i profani comprendono sotto il nome di scienza atomica, posso seguirle finché restano sulle generali, ma trovo una barriera appena si viene al concreto. In modo che ho l'umiliazione, dopo aver letto all'inizio che il libro è stato scritto ad uso dei semi ignoranti, di dover constatare che rimango al di sotto. Così, di fronte a fatti fondamentali nella cultura d'oggi, siamo ridotti al rango di spettatori, più o meno pretenziosi, ma sempre passivi; e quei fatti ci arrivano sopra come miracoli. La nostra condizione non è molto diversa da quella degli uomini primitivi di fronte ai terremoti ed ai fulmini, che non riuscivano a spiegarsi; in noi vi è solo la coscienza in astratto che sono fatti razionali, e che qualcuno se li spiega.

Una civiltà scientifica, spinta fino al punto d'oggi, è dunque in questo senso diversa da una civiltà umanistico-letteraria, com'era soprattutto quella di ieri. Anche in quella vi erano certo i rozzi, gli incolti, le persone incapaci di intendere non dico un verso, ma perché se ne scrivono, o di afferrare il minimo ragionamento filosofico. Ma, tolti forse alcuni casi limite, tutti sono nel mondo almeno un po' filosofi ed un po' poeti. La materia di cui si serve un grande genio poetico è fatta di passioni, sentimenti, pensieri avuti in dotazione da tutti. Dall'uomo comune si sale a Dante o a Shakespeare per gradini, numerosi sì, ma continui. L'uomo comune, quando ha in mano la loro opera, mentre la legge s'uniforma con essa e si pone al loro livello. Non così avviene oggi con gli scopritori scientifici. Questi protagonisti del nostro tempo sono per quasi tutti assolutamente astrusi, si esprimono in un linguaggio diverso, inaccessibile, intraducibile, appartengono ad un'altra specie. Essi vedono cose che gli altri non vedono, creano i mistici in religione. Quello che così asseriscono sarebbe per noi, senza prove, assolutamente gratuito, se non subissimo gli effetti. Si rompe in tal modo il legame, almeno intellettuale, che unisce una società ai capifila. In una civiltà di impronta scientifica, si rischia di vedere una nuova discriminazione tra le persone che una volta si dicevano colte, la maggioranza delle quali, di fatto, viene respinta nel numero delle incolte. Così anche tra i popoli oggi detti civili, una parte dei quali, per scarsa cultura scientifica, può finire tra gli arretrati.

Se non vi fossero cento altre ragioni, questa sarebbe una bastante per dimostrare la necessità di diffondere il più possibile l'istruzione scientifica; cominciando con l'eliminare tutti gli ostacoli rettorici, pseudo-spiritualisti, pseudo-idealisti, che pesano sui cervelli. Per evitare il controsenso di avere, almeno in alcuni paesi, una piccola minoranza di maghi illuminati e una maggioranza di idioti, o almeno del tutto ignoranti su quello che più conta nella loro vita, ossia una situazione da popoli primitivi. Per ristabilire una certa omogeneità sociale, con individui su gradini diversi secondo il loro livello di preparazione, ma almeno tutti dentro la stessa civiltà e lo stesso linguaggio. Esistono uomini di genio, ma non esistono mostri; e ristabilire un contatto, un'affinità graduata, tra gli uomini comuni e quelli che guidano la cultura, dipende soltanto dal modo di educare i cervelli.

So benissimo che tutte queste parole rientrano fra quelle che, da un esempio illustre, si è convenuto chiamare le « Prediche inutili ». La nostra parte, non potendo far altro, è però di proporre e riproporre senza posa all'opinione pubblica alcune verità di fondo, mentre i politici sono tutti assorbiti nei problemi della giornata. Leggo nell'Enciclopedia che le tecniche di oggi, tra cui quella della energia nucleare, presumeranno sempre più una intelligente mobilitazione di mezzi intellettuali, cioè di giovani che si indirizzano verso le carriere scientifiche. Le statistiche provano che nei Paesi occidentali questa mobilitazione non c'è, o almeno è insufficiente, non soltanto in Europa ma anche negli Stati Uniti. Negli Stati Uniti, infatti, il numero degli studenti in materia scientifica, nel 1954, era 254 mila, circa un decimo del totale, mentre nella Russia Sovietica un milione 87 mila, ben oltre la metà del totale. Sono cifre già note ma, credo, ben poco presenti all'opinione pubblica. E preoccupanti.

Finalmente, mi chiedo, ora che sono prossimi gli incontri di Ginevra, se una parte notevole delle nostre difficoltà non sia dovuta al fatto che le persone che governano il mondo sono quasi tutte prive di qualsiasi cultura, e quindi anche immaginazione, scientifica. Cioè nella stessa situazione dei gentiluomini seduti alla tavola del re di Francia. Se, discutendo dell'atomica, appartenessero davvero almeno allo stesso genere di civiltà di quelli che l'hanno inventata, se fossero entrati davvero nella « civiltà atomica » probabilmente affronterebbero meglio i problemi reali del mondo d'oggi e di domani. In cui la pace, per esempio, non è più solamente desiderabile, ma una stretta necessità. V'è un'altra differenza infatti fra una civiltà letterario-umanistica e una civiltà scientifica come la nostra. La prima può essere litigiosa, la seconda non più, se non vuole distruggersi. La collaborazione di tutti non vi è più un lusso di cultura, ma è la sua stessa essenza, il suo slancio vitale.

Guido Piovene

Il Segretario di Stato alla tv prima di partire da Washington per Ginevra

Herter: "Berlino deve rimanere libera sino alla riunificazione della Germania,,

Tre punti: 1) Facoltà ai tedeschi di riunirsi "in modo graduale,, sotto un governo di loro scelta; 2) Garanzie e controlli militari perché la pace non sia turbata; 3) Impegno di proteggere i berlinesi - Solenne appello di Churchill per l'intesa anglo-americana da cui dipendono i destini del mondo

Washington, 7 maggio.

Alla vigilia della sua partenza in aereo per Ginevra, ove da lunedì prossimo parteciperà con i ministri degli Esteri russo, inglese e francese alla conferenza sulla questione di Berlino e sul problema tedesco, il segretario di Stato Herter ha esposto stasera al Paese, parlando alla tv, i punti essenziali della linea americana.

Ecco i tre principi fondamentali:

1) Ai tedeschi dell'Ovest e dell'Est deve essere concesso di unirsi in una sola nazione sotto un governo di loro libera scelta. Ciò, tuttavia, dovrà avvenire secondo « un graduale processo che dia tempo ai popoli interessati di prepararsi al cambiamento ».

2) Accordi sul controllo degli armamenti e la salvaguardia della sicurezza dovranno essere compresi in tale processo, in modo che si abbia la garanzia che gli sviluppi si svolgeranno in pace e prosperità.

3) Gli alleati vogliono « libertà garantita per Berlino » con nessuna riduzione degli esistenti diritti ed obblighi, fino a che la città non sarà ritornata la capitale di una Germania unita.

« Così — ha detto Herter — il nucleo della nostra politica può essere in questo modo sintetizzato: una Germania riunita in libertà; un sistema di sicurezza legato ad accordi per il controllo degli armamenti e, in attesa della riunificazione, una libera e sicura Berlino ».

Herter ha messo in guardia gli americani dall'attendersi rapidi e importanti accordi dal convegno di Ginevra, perché l'esperienza con i russi non autorizza ad essere ottimisti. Ha aggiunto che da parte occidentale si cercherà di giungere ad accordi « onestamente e in buona fede » e di « compiere passi, anche se piccoli, in direzione di una giusta pace ».

Il segretario di Stato ha poi riferito che il presidente Eisenhower spera che la riunione di Ginevra avrà sviluppi tali da condurre più avanti ad una conferenza « al vertice ».

« Un fatto deve essere ben chiaro — ha ribadito Herter —. Il timore e l'acquiescenza non riducono a lungo andare i pericoli di guerra. Soltanto il coraggio e il fermo appoggio dei nostri diritti e principi possono farlo. Quando i dirigenti russi ci saranno resi ben conto della fermezza del nostro solenne impegno per Berlino, noi riteniamo che essi si asterranno dal mettere alla prova con la forza gli attuali diritti ed obblighi delle Potenze occidentali intesi a preservare la libertà del popolo di Berlino-Ovest ». Il segretario di Stato ha espresso infine la speranza che i sovietici si vedranno conto che essi e gli occidentali hanno un interesse comune: evitare la guerra.

Fratelli americani, noi potremo finalmente sperare in un brillante futuro. Probabilmente i gravi problemi che oggi ci assillano, sono ancor più complessi di quelli che ci hanno assillato durante l'ultima guerra, nel tempo cioè della nostra più efficiente unità cameratesca. Questa unione fu lo strumento che ci permise di risolvere il nostro problema allora. Ora nella mia mente risuona fiducioso, prezioso e chiaro il sentimento che la via di questa unità è ancora la vera e indispensabile strada da seguire.

« Noi vogliamo sperare — ha detto ancora — che questo reciproco intenderci continui a crescere su tutte e due le rive dell'Atlantico, per il bene del mondo libero e, soprattutto, della Gran Bretagna e dell'America ».

Erano presenti tutte le più alte personalità dell'esecutivo, comprese quelle militari, della scienza e della finanza. Il discorso fu fatto nella sala di Stato della Casa Bianca. Churchill è un uomo quasi ritirato, qui venuto — si è detto — per una visita privata e sociale. Il discorso, in sé, non si può considerare un discorso politico nel senso contingente; ma certo il discorso di un cuore generoso, giustamente legato alla tradizione. E proprio per questo Churchill, ieri sera, parlava come un vecchio padre o un canuto biblico re, alla vigilia — ha ricordato — dell'incontro di Ginevra.

Domani Churchill partirà da Washington per New York dove sarà ospite di Bernard Baruch per qualche giorno.

Antonio Barolini

Churchill nel suo discorso sembrava un vecchio profeta

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 maggio.

Profonda impressione ha suscitato il discorso pronunciato ieri sera da Churchill. Tutti erano commossi mentre parlava. « Dal Presidente, dalla signora Eisenhower, agli ufficiali, alle stesse persone di servizio della dimora presidenziale » ha commentato una cronista presente. Tutti sentivano che, per l'ultima volta, uscivo dai cancelli della casa, che è il tradizionale centro simbolico ma anche propulsore di questa democrazia, l'ultimo grande protagonista di un'era storica che si chiude con lui. Un uomo straordinario, cui la sorte diede il privilegio di essere condottiero di popoli minacciati nei valori più gelosi della loro civiltà e, al tempo stesso, testimone dell'era nuova, conturbante e meravigliosa, che ci sta davanti.

In tutti riecheggiavano stamane le parole con le quali, ieri sera, al pranzo di Stato, offertogli da Eisenhower alla Casa Bianca, presenti 42 ospiti (membri del Gabinetto, leaders del Congresso, uomini d'affari) l'ottantaquattrenne Churchill, brindò alla salute del Presidente e della nazione americana. Per quanto lento nello sforzo di alzarsi dalla propria sedia, e grave nel cenno del bicchiere che teneva sollevato, Churchill trovò nella voce il vigore e la sonorità dei toni con i quali, un tempo, incitava alla lotta e alla resistenza gli uomini liberi del mondo:

« E' stata per me una grande consolazione aver potuto volare ancora una volta, attraverso l'Atlantico, per rivedere volti amici e per ritrovare tanti elementi di unione fra i nostri due popoli. Qui, a questo tavolo, siedono oggi coloro, le cui decisioni possono influenzare il destino dell'imminente futuro, più di quanto, forse, sia possibile trovare presso qualsiasi altro gruppo di uomini al mondo.

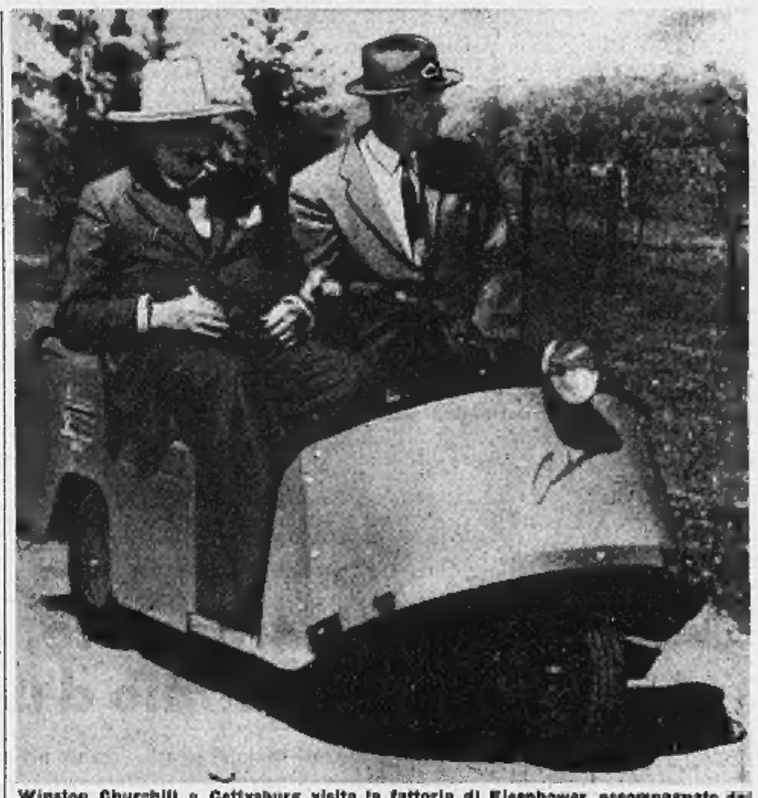
« Io sono alla fine della mia lunga carriera — ha detto Churchill — ma sono sicuro che, soltanto attraverso una unione più stretta e operante unione con voi, cari amici e fratelli americani, noi potremo finalmente sperare in un brillante futuro. Probabilmente i gravi problemi che oggi ci assillano, sono ancor più complessi di quelli che ci hanno assillato durante l'ultima guerra, nel tempo cioè della nostra più efficiente unità cameratesca. Questa unione fu lo strumento che ci permise di risolvere il nostro problema allora. Ora nella mia mente risuona fiducioso, prezioso e chiaro il sentimento che la via di questa unità è ancora la vera e indispensabile strada da seguire.

« Noi vogliamo sperare — ha detto ancora — che questo reciproco intenderci continui a crescere su tutte e due le rive dell'Atlantico, per il bene del mondo libero e, soprattutto, della Gran Bretagna e dell'America ».

Erano presenti tutte le più alte personalità dell'esecutivo, comprese quelle militari, della scienza e della finanza. Il discorso fu fatto nella sala di Stato della Casa Bianca. Churchill è un uomo quasi ritirato, qui venuto — si è detto — per una visita privata e sociale. Il discorso, in sé, non si può considerare un discorso politico nel senso contingente; ma certo il discorso di un cuore generoso, giustamente legato alla tradizione. E proprio per questo Churchill, ieri sera, parlava come un vecchio padre o un canuto biblico re, alla vigilia — ha ricordato — dell'incontro di Ginevra.

Domani Churchill partirà da Washington per New York dove sarà ospite di Bernard Baruch per qualche giorno.

Antonio Barolini



Winston Churchill a Gettysburg visita la fattoria di Eisenhower, accompagnato dal Presidente, che guida una piccola automobile elettrica a tre ruote (Telefoto)

Il quadrimotore intercettato è giunto ieri sera a Roma

La sosta forzata a Bagdad è durata 27 ore - Contrastanti dichiarazioni dei passeggeri: alcuni sostengono di aver visto dei «Mig» volteggiare attorno all'aereo, altri no - A bordo vi erano i regali dello Scià per le famiglie reali di Svezia, Olanda e Danimarca

I passeggeri scendono dall'aereo, che fu costretto ad atterrare a Bagdad (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

Alle 21,47 è arrivato all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Atene e Beirut, il quadrimotore AZ 463 dell'Alitalia che era stato costretto a compiere una sosta fuori programma a Bagdad, ove era rimasto per ventisette ore, ripartendone stamane alle 10,11 (ora italiana) solo dopo un risoluto intervento del nostro ambasciatore nell'Irak presso il gen. Karem e dopo che all'incaricato d'affari dell'Irak, Hakki Barazanji, convocato stamane a Palazzo Chigi, era stata espressa da parte del Segretario generale del Ministero degli Esteri, De Ferrariis Salzano, la sorpresa e la preoccupazione del nostro governo.

Il pilota del « DC6B » il capitano Walter Galli ed i sette uomini dell'equipaggio che erano a bordo al momento dell'intercettazione non sono giunti a Roma, avendo ricevuto il cambio a Beirut, secondo i turni normali precedentemente stabiliti. Appena l'aereo si è fermato sul piazzale dell'aerostazione ovest, giornalisti e fotoreporters si sono affollati intorno ai passeggeri alla ricerca di quelli che si erano imbarcati ieri a Teheran.

Le dichiarazioni sull'incidente sono apparse molto contrastanti. Secondo il signor Fabio Pantanetti il quadrimotore italiano non è stato intercettato da caccia iracheni, ma ha obbedito ad una ingiunzione trasmessa per radio dall'aeroporto di Bagdad e si è adattato a passarsi sul campo iracheno.

Anche l'inglese George Berryman, di Surrey, ha detto di non aver visto apparecchi militari iracheni in volo nelle vicinanze del velivolo italiano. I due passeggeri hanno confermato di essere stati trattenuti fino alle 6 di sera all'aeroporto e di essere stati poi condotti al « Nuovo Albergo » di Bagdad, ove hanno trascorso una notte tranquilla e non spiacevole perché l'albergo è dotato di aria condizionata.

Di ben diverso tenore sono state le dichiarazioni di altri passeggeri, che hanno esplicitamente parlato di un « minaccioso attacco » da parte dei caccia iracheni. La versione dell'incidente fornita ai corrispondente della *Agence France Presse* dai passeggeri sbarcati ad Atene è la seguente: « L'apparecchio era entrato normalmente in contatto radio con l'aeroporto di Bagdad prima di entrare nello spazio aereo iracheno, e solo più tardi, quando si trovava non lontano dalla frontiera siriana e volava ad una quota di circa cinquemila metri, il comandante dell'aereo ricevette l'ordine di atterrare a Bagdad. Il comandante si rifiutò, indicando che proseguiva la sua rotta per Beirut. Poco dopo l'apparecchio italiano venne sorvolato da due *Mig*, che, mediante segnali, lo costrinsero ad atterrare.

« Al suo arrivo a Bagdad, l'apparecchio fu immediatamente circondato da soldati armati. Alcuni agenti di polizia si impadronirono dei documenti di bordo e dei passaporti dei passeggeri. I passeggeri furono condotti nei locali dell'aeroporto e sorvegliati dai soldati, e fu loro vietato di uscire. Solo alle 18 furono condotti in un albergo della città, ove hanno trascorso la notte ».

Uno dei passeggeri, il signor Otto Koch, di Colonia, ha dichiarato che i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio hanno dovuto passare otto ore all'aeroporto in una « sala d'aspetto umida » prima di essere condotti in un buon albergo. Non è stato loro consentito di lasciare l'albergo fino a questa mattina, quando sono stati condotti di nuovo all'aeroporto e fatti salire a bordo dell'apparecchio. Il signor Koch, ha detto che le autorità irachene sono state corrette con i passeggeri e che davanti al bar dell'aerostazione sostava un carro armato.

A sua volta, il signor Michel, di Parigi, un ingegnere francese che lavora a Teheran, ha detto che i passeggeri sono stati informati che al loro aereo era stato dato ordine di atterrare poiché non aveva il permesso per sorvolare l'Irak. Tale permesso è stato fatto pervenire all'equipaggio dell'aereo all'albergo questa mattina. Altri passeggeri hanno detto di aver appreso che anche un aereo pakistano ed uno brasiliano sono stati costretti ieri ad atterrare a Bagdad.

A bordo del quadrimotore italiano erano i doni dello Scià di Persia per le famiglie reali di Svezia, Olanda e Danimarca. Essi erano stati imbarcati a Teheran e consegnati al comandante Galli da funzionari della Corte di Reza Pahlevi.

m. a.

Accordo tra Fanfani e Moro per la campagna elettorale siciliana

La battaglia precongressuale d.c. sarà iniziata solo dopo il 7 giugno - L'ex-segretario del partito vuole rinviare per ora ogni polemica di corrente - L'impegno del governo per il Sud

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 maggio.

Gli ultimi casi della nostra vita interna suggeriscono considerazioni strettamente obbiettive. Ancora per un mese il centro della disputa e di tutta la dialettica politica nazionale è destinato ad essere la Sicilia, per le elezioni regionali che si terranno colà. E' come confermare che quando l'Isola si muove tutta l'Italia trema, o per lo meno ne risente qualche sussulto. Anche nel 1955, in occasione delle ultime elezioni regionali, Palermo ottenne il passo nei confronti di Roma, e presidenti del Consiglio, ministri, segretari di partito, si stabilirono oltre lo Stretto per qualche settimana.

Fanfani che quell'anno guidava all'impresa di segretario nazionale della dc, già coltivando l'ambizione di riuscire a capo del governo, era andato in Sicilia a cercarsi un diploma che lo abilitasse alla guida dell'intiera nazione. Oggi che la Sicilia richiama un'altra volta l'attenzione e le cure dei politici italiani, si dice che Fanfani abbia stretto con Moro un *gentlemen's agreement* che dovrebbe impegnarlo ad aspettare la conclusione della campagna elettorale nell'isola, prima di gettarsi nella battaglia pre-congressuale. Come è noto, Fanfani si vuole prendere una rivincita nazionale contro i suoi successori, in nome della politica di centro-sinistra: ma consente che i fatti e gli interessi siciliani abbiano la precedenza.

Anche il congresso della dc, che può costituire la grande occasione per un chiarimento generale delle tendenze che si contrastano all'interno del partito di maggioranza, è stato rinviato all'autunno prossimo perché la sua laboriosa preparazione non abbia ad intralciare lo svolgimento della campagna nell'isola. Il giorno che l'on. Moro, appena eletto, dichiarò che la data del congresso del partito sarebbe stata scelta compatibilmente con le esigenze elettorali siciliane, tutti accettarono il criterio di subordinazione, senza eccepire nulla. Nel generale acquiescente silenzio, la priorità concessa alla Sicilia fu, anzi, definita una questione di natura solo tecnica.

E' politica, invece, e d'ordine essenziale. Ciò che avviene in Sicilia è per il resto dell'Italia, o per l'Italia nel suo complesso, qualcosa come un campanello d'allarme, un ricorrente richiamo al senso delle responsabilità che si debbono riconoscere i più fortunati, nei confronti dei più depressi, più diseredati o meno favoriti. « Una casa divisa non può durare », diceva Abramo Lincoln a proposito della divisione esistente nell'America dei suoi tempi fra Stati del Nord e Stati del Sud. Lo stesso potremmo ripetere noi oggi in una Italia dove il reddito medio per abitante della Calabria, per fare un esempio indicativo di una situazione che vale per tutto il Mezzogiorno, è circa un quarto di quello degli abitanti della Lombardia. Di tutto il Mezzogiorno, la Sicilia, per ragioni che è facile comprendere, si fa portabandiera nelle ricorrenti grandi occasioni.

E' allora che l'Italia, come punta da cattiva coscienza, si affaccia tutta a guardare al Sud. Con le istintive sue risorse di vitali energie, con la forza dei suoi rancori secolari ribollenti, con le minacce potenziali che essa è in grado di far pesare sul continente, l'Isola è il luogo dove con più asprezza si mette in causa lo squilibrio fra il Nord e il Sud; dove le colpe eventuali vengono più spietatamente denunciate; dove è più facile che si indulga alla tentazione delle soluzioni estreme. Milazzo è quegli che non ha esitato a fare lega con i comunisti, con una scelta che sarebbe stata inconcepibile dovunque altrove, fuori della Sicilia. Ma già in Sicilia, ai tempi di Finocchiaro Aprile, s'invocava l'aiuto forestiero per ricacciare gli « italiani » oltre lo Stretto, come se fossero fra gli « stranieri » i più esecrandi.

Nel suo discorso al Senato, ieri, il ministro per le Partecipazioni statali Ferrari-Aggradi, ha reso il suo tributo di comprensione alla causa della Sicilia e dell'Italia meridionale in genere. Ha ricordato che nel corso di quest'anno l'Iri vi investirà una somma di 80 miliardi di lire, ha assicurato che lo Stato manterrà l'impegno di costruire nel Sud un grande centro siderurgico, ed ha anche promesso che, comunque, gli sforzi a favore del Mezzogiorno non costeranno il prezzo di un rallentamento nel ritmo di sviluppo delle regioni settentrionali. Finalmente ha annunciato che in provincia di Matera, in questi giorni, l'Eni ha accertato l'esistenza di metano. Due pozzi esplorativi hanno consentito di scoprire delle strutture mineralizzate con metano di buona qualità.

E' proprio questa parte del discorso del ministro, dove è testimoniato l'attivo interessamento dell'Iri e dell'Eni per le regioni meridionali, che ha maggiormente contribuito a far concludere in un'atmosfera di relativa distensione quel dibattito sui temi delle partecipazioni statali che poteva dovesse costituire un grave scoglio per il governo. L'Eni, che è al centro di polemiche accanite, può guadagnarsi, infatti, molta indulgenza dei suoi avversari, a condizione che le acquisti concrete benemerenze nel Sud. L'Iri, che è vista con corrente minacciosa dell'iniziativa privata, può conciliarsi tolleranza solo che aggiunga nel Mezzogiorno imprese a cui si sentano impari i singoli.

Son titoli che hanno un'enorme importanza, agli occhi di tutti, specialmente in momenti come questi, di battaglia elettorale nell'isola che è simbolo e campione di tutto il Mezzogiorno. Al Senato perfino un liberale si è dichiarato soddisfatto della difesa dell'Eni compiuta dal ministro. Certe posizioni, che si mantengono ferme in un'Italia relativamente assestata come quella del Nord, perdono senso e giustificazione nelle altre regioni, dove i problemi si prospettano alla luce di una realtà tutta diversa, e dove molte preclusioni pregiudiziali rischierebbero di apparire teorie di lusso e astratte accademia.

Vittorio Gorresio

Distensivo discorso di De Gaulle sui prossimi negoziati con l'Urss

"I popoli dell'Ovest e dell'Est sono i più civili, anche se con regimi politici diversi. Hanno un compito comune, se non vogliono perire: aiutare i Paesi più deboli,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 maggio.

La situazione internazionale alla vigilia dell'incontro di Ginevra è stata esaminata dal gen. De Gaulle con una larghezza di vedute che fa apparire la posizione francese sotto un aspetto molto meno intransigente di quanto poteva sembrare dopo l'incontro che i quattro ministri degli Esteri (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania occidentale) ebbero nei giorni scorsi a Parigi. Al centro del discorso, che il Presidente della Repubblica ha pronunciato davanti alla folla riunita nella piazza principale di Bourges, vanno registrate queste parole: « Ecco che arriva il grande confronto, che è necessario, fra l'Est e l'Ovest, vale a dire tra le due frazioni dei popoli civili, anche quando hanno regimi politici differenti ».

Il generale ha esposto il suo punto di vista in proposito con una chiarezza che non si presta ad equivoci. « Questo confronto che sta per aver luogo — ha detto — può portare alla guerra. Se fosse così sarebbe la distruzione generale, ed in particolare la distruzione di coloro che l'avranno provocata. Potrebbe anche darsi che la prossima conferenza non porti a niente e che si rimanga al punto in cui siamo. Può pure avvenire che si stabilisca un accordo, un *modus vivendi*, a partire dal quale relazioni normali potranno essere stabilite. Allora, se è ciò che avverrà, credo che, dal punto di vista umano, sarà perfettamente logico ».

Secondo De Gaulle, « i popoli, nel loro profondo, da una parte e dall'altra, si accorgono che si somigliano, che i regimi non contano niente, che sono popoli civili, e che il loro dovere è comune ».

Partendo da questa conclusione altamente umanistica delle relazioni internazionali, del tutto nuova nelle polemiche diplomatiche, il Presidente della Repubblica ha affermato che non vale la pena disputare a proposito di Berlino, del problema indecoso e di un certo « agganciamento impreciso e pericoloso », perché i nostri popoli, quelli dell'Est come quelli dell'Ovest, sono i più ricchi e i più forti: il loro dovere è di aiutare gli altri. « Il loro dovere — ha concluso — bisognerà bene che lo compiano insieme se non vogliono perire ».

Da Bourges il Presidente della Repubblica è partito per Chateauroux, ed in tutte le località intermedie ha pronunciato discorsi in cui ha trattato i principali problemi politici. Importanti dichiarazioni, improntate ad uno spirito schiettamente liberale, ha fatto anche a proposito del problema algerino. « Abbiamo una questione grave da risolvere — ha detto — che è purtroppo anche sanguinosa: è l'Algeria. Non c'è nessuno che non sappia che non si arriverà a niente con la lotta e che non c'è altra uscita che nella riconciliazione, nella fraternità e nella trasformazione umana dell'Algeria. Questa trasformazione, chi può farla? Non può esser fatta che dalla Francia. Senza fissare una data, senza far promesse a senza presunzione, dico con piena cognizione dei fatti che è in vista il giorno in cui l'Algeria sarà pacificata ».

a. v.

Kruscev è « ottimista » sul convegno di Ginevra

Mosca, 7 maggio.

In una intervista concessa oggi al direttore del giornale indiano « Blitz », il capo del governo sovietico Kruscev si è detto nell'insieme « ottimista » per quanto riguarda i risultati della Conferenza dei ministri degli Esteri dell'Ovest e dell'Est che inizia lunedì prossimo a Ginevra.

Kruscev ha rilevato che la « guerra fredda » non può essere altro che pregiudizievole sia all'ovest che all'est, e che da una parte e dall'altra ci si trova attualmente posti di fronte alla necessità di « salvaguardare la pace ».

In linea con le dichiarazioni di Kruscev, l'organo del Ministero della Difesa sovietico *Stella Rossa* riafferma oggi che « la proposta russa tendente a trasformare Berlino Ovest in città libera non è un ultimatum ».

All'esame due proposte di riforma del Senato

Roma, 7 maggio.

La commissione speciale incaricata di esaminare i disegni di legge sulla riforma del Senato si riunirà mercoledì 30 maggio sotto la presidenza del sen. De Nicola per prendere in esame la proposta di iniziativa governativa e quella del senatore Sturzo.

La questione fu ampiamente dibattuta nella passata legislatura ed un disegno di legge in proposito fu approvato dalla Camera, ma decadde per l'anticipato scioglimento del Senato. La nuova proposta governativa stabilisce innanzi tutto che siano senatori a vita, salvo rinuncia, tutti solo gli ex presidenti della Repubblica, ma anche gli ex presidenti dell'Assemblea costituente ed i presidenti del Senato e della Camera che siano rimasti in carica per almeno tre anni consecutivi.

Il numero dei senatori a vita di nomina presidenziale viene portato da cinque a dieci. L'aumento dei senatori elettivi non potrà essere superiore ad un quarto degli attuali membri. Esso verrà ottenuto con l'istituzione di un collegio unico nazionale. Candidati in questo collegio possono essere soltanto coloro che già hanno esercitato il mandato parlamentare.

CRONACA CITTADINA

Domenica la nomina dei 45 consiglieri

Polemica fra le correnti dc per il congresso provinciale

Pareri contrastanti - Tanto il centro-sinistra quanto il centro-destra ritengono di avere la maggioranza assoluta - I voti: cinquemila in città ed undicimila in provincia - Accuse all'on. Curti ed una vivace replica

Il congresso provinciale della democrazia cristiana è indetto per domenica alle 9 nel teatro S. Anna in via Legnano. La direzione nazionale del partito sarà rappresentata dall'on. Delle Fave. L'attesa negli ambienti politici cittadini è molto viva. Caratteristica di questo congresso è l'incertezza sulla corrente che riuscirà a prevalere.

Nelle precedenti convocazioni (l'ultimo congresso provinciale della d.c. si tenne il 12 marzo 1957) il centro-sinistra partiva da posizioni di forza che rendevano sicura la sua vittoria. Nel 1957 la lista n. 1 di centro-sinistra ottenne il 56 per cento dei voti e quella di centro-destra il 44 per cento.

Ora la situazione appare mutata. Le liste saranno ancora due ma il centro-sinistra risulta indebolito a vantaggio del centro-destra. In che misura sia avvenuto questo spostamento è difficile dire: gli esponenti delle due parti si dichiarano rispettivamente certi della vittoria. Il congresso dovrà designare 45 membri del comitato direttivo provinciale da scegliere tra 60 candidati (30 per ogni lista).

Secondo i calcoli del centro-sinistra la situazione, in base ai risultati dei congressi di sezione, sarebbe la seguente: Torino-città 1700 voti alle correnti di centro-sinistra formata da «Iniziativa democratica» dell'on. Curti, «Rinnovamento democratico» dell'on. Donat-Cattin e «Base» dell'assessore Arnaud; 2300 voti alle correnti di centro-destra capeggiate dall'assessore Costamagna, dal comm. Torretta e dal professor Ceccon. In provincia i voti sarebbero così divisi: 5 mila voti al centro-sinistra, 3 mila voti al centro-destra (che ha per esponenti gli onorevoli Bovetti, Stella e Savio), 2 mila voti di indecisi. In base a questi conteggi il centro-sinistra ritiene cioè di avere 8700 voti contro 6300 del centro-destra, e di poter contare inoltre su gran parte dei 3 mila voti di indecisi.

Gli esponenti del centro-destra fanno altri calcoli. In città, essi affermano, i voti validi sono 4700 e non 5 mila. Le correnti di centro-destra conterebbero su 3400 suffragi (1600 a Costamagna, 1500 a Torretta e 300 ai «dorotei») e le correnti di centro-sinistra avrebbero solo 1300 voti. In provincia la situazione sarebbe: 5 mila voti alla concentrazione capeggiata dagli onorevoli Bovetti, Stella e Savio; 5 mila voti al centro-sinistra e mille indecisi. Tirando le somme risulterebbero 3400 voti al centro-destra, 6300 voti al centro-sinistra e mille indecisi.

La polemica tra i due schieramenti è vivace. Un fatto nuovo degli ultimi giorni l'ha resa ancora più aspra. Nel numero 6 del settimanale *Colloquio* pubblicato da esponenti del centro-destra è ospitata una lettera nella quale si rivolgono violente critiche all'on. Curti su due punti: aver abbandonato l'assessorato alle Finanze del Comune alla vigilia della discussione del bilancio; aver tenuto in piedi il pareggio del bilancio comunale inserendo 3 miliardi e 365 milioni di incassi per «contributi di miglioria» mentre il gettito, in tre anni, sarebbe stato di 70 milioni. (Per il resto si tratterebbe di partite iscritte a credito). La lettera appare solo su un numero limitato di copie del settimanale.

La reazione del centro-sinistra è stata violenta ed avrà forse ripercussioni anche in seno congressuale. Sul periodico delle correnti di centro-sinistra intitolato *Iniziativa politica* l'on. Curti ha pubblicato una lettera che respinge i rilievi. In un corsivo redazionale si sottolinea inoltre come il centro-destra abbia fatto proprie le accuse che da anni i comunisti rivolgono al Comune e come ciò costituisca «grave offesa a militanti del partito».

L'episodio dà la misura del nervosismo che in questa vigilia pre-congressuale serpeggia nelle file della d.c. La mozione del centro-destra è intitolata «Unità e centrismo». Tra l'altro nel documento si assume l'impegno di far risorgere il quotidiano della d.c. *Il Popolo Nuovo* che ha cessato le pubblicazioni alla fine dell'anno scorso. Alla mozione «Unità e centrismo» hanno aderito: i delegati della Provincia che si sono schierati attorno agli on. Bovetti, Savio e Stella; i delegati della mozione «Unità del partito»; gli iscritti adunati intorno ai centri «Luigi Sturzo» e gli elementi di ispirazione «dorotea» staccatisi da «Iniziativa democratica». La mozione del centro-sinistra è denominata «Mozione d'impegno» e vi aderiscono le correnti di «Iniziativa», «Rinnovamento», e «Base». Il capo della corrente di «Rinnovamento», l'onorevole Donat-Cattin, difficilmente potrà partecipare al congresso perchè è ammalato.

La Mostra dello Sport in agosto al Valentino

Dal 26 agosto al 13 settembre avrà luogo al Palazzo delle Esposizioni al Valentino, la «seconda esposizione internazionale dello sport». La manifestazione è quadriennale e cade l'anno precedente ai giochi olimpici. Questa volta — ha annunciato il presidente di «Torino Esposizioni» ing. Derossi, l'esposizione coinciderà con i «giochi mondiali dello sport universitario», che si terranno a Torino tra la fine d'agosto e i primi giorni di settembre: affluiranno a Torino migliaia di atleti, rappresentanti sportivi turisti di tutta Italia e dall'estero.

Nell'atrio d'onore saranno allestite le mostre del Cio e del Coni: il materiale storico, ora conservato a Losanna, e una completa documentazione della vita sportiva italiana. Nel primo padiglione troverà posto la galleria intitolata «Lo sport attraverso i secoli»; diorami, plastici, montaggi fotografici, proiezioni. Gli stand dei paesi esteri, degli enti pubblici, dei produttori di articoli per lo sport, occuperanno il padiglione centrale.

L'invito all'esposizione è stato diramato agli 89 comitati olimpici nazionali; alle regioni e province italiane; a 1800 ditte italiane ed estere; ai sodalizi sportivi aziendali.

Il "cadavere senza testa„ affiora dalle acque del Po: un manichino

Avvistato dal guardiano della diga continua il suo viaggio e viene tratto a riva dagli operai di una cava di sabbia - Un buffo equivoco è sempre meglio di un delitto

Fino all'ultimo il manichino ha sostenuto la sua parte di «cadavere senza testa»

Il mistero del «cadavere senza testa», alla deriva nel Po, è stato chiarito nel modo più soddisfacente. Era un modesto, sconcertato manichino di trucioli, gambe e testa color pelle, come se ne vedono a dozzine nei negozi di confezioni.

L'equivoco e l'allarme sul singolare episodio erano sorti in seguito al racconto del signor Innocenzo Perini, custode della diga dell'Azienda elettrica municipale alla confluenza della Stura con il Po. Mercoledì mattina aveva visto balugliare nell'acqua — ancora torbida per le recenti piogge — una sagoma umana. Il colore rosa, la forma del torace e dei fianchi, altri particolari convinsero il Perini che doveva trattarsi del cadavere di una ragazza. Ma ciò che lo sorprese e inorridì era la mancanza della testa: che fosse la vittima di un crimine sul tipo di quelle verificatesi quattro anni fa sulle rive del lago di Castelgandolfo?

Ma prima che il custode potesse tentare il recupero, la «salma» scomparve sotto le paratie della diga. Segnalazione al commissariato, ai carabinieri di San Mauro. Si pensava che i miseri resti finissero, prima o poi, contro la diga successiva: quella di San Mauro.

Mentre già ci si preparava a seguire un nuovo, tenebroso dramma, il «cadavere senza testa» concludeva la sua buffa avventura su un mucchio di sabbia, a cinque km. tra Torino e San Mauro.

Dopo l'avvistamento da parte del custode Perini alcuni operai delle «cave del Po» — installate a valle della diga — vedevano anch'essi una sagoma umana che affiorava sull'acqua. L'illusione che fosse un cadavere era perfetta. Nel «salto» dalla diga il manichino si era voltato con il dorso in aria, braccia e gambe ondeggiavano, al posto della testa si intravvedeva una cavità scura, come sangue rappreso.

Gli addetti alla cava intuirono che il corpo sarebbe andato ad arenarsi a qualche centinaio di metri di distanza. Con un camion, si diressero lungo il greto del fiume verso il punto in cui sarebbe stato possibile tirare a riva la «povera morta».

Anche quando il manichino era ormai a pochi metri, e stavano per afferrarlo con un arpione, erano ancora permessi di trasversi di fronte ad una salma. Solo quando il fantoccio, trascinato sui sassi, rivelò attraverso la tela lacerata il suo contenuto di trucioli, stoppa e vimini, gli operai scoppiarono in una risata. Poi lo abbandonarono, fradicio di acqua e grottesco come uno spaventapasseri.

Solo ieri pomeriggio, leggendo il giornale, si videro come stato il presunto «cadavere decapitato» era il manichino. Una telefonata a «La Stampa», sopraluogo di un cronista e di un fotografo; il mistero sfumava, la tragedia si trasformava in uno spassoso equivoco. Meglio così; auguriamoci che un manichino sia sempre scambiato per un cadavere, piuttosto che un cadavere venga scambiato per un manichino.

Un tonfo di notte nella Stura: era una motocicletta rubata

Due pescatori si trovavano ieri alle 23 sull'isola della Stura che sorge di fronte alla grossa diga di via Botticelli (in barriera di Milano) allorchè udivano un tonfo nell'acqua ad un centinaio di metri. Porgevano orecchio e, non udendo altro rumore, chiedevano a vice alta: «E' successo qualcosa?». Nell'oscurità si udiva la risposta: «No, non è successo niente. Grazie».

I due pescatori tornavano alla loro rete quando udivano un secondo tonfo. Pensarono che fosse qualcuno che volontariamente si fosse gettato in acqua per annegarsi. Con la barca tornavano un largo giro senza trovare nulla, senza andavano a svegliare il custode della diga. Sul posto accorrevano i carabinieri del Regio Parco, gli agenti del commissariato di P. S. Barriera di Milano, la Volante dei carabinieri, i vigili del fuoco con i barconi.

Le ricerche nello specchio d'acqua molto profondo portavano a ricuperare un motociclo di 98 cc. Il motociclo spiegherebbe il primo tonfo: ma il secondo da che cosa fu provocato? Le ricerche sono continuate nella notte.

Giaceva svenuto nella sua soffitta

Esposto all'assalto dei topi che minacciano di divorarlo

Sul volto i segni dei primi morsi - Lo sventurato era stato colto da un grave malore: è rimasto per cinque giorni senza soccorso

Un inquilino della casa di via Franco Bonelli 11, il signor Giovanni Panero di 45 anni, aveva notato che negli ultimi due giorni passando per le scale si sentiva un odore disgustoso. Supponendo che potesse trattarsi di una perdita di gas, ieri pomeriggio egli perlustrava le scale della casa fino alle soffitte.

Giunto davanti alla porta della stanzetta abitata dal pensionato Umberto Casu di 74 anni, si rendeva conto che là era l'origine dell'insopportabile odore. Egli bussava ripetutamente, ma non aveva risposta. Scendeva allora e riferiva alla moglie quanto aveva accertato. La donna si ricordava che non aveva visto il Casu da almeno cinque giorni. Si faceva così strada il sospetto che il vecchio fosse rimasto vittima di una disgrazia.

Il Panero, sapendo che il Casu era solito trascorrere molte ore del giorno in una vicina osteria, vi si recava per chiedere se lo avessero visto di recente, ma apprendeva che il pensionato non era entrato nel locale almeno da sabato. I sospetti prendevano sempre più corpo. Il Panero, con una scala a pioli, attraverso l'abbaino saliva sui tetti della casa e si spingeva fin davanti alla finestrella della soffitta del Casu. Guardando attraverso i vetri poteva scorgere il vecchio steso per terra. Allora scendeva e correva a telefonare al commissariato Monconisio. Arrivavano due agenti e un sottufficiale i quali abbattevano la porta.

Il vecchio giaceva ormai cadavere, con il volto e il corpo imbrattato di sangue: ne veniva un odore di sostanze in decomposizione, che aveva potuto far credere a una fuga di gas. Venivano chiamati i necrofori, ma poi gli agenti si accorgevano che il pensionato dava ancora segno di vita.

Con una ambulanza municipale il Casu era trasportato all'ospedale Molinette dove il suo corpo veniva immediatamente ripulito dal sangue e dalla sporcizia. Il vecchio era in stato comatoso e presentava numerose lesioni al viso e agli arti provocate, con ogni probabilità, da morsicature di topi. Dopo le cure egli è stato ricoverato in corsia con prognosi riservata. I medici presumono che sia stato colto da malore qualche giorno fa e sia caduto sul pavimento. Da allora non s'è più ripreso e i topi ne hanno approfittato per assalirlo e rodergli le carni.

28 Comuni contro l'abolizione di quattro ferrovie secondarie

Sindaci e segretari comunali di 28 comuni della provincia si sono riuniti ieri mattina alla sede della D.C. per protestare contro la ventilata soppressione, da parte del ministero dei trasporti, dei tronchi ferroviari Susa-Bussoleno, Trofarello-Chieri, Chivasso-Asti, Airasca-Cuneo. Presiedeva la riunione il segretario provinciale della d.c. comm. Panton; erano presenti gli assessori ai trasporti della provincia, Morra e del Comune Arnaud.

I sindaci hanno fatto presente che il provvedimento allo studio del ministero, motivato dalla passività delle linee, se attuato porterebbe un grave danno economico e sociale alle zone interessate. Sulla Susa-Bussoleno viaggiano giornalmente per raggiungere Torino 400 scolari e 230 operai; sulla Trofarello-Chieri, 985 operai e 200 studenti, sull'Airasca-Cuneo 1200 operai e sulla Chivasso-Asti 850. Smantellare la ferrovie significherebbe inoltre favorire l'urbanesimo.

Si disinnesca la bomba stamattina a San Paolo

La difficile operazione - Invito a sgomberare le case intorno

Questa mattina alle 8,30 gli artificieri della Direzione di Artiglieria si caleranno nel pozzo in cui da sedici anni giace una bomba da mezza tonnellata, caduta senza esplodere durante un'incursione aerea nel 1943. Come abbiamo pubblicato ieri, l'ordigno è stato scoperto dagli operai che lavorano nel cantiere edile di via Sacra di San Michele 52, tra borgo San Paolo e Ponte Strada.

L'operazione di disinnesco richiederà parecchie ore, per la posizione della bomba, che giace nel cunicolo a circa dieci metri di profondità. Per raggiungerla gli artificieri dovranno scavare attorno al pozzo, agendo con la massima cautela.

Gli abitanti delle case vicine, entro un vasto raggio, sono stati invitati a sgomberare durante l'operazione. Nella zona rimarranno chiuse oggi le scuole Baricco e Santorre di Santarosa e l'Istituto per il magistero professionale delle donne. Un migliaio di famiglie — quelle che abitano nella zona compresa tra il corso Montecucco, via Antonio De Sanctis e corso Francia — dovranno lasciare le porte e le finestre aperte.

Si tratta di una misura prudenziale, che si attua in tutti i casi del genere. Un'eventuale scoppio dell'ordigno non provocherebbe il crollo di edifici attigui a tanta distanza, ma lo spostamento d'aria manderebbe in frantumi vetri e porte. Tuttavia gli artificieri, che tante volte si sono esposti ad un terribile rischio per neutralizzare i residuati bellici, hanno piena fiducia nella propria abilità.

Grave infortunio in casa di un pensionato a Candiolo

Stanze sfasciate, due persone ferite per lo scoppio d'una bombola di gas

Inferica la bombola nasce al fornello, quando udì un sibilo - La moglie corre a chiedere aiuto - Un giovane si lancia in cucina: in quel momento avviene l'esplosione - Entrambi ustionati; danni per due milioni

Nei cortile i mobili sconquassati e bruciati confermano la violenza dell'esplosione di gas

A Candiolo, in viale della Stazione 1, all'angolo di via Orbassano, sorge una palazzina ad un piano, di vecchia costruzione: al primo piano in un alloggetto composto di camera da letto, cucina e un ripostiglio ricavato da un antico granaio, abita il pensionato Tommaso Serra di 73 anni assieme alla moglie Giustina di 62: al pianterreno è sistemata la famiglia Minetti che conta ben cinque fratelli, Antonio di 37 anni, Bartolo di 23, Giovanni di 20, Giuseppe di 17 e Michelino di 15.

Da molto tempo, con piena soddisfazione, i Serra si servivano di un fornello alimentato da una bombola a gas. L'altra sera la bombola si esaurì e i Serra mattina l'incarico della ditta che portava un'altra, da dieci chili. Poco prima di mezzogiorno il pensionato s'accinse alla sostituzione: s'apprestava cioè a collegare la bombola al fornello con il solito tubo di gomma. Ma ad un tratto avvertiva un forte sibilo e aveva l'impressione che dal recipiente uscisse gas a tutta forza, forse un guasto della valvola di chiusura. Chiamava la moglie e anche lei sentiva lo strano fischio.

— Lascia stare — gli diceva, vivamente impressionata — non toccar niente. Scendo dai Minetti. Sono ragazzi che se ne intendono.

Usciva dall'alloggio e raggiungeva il pianterreno. Tutti i fratelli erano in casa, attendendo l'ora di mettersi a tavola.

— Vi prego — esclamava la Serra — qualcuno di voi faccia la cortesia di venire da me un momento. C'è la bombola del gas che perde, ho paura che succeda una disgrazia.

Si lanciava subito su per la scala il giovane Giuseppe. Entrava nella camera da letto (la prima stanza del piccolo alloggio) e in quello avveniva l'esplosione. Si udiva uno scoppio terribile, simile a quello di una bomba: la porta fra la camera da letto e la cucina volava via dai cardini e si spaccava in tre o quattro parti: si vedevano uscire fiamme alte, vorticose. Tra le fiamme, il pensionato che gemeva barcollando, con le mani sul viso. Il Minetti, coraggiosamente, si precipitava nella cucina: qui non esitava più sulla, ridotto ad un rottame il fornello, frantumati i mobili, sparito un divano, anneriti i muri. Il fuoco era rabbioso, fitto il fumo. Il giovane restava intontito, ma non indietreggiava: afferrava per le spalle il Serra, prossimo a cadere a terra svenuto, e lo trascinava fuori, nell'altra stanza. Intanto arrivavano i fratelli e la Serra, i due feriti venivano soccorsi, trasportati al pianterreno.

Il fragore cupo dell'esplosione dava l'allarme a tutto il paese. Sul posto si radunava gran folla. Giungevano con sollecitudine i vigili del fuoco del Lingotto che lavoravano più di due ore per domare il sinistro. L'alloggetto risultava semi-distrutto, in cucina era crollata parte del soffitto, divelte le imposte dalle finestre. Un danno di almeno due milioni. Il maresciallo Amelotti dei carabinieri di Nichelino iniziava le indagini: il Serra non era in grado, per lo choc e il dolore, di parlare e ci si doveva, per il momento, accontentare di ipotesi: e il pensionato mentre trafficava attorno alla bombola, aveva acceso un fiammifero e aveva battuto con un martello sulla bombola provocando una scintilla: in entrambi i casi il gas che era già uscito in forte quantità e che ristagnava nell'aria, s'era acceso determinando la violenta esplosione.

I feriti, dopo le prime cure del medico condotto dr. Ruggeri, venivano trasferiti dalla Croce Rossa a Torino e accolti alle Molinette dal medico di turno dott. Baldi che riscontrava ad entrambi ustioni di primo e secondo grado guaribili in trenta giorni.

Il dipendenti delle banche in sciopero per due giorni

I bancari iniziano oggi lo sciopero nazionale di 48 ore, preannunciato da tutti i sindacati per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Alle 9 di stamane gli scioperanti si riuniscono in assemblea al cine Nazionale. Gli istituti di credito comunicano che durante l'agitazione cercheranno di far funzionare i «servizi di sportello» per la clientela usufruendo dell'opera dei funzionari che non aderiscono allo sciopero.

— Da stamane sono in sciopero nazionale di 48 ore anche i lavoratori del legno. Nella nostra provincia la categoria conta 5 mila dipendenti. I lavoratori del legno chiedono miglioramenti economici e normativi in sede di rinnovo del contratto.

Specchio dei tempi

Ciao bambina, il Valentino e la pianura di Olimpia - Chi detiene la patria potestà? - I teppisti in automobile non sono stati identificati - Si diventava nobili per svariate prestazioni - Il diritto di sciopero e quello di riposare all'alba - Il 10 maggio una preghiera per tutte le mamme defunte - Da Livorno s'invoca una bicicletta

Stefano Terra ci scrive da Atene:

«Rientro da un giro in Tessaglia e poi sino alla piana di Olimpia e trovo nei giornali arrivati dall'Italia la solita rievocazione sul quadagno eccessivo degli atleti, dei divi della televisione, dei cantanti. Devo dire che ai tempi dei primi giochi olimpici i dilettanti puri dell'epoca erano solidamente pressati. Con garbo, si intende, e cioè rientrando nella loro città dopo una vittoria a Olimpia venivano esentati dalle tasse; potevano importare, per il loro improvvisato negozio, grano duro dall'Anatolia o scarpe per le donne dalla Sicilia senza pagare dogana. Diventavano ricchi e protettori e allenatori degli aspiranti atleti.

«Per quanto riguarda i cantanti alla moda, così crudelmente tratteggiati dall'amico Francesco Rosso, debbo dire che stavano passeggiando per le vie di Atene deserta per la Pasquetta ortodossa, ha udito la canzone di Modugno "Piove". A quel "Ciao bambina..." mi si è stretto il cuore. Solo lui Modugno questo terreno giunto alle soglie di Torino in cerca di fortuna raccolse quel "bambina" che noi abbiamo dimenticato superando i 40 anni (e avendone venti quando il primo amore si chiamava "bambina", a Torino).

«Leggo sovente i rotocalchi e i giornali a fumetti da quando la repubblica letteraria italiana fornisce testi troppo orientati e così ho saputo che il Modugno disseccupato venne a trovare un parente stabilito a Torino proprio al Valentino (forse in uno chalet dalle parti di corso Massimo d'Azeglio). Una sera uscendo dalla porta della cucina sorprese una coppietta che si separava con quel "ciao bambina" che stringe il cuore come quella poesia di Gozzano in cui si parla del Palazzo Madama».

Stefano Terra

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Il matrimonio di Nicoletta Perotti notacolata dalla madre e celebrato dalla Chiesa, fa sorgere un senso di vivissima preoccupazione in chiunque abbia il senso della necessità che lo Stato sia sostenuto da leggi valide. Chi ha la *patria potestas* ha il diritto-dovere di guidare i propri figli fino ai 21 anni.

«Se questa legge non ha più valore — ed è importantissima — a qualche mese fa la *La Stampa* ebbe occasione di pubblicare la lettera dolorosa di un padre di famiglia, anch'egli scavalcato dalla Curia, non vi sembra che qualche cosa si scardini? Non vi sembra che la nostra patria non sia più quella che sacque nel Risorgimento come nazione libera — senza scrupoli assoluti — e che la Resistenza volle confermare? Quel matrimonio non ha solo un modesto senso romantico, ma quello drammatico di una casa che si segrega».

Lia Giudice

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a quanto pubblicato in merito ai "teppisti in automobile". Giustissimo quanto scrive *La Stampa* a carico di questi emergenti senza nessuna educazione nè civile nè morale.

«La pecca grave, cara *Stampa*, è che malgrado questi, gentiluomini siano stati identificati, tu non hai avuto il coraggio di pubblicarne i nomi. Probabilmente saranno persone di buon ceto sociale, magari molto danarosi, e così denaro avranno anche evitato la pubblicazione dei loro nomi e coperto così la loro vigliaccheria. Qui le sbagli. Con molte scuse».

Alfonso Ferrante

Un lettore ci scrive:

«Avrei piacere che tu ricordassi alla signora "sata nobile" che non è vero, come lei dice, che per fare nobile qualcuno bisogna che abbia fatto qualche atto di valore o si sia distinto per qualche cosa. Lo sa lei signora, che dopo il Medioevo fu creata una fitta schiera di titolati? Molti lo furono per eventi insignificanti, prestazioni di vario genere, protezioni di donne, amanti o favorite, cause frivole e ridicole; altri perchè dotati di scaltrezza, con una esistenza avventurosa, turbinosa ed equivoca, ma con il senso degli affari (magari prestando denari ad alto interesse, comperando i titoli nobiliari), altri ancora per concessione per meglio comandar del momento. Nobiltà spuntate come i funghi, ma che nella storia non hanno nemmeno contato niente. Come scrisse il Giusti, molti grugni plebei ebbero blasone.

«Ne conosciamo tutti di questi nobili, iscritti o no nei vari libri dell'araldica. Quanti titoli nobiliari sono stati buttati via! Proprio come attualmente certe onorificenze "fasulle" vengono elargite (a pagamento) a genie "fasulla"».

Mario Barberis

Un lettore ci scrive:

«Per la terza volta in pochi giorni il 8 maggio sono stato svegliato alle 5 e mezzo, da una potente voce che, attraverso un altoparlante montato su di una automobile, invitava i lavoratori metalmeccanici a "scioperare compatti senza temere rappresaglie da parte di alcuno". Tutto ciò è stato ripetuto, con sfumature varie a seconda dei partiti e delle regioni di origine degli improvvisati oratori, fino alle otto impedendo di dormire a me e a decine di migliaia di persone.

«A parte il fatto che io mi domando come sia possibile che si pensi di persuadere con questi mezzi, io protesto: perchè se è vero che esiste un diritto di sciopero, esiste pur chi lavora un diritto altrettanto sacrosanto: quello di riposare.

«Non è possibile che si parli di campagna contro i rumori (e mi ai molti, come è successo, per aver suonato il clakson) e poi si permetta di fare quel chiasso, a quell'ora, per qualsiasi ragione. Ripeto che qualsiasi protesta non ha nessun significato politico, ma solo una denuncia contro un sopruso, un abuso e una manifestazione di poca civiltà e rispetto per la libertà degli altri».

Un medico

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego sinceramente di pubblicare questa mia umile desiderio, anche se non trovo parole grandi per esprimermi. Sono una giovane ragazza tanto infelice, perchè manca mamma, e più che mai in questi giorni sento il peso della sua mancanza.

«A rinnovare il mio grande dolore, è il pensiero dei festeggiamenti che si terranno domenica prossima, in onore di tutte le mamme. Vorrei chiedere un grande favore, a tutte le più persone: che in quel giorno ognuna di esse si impegni di dire almeno un *Requiem aeternam* per tutte le mamme defunte, e che tutte le ragazze, che si trovano nelle mie condizioni, il mattino di quel giorno ascoltino la Messa e facciano la S. Comunione ad onore delle loro care. Così tutte le mamme morte ci benediranno di lassù».

Maria Olivo

Un lettore ci scrive da Livorno:

«Sono un povero studente in chimica, che non estremi sacrifici tiro avanti dato le ristrettezze nelle quali vive la mia famiglia. Mio padre si adatta a lavorare presso i Salesiani dell'Istituto D. Bosco, viale Risorgimento 77 e con quel poco che guadagna ci mantiene in vita.

«Orbene, siccome per estrema beffa della sorte mi è stata rubata la bicicletta che avevo lasciato nel cortile dell'oratorio salesiano, oggi sono disperato; ora l'unico mezzo che usavo per raggiungere l'Istituto nel quale studio non potendo sostenere le spese del filobus. Ho pensato di rivolgermi al grande quotidiano subalpino perchè mi aiuti, se possibile, ad ottenere una bicicletta qualunque per raggiungere la mia scuola.

«Il cuore di Torino è grande, mentre qui a Livorno non si può ottenere [illegible] perchè ovunque regna la povertà».

Dino Lunardi

La carità del sabato

Capi e impiegati Servizio Collaudo Fiat Motori Avio, lire 2500; Gli inquilini in onore della defunta Cecilia Canali ved. Agnes 3600; Una persona che sente i poveri 3000; Un lettore 5000; N. N. 1000; C. S. 1000; A. Mauciì 1000; L. C. M. 5000; Residuo fiori in memoria della cara Marisa 500; In onore di Santa Rita 1000; S. G. 1000; N. N. 1000; G. V. C. 500; Giovanni Morello 3000; Angela Viola, Borgo d'Ale 500; Gimarchi 1000; Rina ed Elena in memoria della mamma 1000. Totale lire 29.000.

«Vorrei che la mamma fosse eterna sempre sorridente, giovane e felice»

I temi di 160 bimbi scelti fra gli allievi delle elementari che hanno svolto il componimento per la Festa della Mamma - Desideri generosi e pieni d'affetto - Anche nove madri premiate - La cerimonia domenica al Gobetti

Centosessanta alunni delle quarte e quinte elementari riceveranno domenica mattina alle 11 al teatro Gobetti il premio assegnato ai migliori componimenti per la «Festa della Mamma». Il tema era: *«che cosa vorrei fare per la mia mamma, se ne avessi la possibilità»*. Piccoli assegni in denaro, medaglie, diplomi saranno distribuiti durante la cerimonia di cui sarà oratore il provveditore agli studi prof. Lama.

Il primo premio (12 mila lire e una medaglia d'oro) toccherà a Luciana Cravero della V B, scuola Manzoni, *«Ho una cosa che mi sta più di tutto sul cuore. E' molto tempo che non vedo il mio papà. Se potessi fare un viaggio in America, andrei dal babbo a supplicarlo, che tornasse con noi per riunire la nostra famiglia. Gli porterei il denaro per il viaggio. Quanto fosse qui, sarebbe lui il capo famiglia: mia fratello sotto la sua guida riuscirebbe ancora meglio negli studi e la mamma ne avrebbe un gran sollievo. Io, ora la vedo dalla mattina presto sino a mezzanotte, talvolta fino alle due, curva sulla macchina da cucire. Se il papà fosse qui, la mamma non lavorerebbe più per i clienti, ma soltanto per noi e non sarebbe tanto stanca...»*.

Maria Luisa Milone, secondo premio, vorrebbe ridonare la vita alla sua mamma, che è quasi cieca, e desidererebbe che tornasse giovane e durasse eterna *«perchè possa seguirci e guidarci per sempre»*. Paolo d'Ormea, secondo a pari merito, sarebbe disposto a spendere fino all'ultimo centesimo, anche se possedesse i milioni che non ha, per ridonare alla sua mamma la gioia di cantare. Natale Cappa, secondo premio anche lui, le farebbe invece rimettere i denti che le mancano. Sospira: *«avere una bacchetta magica, toccare la mamma e farla diventare immortale, sempre giovane, sempre sorridente e in buona salute»*.

Il terzo premio andrà a Marco Gasperi che vorrebbe poter dire alla mamma vedova sempre affaticata e triste: *«basta, resta a casa dal lavoro, adesso tocca a noi compensarti dei tuoi sacrifici. Papà è sempre vivo con noi»*. Terzo premio a pari merito a Giuseppina Simonetto: *«in famiglia siamo sette, compreso papà che non può lavorare perchè è malato e forse per questo la mamma è sempre triste. Se io siamo poveri. Se io potessi vorrei fare alla mamma dei bei vestiti, delle belle scarpe per vederla più bella, ringiovanita e soprattutto tranquilla»*.

Accanto ai ragazzi, saranno premiate nove mamme: ogni sezione, per un insegnamento di abnegazione e di sacrifici apportati con ferma delicatezza: Bice Cinelli, Francesca Morena, Cesarina Fornè, Elsa Pagliani, Leonina Giordano, Luisa Biango, Angela Marchiale, Maria Dary. Riceveranno come segno di riconoscimento alle loro benemerenze, un assegno di 50 mila lire, un pacco di dolci, fiori.

Torino da qualche settimana è festosamente addobbata di manifesti e cartelloni per la ricorrenza dedicata alla mamma; sono stati messi in circolazione 250 mila francobolli chiudi lettera con la vivace riproduzione del manifesto, molti negozi espongono piccoli regali confezionati con la dicitura «Festa della Mamma». I suggerimenti che se vengono sono infiniti: ogni figlio, dovrebbe ricordare con un piccolo dono la data gentile: un fiore, un quadretto, un porta rose, un fazzolettino, qualche matassa di lana, un golf, un disco, una bottiglia di profumo, un dolce, un libro, un portaritratti.

Cinquecento milioni della Cassa di Risparmio andranno ad iniziative per il Piemonte

Offerti per opere d'assistenza, di cultura, di progresso - L'opera del presidente prof. Ricaldone - In quattordici anni i depositi saliti da 3 a oltre 176 miliardi

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Torino distribuirà gran parte dei suoi utili per scopi di beneficenza e di pubblico interesse. La Cassa di Risparmio com'è noto, non hanno azionisti. Salvo la parte destinata per legge all'incremento delle riserve, l'attivo netto conseguito in ciascun esercizio viene devoluto ad iniziative di assistenza e di cultura, ad opere di progresso e di utilità generale, nell'ambito della regione piemontese.

Sotto la presidenza del prof. Ricaldone, al è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio torinese, per deliberare la ripartizione dell'ingente somma di mezzo miliardo, derivante dai positivi risultati dell'esercizio 1958. Un centinaio di milioni (2° stanziamento) sarà destinato al comitato per le manifestazioni del '61 perchè sia realizzata un'opera utile e duratura; 150 milioni verranno distribuiti a istituzioni della città e di tutte le province piemontesi; circa 170 milioni andranno a favore di importanti iniziative in corso di realizzazione (ospedali, cliniche universitarie, scuole professionali, ecc.). Nel suoi 122 anni di vita la nostra Cassa di Risparmio ha erogato, per scopi benefici, circa 12 miliardi e mezzo di lire.

Nata nel 1827 con 7.035 lire di depositi a risparmio, l'Istituto torinese è andato gradatamente trasformandosi da «salvadanaio dei poveri» in moderno, efficiente organismo bancario, presente in ogni settore dell'attività economica regionale, con un capitale di centosettanta miliardi, un milione di depositanti, dicianneve agenzie in Torino e centoventicinque nel Piemonte compresa la Valle d'Aosta. A Torino svolge il servizio di esattoria comunale, con un'attrezzatura che è la più moderna di tutte le città italiane.

La Cassa di Risparmio è intervenuta con questa sua forte struttura al servizio di ogni iniziativa a favore della regione. Citeremo l'appoggio finanziario alla realizzazione dei trafori alpini e delle grandi vie di comunicazione, a centinaia di grandi e piccole imprese edilizie, a migliaia di agricoltori con prestiti di esercizio e di miglioramento attraverso l'Istituto del Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, da ente finanziario per più del 50 per cento. Sono anche da ricordare i fattivi interventi nel settore delle piccole e medie industrie attraverso il Medio Credito (in unione ad altre aziende) e i finanziamenti speciali alle piccole imprese artigiane.

Dal 4 maggio 1945 è presidente, regolarmente rieletto ogni quadriennio, il prof. Paolo Ricaldone. Proprio in questi giorni ricorre il settantaquattrocinque compleanno di quest'uomo che, figlio di un modesto coltivatore di Mirabello Monferrato, riuscì a laurearsi, a diventare assistente di analisi matematica e geometria proiettiva al Politecnico, insegnante e direttore dell'Istituto privato di istruzione media fondato da un suo zio. Oppositore coerente ed esemplare del fascismo dal '22 al '45, si ritirò da ogni attività pubblica fino al giorno in cui il CLN lo designò alla carica che ricopre tuttora.

Della sua opera in questi ultimi quattordici anni, parlano le cifre. Dal '45 ad oggi, i depositi a risparmio della cassa sono passati da poco più di 3 a oltre 176 miliardi; le riserve ufficiali da pochi milioni a più di dodici miliardi; il fondo di previdenza del personale, da 38 milioni a più di 4 miliardi. Tra le Casse di Risparmio italiane, quella torinese è la seconda per il volume dei depositi, e la prima, in valore assoluto, per importo di riserve.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4*, piano 1°, t. 43-116. Vedi pagina 8ª

A TUTTI I GIOVANI! A poche ore dal 1° [illegible] «Giornata della Mamma», *Brenda* Vi dà appuntamento davanti le sue vetrine per la scelta di un articolo da offrire alla più cara delle persone. Un bel regalo alla mamma è un delicato pensiero, un articolo *Brenda* è sempre un gradito regalo. E ricordate: le Vostre mamme sono tutte nostre Clienti perchè alla *Brenda* c'è tanto da scegliere, c'è prima qualità e risparmio. Inoltre ci sono prezzi davvero invitanti! *Brenda* vi attende allora tra i banchi festosi dei suoi magazzini; e Voi, bambino e ragazzi, signorine e giovanotti, gentili signore e signori, con un gesto squisito potrete mantare il Vostro affetto più puro.

CASABELLA mobili, ratizzazioni sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 5, telef. 551-197.*

LA VOSTRA NUOVA CASA MODERNA adeguatamente realizzata dalla *Mobili Barovero* con un grande assortimento, assortimento. *Via Bellfiore 45 ang. v. Valperga Caluso.*

MOBILI BAROVERO, Componibile «Helen» unico al mondo per caratteristiche estetiche ed economiche.

MOBILI BAROVERO Serie «Svezia» una produzione industriale di classe, venduta direttamente al consumatore. *Via Bellfiore 45 ang. via Valperga Caluso.*

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire

La farfalla di Cecchi

«Senza dubbio Cecchi lavora, mentre ci occupiamo di lui», parole di un grande critico, il Gargiulo, oggi troppo dimenticato e parole di quarant'anni fa ma non hanno perso nulla della loro verità. Gargiulo aveva ben saputo mettere l'accento su uno degli aspetti più resistenti e costanti dell'opera dello scrittore e del critico.

Quanti avvenimenti, quali mutamenti da quel tempo, dagli anni forse un po' troppo tranquilli della *Ronda*, eppure Cecchi non ha mai tradito la sua prima ispirazione di buon operaio, di lavoratore serio e costante. Altro che fumista, altro che vittima di umori, di scompensi, di incertezze.

La proposta del Gargiulo appare ancor più aderente al vero in questi ultimi anni della sorprendente vecchiaia del Cecchi: lo troviamo a trovare il suo nome in fondo a elzeviri, a note rapide d'occasione, a saggi, in testa a grandi imprese editoriali ma sempre fuso, legato a quella luce che nutre le esistenze serie e ben spese. Se poi ci fermiamo davanti alle vetrine dei librai, vediamo — almeno una volta all'anno — libri nuovi, raccolte, ristampe, ecc. Per esempio, in questi giorni giunto alla settima ristampa dei *Pesci rossi* (Vallecchi) troverete il grosso volume sansoniano, *Nuovo continente*, in cui Cecchi ha raccolto in maniera originale due libri famosi, *Messico* e *America amara*: corretti, ampliati, passati al vaglio della sua lettura. Si tratta di un'opera viva per cui sarebbe errato pensare soltanto a una pura e semplice sistemazione d'ordine pratico. Né si dimentichino le raccolte critiche: nel giro di pochi anni abbiamo potuto rileggere gli articoli di *Ed giorno in giorno*, di *Ritratti e profili* e di *Libri nuovi e usati*. A questi volumi utilissimi presto dovremo aggiungere *I grandi romantici inglesi*, annunciato dal Sansoni. E' una produzione imponente (per comodità suddivisa in Saggi e viaggi, in Critica letteraria e in Critica d'arte) ma non è che una parte del grande lavoro condotto con abnegazione per tanti anni: se davvero il Cecchi si decidesse a raccogliere tutto (e in questo caso gli faremmo una raccomandazione particolare: non dimenticare gli articoli della *Tribuna*) bisognerebbe allargare lo scaffale che ogni buon lettore gli ha riservato. Sembrerà strana tanta insistenza su questo aspetto dello scrittore, di uno scrittore che generalmente viene guardato da tutt'altro punto di vista ma voglio che proprio dal rapporto quantità-qualità risulti intera la sua figura.

La critica troppe volte è pigra e si limita a conservare per anni formule e definizioni che non hanno più alcuna forza reale: Cecchi è uno di questi casi di interpretazione parziale, per cui sarebbe opportuna una revisione ampia e che tenesse conto non solo dei limiti che lo scrittore, volta per volta, ha imposto alla sua natura ma soprattutto delle grosse qualità istintive di invenzione psicologica di cui è dotato. In parole povere, il Cecchi elzeviirista o capitolista non è tutto Cecchi: probabilmente è la sua parte essenziale, meglio individuabile, ma è una parte che va composta con tutti gli altri motivi, con le molte suggestioni della sua fantasia: altrimenti diventa una riduzione.

Al proposito si veda la pagina famosa di *America amara*, *Morte di una farfalla* che restituisce in modo esatto la meccanica interiore dello scrittore. Se davvero Cecchi non fosse stato che un puro dilettante, uno strumento di sublime rettorica, il capitolo non avrebbe quelle risonanze profonde che rintraccia, mettendo a nudo l'anima stessa dell'inventore. Basterebbe saper commentare in modo conveniente il finale del «pezzo» per regolare in modo del tutto diverso la lettura convenzionale di Cecchi.

«Non che la voglia prendere dall'alto, per aver spiaccicato un insetto. Se ne sono fatte più grosse. Ma un'invadenza talmente inutile e cieca, una crudeltà così empia. La farfalla era in terra, miserabile, come se stesse lì da giorni e giorni, e le formiche se la fossero mezzo vuotata, e l'avessero tinta le brine e gli acquazzoni. Tutto il giardino pareva oscurato, agualcito. Io mi dicevo che forse se non ci fossi andato era meglio. E me ne tornai pieno di rancore contro me e contro tutti».

Dove non è sufficiente fermarsi all'ammirazione: c'è qualcosa di più dell'ottima musica che il Cecchi della maturità sapeva ottenere a forza di prove e di insistenza: c'è — ed è quello che conta — un rapporto più profondo di natura psicologica. Si veda come lo scrittore parta da un senso della realtà, del concreto («se ne sono fatte più grosse») per mettere subito dopo l'accento su uno stato d'animo che sfiora la vanità del male gratuito e della violenza senza ragione. E da ultimo quel tipico attacco del «rancore». Sono tre momenti dell'animo umano che lo scrittore dimostra di saper dominare, anche se alla fine soccombe al dolore. E' il tono del dolore che conta, quel dolore coscientemente sofferto. Non conosco autoritratto più autentico e nello stesso tempo più ricco di insegnamenti per il lettore. Quando si mette l'accento sul distacco, cecchiano, sulla sua paura della commozione, si sottolinea l'accorgimento d'ordine tecnico ma non si dice tutto, non si dice l'importante. Cecchi non è disumano, non è cinico, come qualche volta ci accade di dire, al contrario è uno spirito composto che diffida delle impennate, degli squilibri e dell'inutile disordine. Ma da questo a dire che è insensibile, c'è una bella differenza e — quel che è peggio — ci porta fuori strada.

Del resto, anche il comportamento del critico corrisponde esattamente alla legge della ragione, della compostezza, a cui Cecchi non è arrivato né di colpo né facilmente. Quando avremo tutti i documenti per studiarne l'evoluzione, potremo anche sapere quanta fatica gli sia costata questa impassibilità, la regola del tono basso, il sospetto di prendere le cose dall'alto. E' vero che sin d'ora ne intravvediamo l'importanza, ritornando su queste pagine che contano già un bel numero d'anni e non hanno perso nulla del loro vigore originale. Direi che più passa il tempo, meglio riusciamo a sostituire il nome della bravura, della perizia con quello della piena corrispondenza che distingue senza equivoci il vero lavoro dal divertimento, dalle improvvisazioni di fortuna.

Carlo Bo

Margaret al ricevimento dello Scià

La principessa sembra ascoltare con particolare interesse l'imperatore che la intrattiene al ricevimento nei saloni dell'ambasciata iraniana a Londra (Telefoto)

— LAUREATO IN LETTERE A PAVIA «HONORIS CAUSA» —

Arnoldo Mondadori racconta la sua storia di grande editore

L'impegno di portare ovunque libro e coltura - Settemila opere stampate in mezzo secolo - A colloquio con i più illustri scrittori del nostro tempo - I milioni di Gabriele d'Annunzio - Un "best seller" italiano: Giacomo Leopardi, 95.000 copie dei *Canti*

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 7 maggio.

Ad Arnoldo Mondadori, editore, cavaliere del lavoro, la Università di Pavia ha conferito stamani la laurea «honoris causa» in lettere e filosofia, laurea prestigiosa, che corona un'attività quasi cinquantennale svolta con il preciso scopo di industrializzare la cultura per renderla accessibile a strati sociali sempre più vasti. Oggi, il nome di Mondadori è popolare per milioni di lettori che sui rotocalchi da lui pubblicati cercano le notizie sul canzonettista in voga, o i suggerimenti dell'ultima moda, ma anche costoro, rimasti all'abbecedario della cultura, sanno accostare il nome dell'editore ad altre imprese editoriali, quelle appunto che hanno indotto il senato accademico pavese a laureare in belle lettere un uomo che si è fatto da se stesso e della scuola ha un lontano, sbiadito ricordo d'infanzia.

Non so se Arnoldo Mondadori sia davvero lusingato il fregiare il proprio nome con quel «dott.» che gli hanno conferito stamani, la sua lunga opera vale molte lauree, ma dalla commozione che traspariva dal suo volto, dal tremore delle mani tese al Magnifico Rettore per ricevere l'anello dottorale, direi che l'onorificenza lo ha profondamente toccato. Queste cerimonie, rimaste pressoché inalterate attraverso i secoli, hanno conservato una suggestione cui è difficile sottrarsi, anche per uomini abituati al successo costante. I mazzieri in toga e tocchetto viola, il senato accademico cinto di ermellini ed altre pellicce preziose, il risuonare di molti latini, desusti e per questo tanto più magici, creano un'atmosfera irreale, in cui la parola cultura riacquista il suo significato pieno.

Ed intorno ad Arnoldo Mondadori vi era stamani il meglio della cultura italiana, gli scrittori Riccardo Bacchelli, Guido Piovene, Eugenio Montale, Elio Vittorini, Salvator Gotta ed i giornalisti Paolo Monelli, Enzo Biagi, Oreste del Buono, Arturo Orvieto, il direttore generale della Rai-tv prof. Rodolfo Arata, ed altri che non è stato possibile discernere nella folla di autorità ed amici stipati nell'emiciclo della piccola aula dell'ateneo pavese dove, penso, anche Carlo Goldoni si affacciò negli anni remoti e tumultuosi del suo soggiorno in Pavia, già posseduto dal demone del teatro. E tra i molti c'era il signor Quiri, sindaco di Ostiglia, il piccolo centro agreste in riva al Po di Mantova da dove Arnoldo Mondadori partì ragazzino sedicenne intorno al 1906, garzone di tipografia, con niente in tasca, poca cultura, molte idee ed un'acuta sensibilità nella valutazione degli uomini.

Oggi, quell'audace ragazzo di Ostiglia ha qualche anno in più e dirige uno dei quattro complessi editoriali più grandi di Europa. In mezzo secolo di attività, egli ha veduto sfilare dinanzi alla sua scrivania i più celebri scrittori del mondo, talvolta ha avuto contrasti con loro, sul piano dell'opportunità e dell'interesse. Sono celebri i suoi scambi epistolari con Gabriele d'Annunzio, mai sazio di anticipi. «Tra il 1926 ed il 1931, — ha detto Mondadori nella sua breve, affascinante prolusione, — D'Annunzio ha incassato dieci milioni di diritti d'autore, ed erano lire di allora».

Parlando con voce bassa, egli ha evocato mezzo secolo di vita letteraria, e non solo italiana, evitando il più possibile di accennare a se stesso, con comprensibile, ma stupefacente umiltà lui che, come ha detto egli stesso, «non ha mai fatto professione di modestia». Di lui avevano già diffusamente parlato prima il magnifico rettore Plinio Fraccaro con arguti accenni alla professione del tipografo-editore, e la preside della facoltà di lettere prof. Enrica Malcovati che ha letto la motivazione per il conferimento della laurea «ad honorem». Facendo, com'è d'uso in simili cerimonie, la sua prolusione, il neo dottore Arnoldo Mondadori ha parlato quasi esclusivamente degli autori che, attraverso lui, sono giunti al gran pubblico, Verga e Capuana, Ada Negri, Ungaretti, Saba, Pirandello, D'Annunzio e gli stranieri Lawrence e Mann, Zweig ed Hemingway, Joyce e Faulkner. Ha parlato delle opere stampate, oltre settemila in mezzo secolo, nelle varie collezioni. Opere popolari e di vasto successo talune, dedicate a più attenti lettori le altre, ma tutte espressione fervida della cultura internazionale, e anche della transeunte moda letteraria.

In queste collane si inseriscono le edizioni dei sonetti del Belli, un lavoro filologico durato vent'anni e lo *Zibaldone* di Leopardi, che ha richiesto cinque anni di ricerche. La narrazione episodica dei rapporti che Mondadori ebbe coi vari scrittori illuminava la lunga esistenza trascorsa a stampare libri. Pirandello si lagnava di non essere troppo popolare, di non far cassetta. «Mori, ed il suo successo fu travolgente, delle sue opere sono state vendute a tutt'oggi 366 mila copie — ha detto Mondadori. — Talvolta così accade, la fama per l'artista giunge dopo la morte. D'Annunzio fu tra i pochi che hanno vissuto in anticipo la loro gloria». Ma tra gli episodi e le cifre citate da Arnoldo Mondadori, una ha particolarmente colpito gli ascoltatori, Giacomo Leopardi rimane il *best seller* italiano, con 95 mila copie vendute dei *Canti* nella edizione di lusso.

Arnoldo Mondadori ha parlato della sua futura attività editoriale, la pubblicazione integrale dello *Ulysses* di Joyce, dopo due traduzioni mandate al macero, il *Vangelo* apocrifo di Giovanni tradotto dal testo arabo, l'epistolario del Manzoni, tutte le opere di Boccaccio, le *Memorie* di Casanova e, infine, le opere di Leonardo con la riproduzione dei disegni. Nessuno meglio di lui poteva parlare della crisi del libro italiano, crisi che dura da sempre perché da noi, si legge pochissimo. Basti pensare che nelle piccolissime e scarsamente popolose Danimarca e Finlandia si vendono cinque volte più libri che da noi per rendersi conto quanto sia scarsamente diffusa la cultura in Italia. Arnoldo Mondadori ha accennato ad un suo viaggio in Giappone, ed a Tokio ha constatato che vi sono 2700 librerie; a Milano, che è un quinto di Tokio, ve ne sono meno di cento, comprese le cartolibrerie.

Sul finire, egli ha parlato anche un poco di sé, in prima persona, e la sua infanzia travagliata, la giovinezza impegnata a combattere, sono affiorate nelle ultime, commosse parole quando ha detto: «La vita è breve, ed ho ancora tanta strada da percorrere, tante opere da compiere, far giungere il libro ove c'è una casa, un campanile, un uomo, e indicare ai giovani che il successo è fatica, conquista lenta». Ma come, dal nulla, si arrivi ai vertici della scala sociale, egli non lo ha detto; è il suo segreto, che vale la laurea in lettere e filosofia di cui si fregia da stamani.

Per festeggiare Arnoldo Mondadori, questa sera Guido Piovene ha offerto un ricevimento nella sua casa di Milano al quale, oltre a molti scrittori e giornalisti italiani, sono intervenuti rappresentanti della cultura francese, svizzera e inglese.

Francesco Rosso

Angioletti confermato segretario del sindacato degli scrittori

Roma, 7 maggio.

Si è riunito il consiglio direttivo del sindacato nazionale scrittori eletto dall'assemblea dei soci nella riunione di domenica scorsa. Il consiglio è composto di: G. B. Angioletti, Antonio Baldini, Goffredo Bellonci, Libero Bigiaretti, Francesco Flora, Silvio Negro, Vasco Pratolini, Bonaventura Tecchi e Diego Valeri. Sono stati rieletti rispettivamente segretario nazionale e vice-segretario nazionale gli scrittori G. B. Angioletti e Libero Bigiaretti.

— L'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA —

Basta la nascita di un opificio a trasformare vita e costumi

L'esperienza di Maratea - Un biellese vi costruisce un cotonificio e un albergo, e ben presto l'economia del paese si rianima, secolari impalcature e vecchi privilegi vanno in frantumi, tutti i salari migliorano - Le donne in fabbrica; un po' di malumore e di sospetto, gli uomini diffidano - Ma la realtà prevale: diminuisce nelle ragazze l'incubo di «doversi maritare», la condizione femminile si fa più libera e sicura

(Dal nostro inviato speciale)

Maratea, maggio.

Nessuno, al giorno d'oggi, può validamente contestare che la grave malattia del Mezzogiorno d'Italia si può sanare soltanto con l'industrializzazione. In questi ultimi anni qualcosa si è fatto ma, senza alcun dubbio, la cura di ferro procede molto lentamente. Perché? Una delle spiegazioni che spesso si sentono ripetere è che le popolazioni meridionali, attaccate a vecchi pregiudizi e costumi, nonché ad incrostazioni di secolari interessi, ostacolano la penetrazione dell'industria nel Sud, scoraggiando l'opera volonterosa di quei pionieri che avventurino i loro capitali al di sotto del Garigliano. Che c'è di vero in questa interpretazione?

Il paese di Maratea, sulla fascia costiera della Lucania che si affaccia al Tirreno, è particolarmente adatto per studiare il fenomeno della penetrazione dell'industria nel Sud. Pochi anni fa un industriale di Biella vi costruì un cotonificio ed un albergo; insieme alcuni elementi della civiltà moderna in un mondo pietrificato nel tempo, provocando una serie di reazioni e di capovolgimenti che costituiscono un saggio del comportamento del Mezzogiorno a contatto dell'industrializzazione. Non vi è dubbio che Maratea è come una cavia sulla quale si possono studiare i primi effetti della cura di ferro che urge somministrare a tutto il Meridione.

Ebbene, in sintesi, voglio anticipare subito le conclusioni a cui mi ha portato la mia visita al piccolo comune incanto. Un certo numero di resistenze, è vero, non sono mancate ed alcune mormorazioni fermentano ancora, quando flebili e quando isolate; ma, nella sua stragrande maggioranza, la popolazione è favorevole all'iniziativa di Rivetti, e saluterebbe con calore qualsiasi altro pioniere settentrionale si sognasse di fondare qui nuove intraprese industriali.

L'esperienza di Maratea insegna che la nascita di una fabbrica moderna nel mezzo di un piccolo, antico mondo rurale, provoca un notevole scossone. Una serie di impalcature del secolare ordinamento economico se ne vanno in frantumi. Non vi è dubbio che le prime manifestazioni ostili, i primi malumori, vengono dai ceti elevati, che vedono improvvisamente diminuire la disoccupazione e perciò sollevarsi il mercato della mano d'opera.

Voglio portare solo qualche esempio che mi sembra significativo. Anche se hanno impiegato una piccola percentuale della popolazione di Maratea, il cotonificio e l'albergo hanno mutato sensibilmente le cose. Prima del loro impianto, un proprietario agricolo poteva sempre arruolare un bracciante per alcune centinaia di lire al giorno. Per una folla di bisognosi, senza prospettiva alcuna di impiego, o di guadagno, non quello che pioveva dal cielo nelle rare occasioni in cui lo Stato intraprendeva delle opere pubbliche, alcune centinaia di lire erano pur sempre meglio di niente. Ora, che gli sfaccendati si sono sfoltiti, il salario giornaliero di un lavoratore agricolo è salito vicino alle mille lire.

Lo stesso fenomeno si è verificato in quella che, per eufemismo, potremmo chiamare piccola industria locale: cioè la fabbricazione delle corde vegetali intrecciate a mano e la coltivazione dei molluschi, che impiega come materia prima una tignosa erba di montagna, chiamata, molto espressivamente, erba tagliamani. Prima della nascita del cotonificio, le corderie potevano offrire ai marateoti che dalle alture portavano fino alla marina i verdi carichi in bilico sulla testa, duecento lire il quintale. Ora, se non offrono almeno settecento lire, difficilmente troviamo qualcuno disposto a piegarsi ad un così travagliato mestiere.

Oltre i malumori ai livelli elevati, che sono di una esigua minoranza, e che hanno un fondamento economico, l'arrivo dell'industria moderna eccita, è verissimo, qualche avversione di carattere psicologico in mezzo al popolo dei meridionali maschi i quali, prevalentemente, non vedono di buon occhio l'impiego femminile nelle fabbriche. Non mi soffermerei su questo aspetto apparentemente marginale della questione, se ogni prospettiva di industrializzare il Mezzogiorno non comportasse naturalmente anche quella di una larga trasformazione delle donne in operaie.

Spiegandomi i motivi della loro contrarietà all'arruolamento femminile nelle industrie, molti marateati mi hanno confidato dei giudizi curiosi, dei quali riferisco rapidamente i più insistenti ed i più tipici. «Le donne nelle fabbriche si guastano». «Si montano la testa». «Acquistano arie cittadine». «Si mettono il rossetto». «Pensano ad acquistarsi vestiti eleganti». «Aumentano le loro esigenze». Sono frammenti molto significativi, che bastano a ricostruire un intero quadro psicologico. Non vi è dubbio che, nell'elemento maschile del Sud, per antichissime tradizioni abituato al dominio esclusivo della donna (si pensi ai numerosi delitti «per motivi d'onore») il processo di emancipazione femminile che la fabbrica mette in movimento suscita parecchie inquietudini e reazioni difensive.

Si tratta, tuttavia, di resistenze più verbali che reali, cui non si deve dare soverchio peso. In realtà, le donne che lavorano in fabbrica, nella maggior parte dei casi, sono le più corteggiate, anche se si mettono il rossetto e non vestono più i lugubri panni neri di una volta. Esse, come cambiano di aspetto esteriore, cambiano anche di mentalità. Non sentono più l'incubo di doversi «maritare», che pesa sulle donne meridionali fin dall'età della discrezione; lo zitellaggio non è più lo spettro nero, o spesso il sinistro della più cupa miseria. Chi conosce il Sud sa come sia assillante, a volte spasmodico, nelle famiglie meridionali il pensiero di sistemare le «figlie femmine» attraverso il matrimonio. Non vi è dubbio che l'impiego delle donne nelle fabbriche provoca un rapido mutamento di orizzonti.

Nella sua piccola casa rurale, sono stato ad intervistare la famiglia Z. Fino ad un anno e mezzo fa gli Z. (padre, madre, nove figli) vivevano nella più nera indigenza. Unica fonte di sostentamento, un ettaro di terra che hanno in affitto per un canone annuo, ed il lavoro del primogenito, muratore di professione. «E' inutile che lei mi chieda come facevamo a tirare avanti. Non lo so nemmeno io», mi dice la signora Z.

Da un anno e mezzo a questa parte, da quando due figlie di diciotto e di vent'anni sono state assunte come apprendiste nel cotonificio, e pigliano un 18, 20 mila lire mensili a testa, gli Z. respirano. Le due figlie si alzano alla mattina alle cinque e camminano un'ora a piedi per raggiungere le fabbriche. Quando, al primo pomeriggio, tornano a casa, attaccano i lavori domestici fino alla sera alle nove, ora in cui vanno a dormire. E' difficile che, fuori delle ore del sonno, esse possano darsi qualche istante di riposo. E tuttavia, versano in famiglia i loro guadagni fino all'ultimo centesimo. «Soltanto alla domenica, qualche volta, dò loro cento lire a testa per il cinema — mi dice la signora Z. — Mica tutte le domeniche! Ci mancherebbe altro. Cento lire sono cento lire. Vogliono dire un chilo di pane».

Mi soffermo sul caso degli Z. non tanto per descrivere il miglioramento economico che l'impiego industriale porta di colpo nell'ambito di una famiglia contadina (la signora mi dice: «Prima mangiavamo patate sette volte la settimana. Adesso soltanto cinque. Gli altri giorni possiamo ammazzare qualche animale di cortile e cucinare la carne... Possiamo comperarci dei vestiti»). Più interessante ancora è il mutamento che la nascita della vicina fabbrica ha portato nell'ambito della morale matrimoniale della numerosa famiglia contadina. Ho capito che la preoccupazione della signora Z. è che le figlie non trovino marito, che non se ne vadano da casa. «Meglio se non si sposano — mi dice la signora Z. — Che ho avuto io dal matrimonio? Nove figli, sofferenze, malattie, preoccupazioni, fatica, nessuna gioia...». Per chi conosce il Sud, simili parole in bocca ad una madre meridionale costituiscono una significativa svolta. In contrapposizione all'atteggiamento conservatore di una parte dell'elemento maschile, è chiaro che l'ingresso delle donne nelle fabbriche ha l'appoggio delle famiglie.

I vecchi pregiudizi, come i vecchi interessi, non rappresentano un serio ostacolo al cammino industriale del Mezzogiorno. L'azienda moderna introduce una logica che si fa strada come un rullo compressore e agevola facilmente il vecchio incrostatosi. E dico questo perché a Maratea i consensi per l'iniziativa di Rivetti, si raccolgono ad ogni passo in mezzo alla popolazione, mentre i dissensi ed i malumori vagolano come ombre inafferrabili. Tutti vedono il rapido sollevamento di quelli che lavorano al cotonificio. Giorni fa, cinque ragazzi che, prima vagabondi, erano stati assunti dall'albergo e trasformati in lavoratori specializzati, sono partiti per la Svizzera, dove hanno trovato altrettanti alberghi a migliori condizioni. Non era mai successo nella storia di Maratea.

Alfredo Todisco

Un elefante s'infuria nel circo e scaglia il domatore in aria

Il pachiderma tenta di avventarsi contro il pubblico - Panico indescrivibile - Due altri elefanti immobilizzano l'animale impazzito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 maggio.

Un elefante, improvvisamente infuriato, ha seminato il panico per circa venti minuti tra il pubblico e i guardiani del circo Rebernigg, che in questi giorni sta esibendo i suoi programmi nella cittadina di Winer Neustadt. Il pauroso incidente è avvenuto proprio nel momento in cui, tra gli applausi entusiastici del pubblico, tre elefanti, dopo aver compiuto un difficile numero, stavano uscendo dalla pista avviandosi al serraglio.

Ad un certo punto uno dei tre pachidermi, un elefante di venticinque anni, senza alcun motivo apparente, si è avventato contro il domatore indiano Raya Pasche Lewis e, affrattolo con la proboscide, lo ha sollevato come una piuma da terra; quindi lo ha fatto volteggiare un momento in aria e l'ha scagliato infine davanti a sé. Poi, mentre gli altri due elefanti proseguivano tranquillamente verso il serraglio, l'animale inferocito si è scagliato sull'indiano ed ha cominciato a spingerne violentemente il corpo esamine con una zampa anteriore senza, per fortuna, schiacciarlo.

Invano il direttore del circo, Karli Rebernigg, ed altri diversi guardiani cercavano di sottrarre lo sventurato alla furia del pachiderma che ansi, tutto ad un tratto, si rivoltava contro il direttore tentando di afferrare anche questi con la proboscide; quindi, sempre più minaccioso, accennava a scagliarsi verso il pubblico, che fuggiva terrorizzato dalle tribune del circo. Allora alcuni guardiani ricorsero ad un curioso espediente.

Richiamarono in pista la coppia degli altri due elefanti i quali, come intuendo che il loro domatore si trovava in pericolo di vita, si avvicinavano al furioso compagno di serraglio, lo accerchiavano e quasi lo immobilizzavano in mezzo ai loro corpi poderosi. Con una pazienza esemplare, sempre premendolo e spingendolo a piccoli spintoni, i due elefanti riuscivano a mettere il terzo animale sulla via del serraglio e lo conducevano, sia pure riluttante, fuori della pista.

L'indiano è stato immediatamente ricoverato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata una commozione cerebrale ed altre serie ferite interne. Il direttore del circo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Mi vedo costretto, dopo il grave incidente, a rispedire l'inquieto elefante in Irlanda, dal suo primo proprietario. La esperienza m'insegna che con gli elefanti, che attaccano l'uomo anche una sola volta, non si può assolutamente più lavorare». Il numero degli elefanti è stato pertanto cancellato dal programma.

e. b.

Alla Fiera di Parigi 620 espositori italiani

Parigi, 7 maggio

(t. m.) Si è svolta oggi la «Giornata italiana» della Fiera di Parigi, alla presenza del ministro Dino Del Bo, che è giunto appositamente da Roma accompagnato dal presidente dell'Istituto per il commercio estero.

Anche quest'anno la partecipazione italiana alla maggiore manifestazione commerciale francese è notevole. Su tremila espositori stranieri 620 sono italiani: un centinaio per la meccanica, macchine da cucire e tessitrici, per il caffè, la fabbricazione della pasta, apparecchi di ottica, accetera; una sessantina per i prodotti tessili e abbigliamento; 150 per le industrie artistiche e l'artigianato, come vetro di Venezia, alabastro di Volterra, cuoio di Firenze, ceramiche degli Abruzzi; 300 circa per i prodotti alimentari e il vino, che sul mercato francese hanno una voga che cresce da un anno all'altro.

Un bombardiere degli S.U. vola per 14.400 km. senza scalo

Washington, 7 maggio.

Un bombardiere «B-52 G», con 8 reattori, il più moderno apparecchio di larga dotazione al Comando aereo strategico americano per il trasporto di bombe a idrogeno, ha stabilito un nuovo primato di volo senza scalo di 14.400 chilometri, compiuti senza rifornimento di carburante. In un'altra impresa, apparecchi dello stesso tipo compirono senza scalo il giro del mondo, rifornendosi però di carburante nel corso del raid, mediante appositi aerei cisterna.

Il volo di 14.400 km. avvenne il 15 dicembre dello scorso anno, ma le autorità americane tennero celata la notizia per ragioni di segretezza militare. Oggi è stato possibile avere questi particolari: il «B-52 G» sorvolò gli Stati Uniti in lungo e in largo per diciotto ore alla velocità media di 800 chilometri all'ora. Il gigantesco apparecchio ha dato così una grandiosa dimostrazione delle sue possibilità di impiego in caso di allarme. Il Comando aereo strategico potrebbe porre in costante allarme una parte della sua flotta di bombardieri per salvaguardare nel futuro, in caso di emergenza, le sue possibilità di rappresaglia contro le distruzioni al suolo da parte di missili sovietici. Dotati di bombe a idrogeno e di missili guidati *Hound Dog*, i «B-52 G» rimarrebbero in volo a turno, per essere costantemente pronti a contrattaccare, qualora dovesse scoppiare un conflitto.

Vero reattore intercontinentale, in grado di raggiungere dagli Stati Uniti qualsiasi obiettivo nell'Unione Sovietica, il «B-52 G» ha dimostrato di avere un raggio d'azione senza rifornimento in volo di 4800 chilometri superiore al suo predecessore, il «B-52».

cose d'oggi

Fatti e misfatti del nostro tempo

Sono le cose vive, che nascono dalla cronaca, i documenti delle esperienze che ogni giorno l'uomo trova di desiderio intorno a sé.

VICTOR ALEXANDROV
L'ORSO E LA BALENA
Da due secoli Russia e America si sospettano, si rispettano e non si divorano. (Lire 1000)

FRANÇOISE GIROUD
LA NUOVA ONDATA
Inchiesta sulla gioventù francese: confessioni spregiudicate di delusioni e speranze, condanne e atteggiamenti. «Noi siamo il cuore e il centro. E' al nostro orologio che si devono leggere l'ora» (Péguy). (L. 900)

HARRISON E. SALISBURY
GIOVANI AL DOPPIO GIN
Dal delitto di gruppo alla sessualità di gruppo, un fenomeno sociale tipico dei nostri tempi, in una analisi obiettiva, aperta e appassionata. (L. 1000)

AUTORI VARI
ASPETTI DELLA CULTURA NEGRA
Documentazione inedita dei nuovi fermenti ideologici ed emotivi, che l'Occidente non può ignorare. (L. 900)

JAMES M. GAVIN
GUERRA E PACE NELL'ERA SPAZIALE
I retroscena politici nella guerra dei missili, denunciati da un generale americano (L. 1200)

ZIEGELMEYER E ROBICHON
MORIRE PER BERLINO
La biografia documentatissima, avventurosa e appassionante della città dove è finita una guerra e dove potrebbe cominciarne un'altra. (L. 1000)

PIERRE CORNET
SAHARA, TERRA DI DOMANI
Non solo il destino dell'Africa, ma anche quello dell'Europa è in agguato nelle sabbie del deserto. (L. 1000)

Bompiani

SPETTACOLI

La stagione del Regio al Nuovo

"Ernani„ di Verdi diretto da De Fabritiis

Quando si afferma che Verdi fu uno dei maggiori melodrammaturghi, il pensiero e il ricordo sfiorano appena *Ernani*, e lasciano quest'opera dove realmente sta, nel corso della storia del teatro e dell'attività di lui, fra le meno felici. Giudizio, questo, mosso dalla considerazione non della forma, dell'azione scenica, della mediocrità del libretto o della specie delle melodie, dei ritmi, eccetera, perchè tali elementi si ritrovano analoghi e perfino simili in altre opere che valutiamo invece felicissime, ma dall'esigenza imprescindibile di un dramma scenico, poeticamente creato dall'artista della musica.

Anche Verdi, grandissimo, fece esperienze, e quante, prima di riuscire al concepimento di opere alte e salde in ogni membro e sentimento: l'entità lirica di ciascun personaggio, con caratteri, passioni, accenti, svolgimenti propri, e le coerenti relazioni dei personaggi. Che ciò difetti, e molto, e che la materialità di tutti i fattori abbondi nell'*Ernani*, è attestato dalla fortuna di esso, la quale, rapida e dilagante, è derivante in gran parte dalle scene «sensazionali», pel cui orrore spettatori e critici fremevano terrorizzati e non potevano più dormire, scemò in un palo d'anni, anche le platee avvertendo le debolezze, pur ammantate di enfasi e atteggiate alla foggia ch'era di moda.

Neppure quella volta Verdi fece le cose a casaccio. Insistette sulla scelta dell'argomento, prevedendone il «grande effetto, l'immenso interessamento», e suggerì varianti del libretto italiano del dramma francese. Vigilò sull'assegnazione dei personaggi a cantanti tali da non «tradirne i caratteri». Continuava intanto la consuetudine sua e d'altri di provvedere all'orchestrazione dopo le prime prove dei cantanti al cembalo. Dunque la necessità dell'istrumentare, come integrazione della espressione, mezzo dell'espressione, non gli urgeva; forse la stesura pianistica recava qua e là appunti per la partitura, ed egli aspettava di sentir vive le voci dei suoi personaggi. Ipotesi verisimile. In ogni caso fra l'orchestrazione e gli elementi musicali non c'era divario: gonfi entrambi, manierati; poche volte ispirati.

Questa distinzione, evidente oggi a chi s'abbandoni senza pregiudizi all'udizione, chiarisce la qualità dell'entusiasmo degli spettatori di centoquindici anni or sono. Attratti dalle violenze dell'azione, e dalle suggestive formole incalzantisi, scambiarono, il direbbe oggi, la letteratura, la rettorica eloquenza, con la poesia.

Dove e quanto si sente, nella musica, dico, non nelle parole e nel gesto, l'amorosa veemenza e la crudeltà vendicativa del «vecchio Silva»? E la fierezza di Ernani? Caratture, no. Escandescenze. Eccitate dalla congiura e dall'ambizione Don Carlo è il solo che si riveli vitale, con accenti magnanimi e clementi. Elvira, per i tre uomini si battono, è impersonale, nè mai esprime un tale amore per Ernani da giustificare i suoi atti. I cori sono occasionali, magniloquenti, ma sono senza un'interna spinta.

Insomma è il melodramma verdiano forse più abbondante delle esagerazioni di cui il basso romanticismo si ammantò. Alla fine dell'udizione si portano via motivi orecchiabili, anzi indimenticabili, e anche il ricordo di qualche momento, bello perchè drammatico. Si serba il compiacimento di una quantità di musica, non l'impressione d'un dramma profondamente sentito.

Alla realizzazione di partiture redatte come questa occorrono cantanti con voce potente e dizione accentata. In quegli anni la grafia verdiana è fitta di segni prescriventi lo scatto, lo sforzo, la rudezza, sia nei recitativi e nelle cavatine, e sia, e più, nelle cabalette. La qualità stentorea è necessaria. Ne sono ben provvisti i cantanti designati all'esecuzione avvenuta iersera: Shakek Vartenissian, gagliardo timbro sopranile, emissione non tremolante, affettuosa cantilena e scorrevolezza nei passaggi fioriti, il tenore Pier Miranda Ferraro, baldo, squillante, il baritono Carlo Meliciani, preciso e piacevole nel frasaggio pomposo, ed il basso Raffaele Arie, valido e accurato nell'infelice parte di Silva; tutti infaticati e sicuri; Albertini, Giuse Gerbino Crotta e Lino Maffeo completavano la compagnia, con il coro istruito dal maestro Lido Nistri.

Esperto di pratica teatrale, il maestro Oliviero De Fabritiis riuscì, pur con i ristretti mezzi di cui l'Ente dispone, alla sufficienza nella coordinazione, e diede il giusto risalto alle pulsanti armonie ed a quei ritmi stranamente briosi, che spesso ricorrono nel primo repertorio verdiano. A sua volta l'espertissimo Giovacchino Forzano, provvedendo alle scene, alla coreografia, mirò a restaurare la semplice tradizione ottocentesca con l'esclusione della soverchia spettacolosità che distoglie l'attenzione; specialmente l'episodio del sotterraneo tombale risultò, pari alla musica, fosco, grave, tragico.

I più noti e pregevoli pezzi procurarono ai cantanti immediati consensi. Alla fine di ciascun atto il maestro De Fabritiis venne più volte alla ribalta insieme con i collaboratori.

a. d. c.

La seconda di «Ernani» al Nuovo ha luogo domani, sabato, alle 21.

Liz annuncia le quarte nozze

Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher subito dopo l'annuncio delle loro nozze. L'attrice è al quarto matrimonio, il cantante ha appena divorziato da Debbie Reynolds. Il matrimonio metterà quindi fine alle critiche che il loro idillio aveva suscitato (Tel.)

Cronaca televisiva

"Lascia o raddoppia„ vivacchia in attesa della prossima fine - Fiumi di sudore dal volto di Louis Armstrong - Ha ripreso quota "Europa piccola„ di Bonucci

Tranquillamente, senza sussulti, «Lascia o raddoppia» si sta spegnendo. I bene informati sostengono che giovedì 25 giugno la vecchia e gloriosa trasmissione andrà definitivamente in riposo. Nel frattempo — e con la speranza di riapparire sotto altra forma, rinnovato e snello — il telequiz vivacchia. Anche la puntata di ieri sera è stata una delle tante, dignitosa e sbiadita.

Nonostante qualche incertezza, promossa la signorina romana Maria Caterina Ciucci, che risponde sull'automobilismo: un collegamento con Torino mostra, nella sua sede provvisoria, il Museo dell'auto. Fanno gli onori di casa il conte Carlo Biscaretti e l'indimenticato asso del volante Salamano. Cade il secondo esordiente, il giovane regista Giovanni Fago, che dovrebbe saper tutto sulla pittura moderna europea. In palcoscenico compaiono due pittori, Aligi Sassu e Giuseppe Migneco; quest'ultimo ha il cappello in testa e non se lo toglie, forse per dimostrare che ai bizzarri ed estrosi artisti qualsiasi cosa è perdonata.

Non si vede la terza debuttante, la signorina Milvia Carrà di Torino. E si passa ad Adriana Scutellaro di Napoli che tenta d'arrivare al traguardo dei cinque milioni. La Scutellaro, esperta in pietre preziose, entra in cabina con la sorella che non è esperta in niente ed ha compiti esclusivamente assistenziali. Alla seconda difficile domanda la simpatica e dotta napoletana s'invischia in una serie di cifre e di calcoli, si confonde e dà una risposta errata. Ha perso i cinque milioni, si consolerà con una «1800».

Sempre alla pari, nella «gara al campione», Anna Luisa Zazo e Rossana Rossanigo. La Zazo era vestita di giallo e Mike Bongiorno, non trovando un miglior complimento, ha detto: «Lei sembra un limone».

I numerosi fans del re del jazz Louis Armstrong saranno rimasti soddisfatti. Ieri sera, in Eurovisione, da un locale notturno di Focette, è stato trasmesso il suo spettacolo d'addio in Italia. Per quaranta minuti Armstrong, davanti alle telecamere, ha cantato, ha riso, s'è agitato allegramente, ha dato fiato alla sua magica tromba: una dinamica esibizione da giovanotto che gli è costata, come tutti hanno potuto vedere, fiumi di sudore.

Con la quarta puntata dedicata a Londra, «Europa piccola» di Alberto Bonucci ha ripreso quota. Stavolte le inquadrature felici, suggerite da una maliziosa osservazione della realtà, sono state parecchie: basterà ricordare il rapido e compassato via-vai di signori in cilindro e l'aspetto truculbaldo di una matura oratrice che pronuncia un discorso contro il sesso maschile. Anche il commento era improntato ad umorismo consistente. Non hanno guastato le ultime annotazioni che sfumavano nel patetico: bella l'immagine finale, l'ometto e il suo bianco cane sulla panchina, nel gran parco deserto e invaso dalle ombre della sera.

Oggi alle 17, da Roma, concorso ippico internazionale. Alle 18,45 «Lei e gli altri», cui seguiranno «Uomini e libri» e «Che ne dite?». Alle 21 «Sigfrido» commedia in quattro atti di Jean Giraudoux, regia di Guglielmo Morandi, interpreti principali Enrico M. Salerno e Valentina Fortunato.

u. bz.

Maria Caterina Ciucci, esperta in automobilismo ieri sera al telequiz (Tel.)

Vita segreta degli americani in un esplosivo film francese

Parigi, 7 maggio.

I francesi preparano una «bomba» per il prossimo Festival cinematografico di Venezia: un film assolutamente senza precedenti, che dovrebbe, secondo i privilegiati che hanno finora potuto vederne qualche immagine, spazzar via ogni concorrenza.

Si tratta di «L'Amérique vue par un français» (L'America vista da un francese) di François Reichenbach. Durante sette mesi Reichenbach (detto «Occhio prodigioso») ha percorso 3000 chilometri attraverso gli Stati Uniti. Appassionato del gigantismo e delle stravaganze dell'America, egli è entrato dappertutto, filmando gli aspetti più quotidiani e minuti della vita dell'uomo medio americano, dalla nascita alla morte.

Texani mascherati da pionieri, «donne nude» per le vie della città (cioè in vesti attillatissime color carne), bambini di un anno in ebbia contemplazione di fronte a films pubblicitari, prigionieri che lasciano il carcere per partecipare ad un rodeo, sedute di posa delle «cover-girls»: tutto questo, e altre ancora, alla maniera chilometri di pellicola.

I produttori di tutto il mondo si contendono già il privilegio di presentare per primi lo straordinario documentario di Reichenbach. Attualmente il film è al montaggio: se si dovesse proiettare interamente ci vorrebbero non meno di quindici ore di proiezione.

François Reichenbach ha scoperto la sua vocazione di cineasta proprio in Italia dove girò un piccolo documentario d'amatore su di un villaggio sperduto, ricevendo gli incoraggiamenti entusiasti di Clément, Cayatte e Flaud.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Questa sera alle 21 al cinema «La Salle», e sabato alle 16 e alle 17 al «Bernini»: "L'uomo di Aran" (1933) di Robert J. Flaherty. Proiezione riservata ai soci del C.U.C.

Violenti contrasti a Londra a una commedia di Osborne

Rock and roll a un funerale

Londra, 7 maggio.

(r. a.) E' andata in scena a Londra, in mezzo a contrasti piuttosto violenti la commedia musicale di John Osborne «The world of Paul Slickey» (Il mondo di Paul Slickey), una satira in parte contro la più bassa forma di giornalismo pettegolo — un fenomeno di notevoli proporzioni negli ultimi anni — e in parte contro alcuni aspetti del costume britannico d'oggi. L'interesse era dovuto soprattutto al fatto che l'autore, con la sua commedia «Look back in anger» (Ricordo con rabbia), ha indubbiamente dato una svolta di timone al teatro contemporaneo britannico affitto di un convenzionalismo malinconico.

Tuttavia i critici sono rimasti profondamente delusi da questa commedia musicale che attacca disordinatamente molte istituzioni, ma non sembra avere nulla di gradevole, piacevole, serio o buffo da offrire in cambio. Una scena intenzionalmente comica di un funerale celebrato da un prete che fuma un enorme sigaro al ritmo del rock and roll è stata sonoramente fischiata.

Al termine dello spettacolo, tuttavia, gli applausi sono prevalsi sulle violente reazioni della galleria e di una certa parte della platea. L'autore ha reagito energicamente alla furia con cui i critici hanno attaccato la sua furiosa commedia musicale, ma egli avrà presto occasione di rifarsi pace con il mondo che gli ha tributato forse con rapidità eccessiva onori inconsueti: fra pochi giorni avrà luogo a Londra la proiezione del film tratto appunto dalla sua commedia «Look back in anger», e questo verrà accolto con il rispetto dovuto ad una delle più importanti opere cinematografiche inglesi di questi ultimi anni.

MOSTRE D'ARTE

Due astratti, quattro figurativi

Ci avverte la presentazione della mostra alla «Galatea» che l'ingegner William Scott, uno dei pupilli (è nato nel 1913) dell'illustre inevitabile Herbert Read alla Biennale di Venezia, accolse qualche suggestione di Morandi dopo quella di Dorazio, ciò poté avvenire prima del '56. Poi lo Scott, la cui opera fu esposta all'ultima Biennale, si trasferì a Venezia tutta l'estate del '58, e forse per questo i suoi colori «si sono fatti più fini, più sottili, anche nel senso dello spessore della pasta». Sempre nella presentazione si legge che talvolta «dalle immagini pittoriche di Scott insorge una lezione, un velo di contenuto». Larve, veli, colori sottili, spessori di pasta... filibabe, parole, vocabolario. Ci dicono una frase, una frase sola, chiara decisa virile e significante, questo insigne Scott al quale si aprono le gallerie d'Europa. Ma non ce la dà. E dobbiamo applaudirlo per le larve, i veli, i colori sottili, gli spessori di pasta. Pazienza. Aspettiamo.

Il candido, il puro Mario Davico si ripresenta al pubblico, alla «Bussola», con le sue ben note forme pittoriche ovoidali campite su un fondo neutro ma intriso di luce, circoscritta per lo più da un perimetro trapezoidale, forme che spesso fan pensare a foglie abbandonate su un terreno immaginario. «*Povera foglia frale, dove vai tu?*». Ecco, la tenue vaga lirica del Davico, così umilmente paziente nella sua monocorde ricerca, forse s'accorda con l'elegia leopardiana. La critica che simpatizza con l'estrattismo ha fiducia in lui. Noi gli confermiamo stima per la fede non cui egli lavora.

La mostra del toscano Franco Bigiavi alla Galleria Martina non ha presentazione sul catalogo. Il giovanissimo pittore si presenta da sè, come allievo di Annigoni: e ciò significa tanto un ritorno al mestiere, quanto un virtuosismo di esattezza naturalistica per ciò che riguarda la deduzione dell'immagine dal soggetto, dal motivo. Vicino ad Annigoni, dunque, ma neppur lontano da Sciltian, da Bueno, dal torinese De Francisco, per certi lati da Gazzera. Ma per raggiungere il «realismo magico», cui talora già s'approssima, il Bigiavi deve ancora raffinare assai disegno e colore.

Un tersetto non trascurabile alla Galleria Caver: il sardo Vincenzo Manca, un professore di filosofia che dipinge figure tipiche della sua isola con energia e un generoso senso del colore; il diciottenne Sandro Zaggia, veneziano, decoratore arguto, fantasioso e piacevole; il siciliano Nino Cannistraci, espressionista vigoroso nella sua scoperta passionalità.

mar. ber.

«Il ratto dal Serraglio» ieri alla Piccola Scala

Milano, 7 maggio.

E andato in scena questa sera alla Piccola Scala l'opera «Il ratto dal Serraglio» di Mozart, nell'allestimento del Festival di Salisburgo del 1957. Di questa deliziosa opera, che Mozart scrisse a venticinque anni suggestionato dalla vivacità dell'opera comica italiana, godemmo qualche anche la alla Scala anche una edizione italiana di gran pregio. L'esecuzione di ieri sera, provvista di tutti i carismi della perfezione tedesca, è stata degna della sua eccellente tradizione. Hannsconrg Laubenthal, Erika Koeth, Rita Streich, Anton Dermota, Kurt Boehme hanno concordemente contribuito al vivo successo, guidati egregiamente dal maestro Bernard Conz. Applausi calorosi a tutti e tre gli atti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

17: Eurovisione, da Roma: Concorso Ippico Internazionale, ripresa diretta, da piazza di Siena, di alcune fasi del Gran Premio delle Nazioni. Telecronista: Alberto Giubilo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Regia di Carla Ragionieri. E' previsto un ampio servizio sulla «Mostra India» che è stata inaugurata domenica 3 maggio, alla presenza dell'ambasciatore dell'India in Italia; è questa una grandiosa esposizione di prodotti dell'artigianato, dell'arte, dell'arredamento e dell'industria tessile indiana.

19,30: «Uomini e libri», rubrica letteraria curata da Luigi Silori; 19,45: «Che ne dite?», dibattito su un argomento di attualità diretto da Cesare D'Angelantonio; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Sigfrido», quattro atti di Jean Giraudoux. La vicenda inizia con la fine della prima guerra mondiale: un soldato viene trovato dai tedeschi, sul campo di battaglia, privo di indumenti e di documenti; l'uomo non ricorda nulla. Una infermiera, Eva, lo cura e lo restituisce alla vita. E l'uomo, con il nome di Sigfried Von Kleist, si affeziona come uno dei più autorevoli scrittori della Germania e la folla lo applaude e lo segue. Pure, nei suoi scritti appaiono improvvisi adeguamenti di personalità e idee che non fanno parte della mentalità di un tedesco. Il barone Von Zelten, suo avversario, crede di riconoscere nelle sue idee quelle dello scrittore francese Jacques Forestier, disperso in guerra. Arriva, per riconoscerlo, Geneviève, la donna che Forestier amò, e lo riconosce. Comincia ora il conflitto fra il tedesco Sigfried e il francese Jacques; fra la fama come tedesco e l'oscurità come francese; ma egli, essendo francese, rinuncerà alla fama, per essere veramente se stesso. Questa commedia è del 1928, e segna l'incontro di Giraudoux scrittore con il teatro. Fu rappresentata per la prima volta con l'interpretazione di Louis Jouvet, in Francia, e di Ruggero Ruggeri, in Italia. Il lavoro non ha intendimenti polemici e politici; è solo un'opera teatrale. Il regista Guglielmo Morandi — che si è attenuto fedelmente al testo che è ispirato a spirito di fratellanza — ha dato al lavoro una impostazione essenziale ed espressionistica e la scenografia di Sergio Palmieri si avvale di elementi lineari e schematizzati.

Interpretano il lavoro: Enrico Maria Salerno (Sigfrido), Valentina Fortunato, Mario Feliciani, Angela Cava, Aroldo Tieri, Franca Volpi, Francesco Mulè, Giotto Tempestini ed altri.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Cronchendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 11,48: Da Pompei: trasmissione della Supplica alla Madonna del Rosario.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Melodie dimenticate; 17: Giornale radio, Per i ragazzi: Un popolo e un eroe.

17,30: Parse che vai, canzoni che trovi; 17,45: Pomeriggio musicale; 18,30: Questo nostro tempo; 19,45: Atomi per Hamani; 19: Musica sport; 19,15: Romanzi in tre canzoni; 19,30: Visti in libreria; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,15: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 23,15: Giornale radio. Ballate con N. Rotondo Canta F. Aldrovandi.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong; Poker di canzoni; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono, Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Fiera delle arti; 15: R.C.A. Club; 16,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; 17: Trent'anni di colonne sonore; 18: Giornale radio, Il tinello, settimanale per le donne; 18,30: Gran Premio delle nazioni del Concorso Ippico Internazionale; 19: Classe unica.

19,30: Cartoline da Rio de Janeiro; 20: Radiosera; 20,40: «I racconti romani», di A. Moravia; 21: Gran gala, varietà; 22: Parliamone insieme.

22,30: Ultime notizie. Canzoni del Festival di Sanremo; 23: Silparietto, Strumenti in

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Discografia ragionata; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Corelli, M. Ravel.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «La ballata del vecchio marinaio», di S. Taylor Coleridge; 22,10: Tribuna internazionale dei compositori; 23: I canti di Tanachitis.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana. 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Haydn e Prokofiev.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *p. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: VI Festival dell'Operetta 21,15 «Principessa della Czarda»; domani: «Conte di Lussemburgo».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 22. Dir. Ferruccio Scaglia; pianista Gesa Anda.
Carignano: Comp. A. Bonucci-I. Pola, ore 21,15 «I diari», di P. B. Bertoli.
Gobetti: domani Dialettale Piccola Ribalta «A j'è non post par j'angel» di Franco Roberto.
Nuova (Stag. Regio): riposo. Domani ore 21 seconda di «Ernani» di Verdi, M° Oliviero de Fabritiis.
Teatro delle Dieci: 22. Atti unici di Sarsano, Terron, Campanile.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Mirande e George Lacombe.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di arte nuova a di Barbano. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore Mario Davico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel 537-137): ore 21-1 Duke Box di C. Bozzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Castellina Danze: ore 21 Rosselot.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavallani-Padovani-Mirko Ray.
Gaudie Danze 16,30-21 Orch. Neve.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Furia: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: ore 21 Compl. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orchestra Maria Di Nunsio, canta Mariella Bonzi.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-855): Q.to Happy, c. Marangoni

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera, ore 21
Concerto sinfonico n. 22
Direttore Ferruccio Scaglia
Pianista Gesa Anda

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» sc. Jack Palence, Anita Ekberg, Nigel Patrick, Sean Kelly.
Astor: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Ceres: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Dolores Michaels.
Cristallo (telef. 660-100): «Come sposare una figlia» scope colori, Rex Harrison, Kay Kendall.
Doria: «I signori della foresta» documentario Scopa eastmancolor.
Lux: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Repeti: «Qualcuno verrà» tec. sc. F. Sinatra, D. Martin, Mc. Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss, Premiato a Venezia 1958.
Vittoria: «Capitan Fuoco» Lex Barker, H. Rory, A. M. Ferrero.

Ariston: «L'urlo e la furia» tech. Scope, Yul Brynner, J. Woodward.
Arlecchino: «Il viaggio», tecnn. Scope, Y. Brynner, Deborah Kerr
Augustus: «Le donne muoiono dei soli» Jacqueline Sassard, Myléne Demongeot, Pascale Petit. L. 300.
Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Reston. Ap. ore 14,30; or.: 15-18,15-21,30.
Torino: «Il ballo sciolto» tec. Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 14.

Alexandra: «Calypso» Scope eastmancolor, Cary Grant, Sally Neal.
Capitol: «Calypso» Scope eastmancolor, Cary Grant, Sally Neal.
Faro: «Calypso» Scope eastmancolor, Cary Grant e Sally Neal.
Fiamma: «Europa di notte» tec.
Hollywood: «In licenza a Parigi» techn., Tony Curtis, Janet Leigh.
Ideal: «Lo sperone insanguinato» Scope, con Robert Taylor e Julie London. Apert. ore 14; ult. 23,10.
Maffei «Come nostre in casa nostra» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. «Delitto sulla Costa Azzurra»
Massimo: «Le radici del cielo» tec. sc. E. Flynn, J. Greco, O. Welles.
Principe: «In licenza a Parigi» tec. Sc., Tony Curtis, Janet Leigh.
Sansoè: «In licenza a Parigi», tec. T. Curtis, J. Leigh. Ingr. 300.
Statuto: «Le radici del cielo» tec. sc. E. Flynn, J. Greco, O. Welles.

Adriana «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Alcione: «Gli Italiani sono matti» e Rivista Marchetti - Valli - Rocco: ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, Rick Battaglia.
La Perla: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchal.
Regina: «Europa di notte» cost.

Astri: «Orchidea nera», Sophia Loren, Anthony Quinn. Ap. 10.
Milano: «Ladro lui ladra lei» e «Carica nella giungla». Ap. 10.
Olimpia: «Erode il grande» sc. col. Edmund Purdom, S. Lopes.
Po: «Quantez» F. Mc Murray, tec. P. Nuova «Cavalieri dell'Oklahoma» e «Giuramento d'amore». Ap. 10.
S. Felice: «I prepotenti» scope. Nino Taranto, Aldo Fabrizi.

Esperia: «Erode il grande» tec. sc. Edmund Purdom, S. Lopes.
Giardino «Strage di Frankestein».
Italiano «Il 7° viaggio di Sinbad» tec. sc. K. Mathews, K. Grant.
Miralfiori: «La vedova elettrica».
Vinaglie «Dove la terra scotta» scope colori con Gary Cooper.

Araldo «Il pirata delle sparviero nero» col. C. Landry, M. Bardot.
Eliseo «Pane amore e Andalusia» tec. De Sica, C. Sevilla, De Filippo
Fréjus: «Il grande matador» sc. col. M. O'Hara, Anthony Quinn.
Nuovo: «Peccatori in blue jeans» di Marcel Carné; Pascale Petit.
S. Paolo «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, R. Battaglia.

Belgio: «In amore e in guerra».
Corallo: «L'albero della vita» tec. scope, Elizabeth Taylor, M. Clift.
Eridano: «Belle ma povere» Marisa Allasio, Salvatori, M. Arena.
Orpea: «La signora mia zia» tec.
Radium: «Venezia la luna e tu» Alberto Sordi, Marisa Allasio.
V. Vanzo: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina, F. Tozzi.

Astra: «Pane amore e Andalusia» V. De Sica, C. Sevilla, De Filippo.
Hermil: «Isola nel sole» tec. sc. J. Mason, J. Collins, J. Fontaine.
Cibrario: «Bongiorno primo amore» Claudio Villa, R. Quintana
Teatro dei Tropici: R. Deligen.
Ellisse: «La tigre» scope colori, Stewart Granger, B. Rush.
Europa: «Giovanna d'Arco» sc. con Ingrid Bergman.
Excelsior: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchal.
Massaua: «Perri» di W. Disney.
Odeon: «Inferno sul fondo» scope colori, con Glenn Ford.
Star: «Nudi come Dio li creò» col. Marisa Allasio, Aurelio Fierro

Adua: «Due campanili e tante speranze», Var. P. La Mara-T. Sini.
Aurora: «Oltre il destino» tec. scope, Glenn Ford, E. Parker.
Bresca: «Ercole e la regina di Lidia» sc. S. Koscina, Antonini.
Chatillon: «I due del Texas» con William Holden, Glenn Ford.
Edelweiss: «Le fatiche di Ercole» tech. scope con Sylvia Koscina.
Eridon: «L'albero della vita» tec.
Fortino: «Bandito dell'Epiro».
Maier: «Una strega in paradiso» col. Kim Novak, James Stewart.
Nord: «Casa Ricordi» Ferzetti
Palermo: «L'isola dei disperati».
Sociale: «In amore e in guerra» sc. Robert Wagner, Dana Winter
Zenit: «Sogni proibiti» tec. Kaye.

Cabiria: «La donna che visse due volte» tec. K. Novak, J. Stewart.
Colosseo: «Nel segno di Roma» sc. col. Anita Ekberg, G. Marchal.
Continental: «Ercole e la regina di Lidia» col. S. Reeves, Koscina.
Fiore: «Resurrezione» colori con Myriam Bru, H. Buchholtz.
Italia: «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, R. Battaglia.
Moderno: «Arrivederci Roma» e «Liana figlia della foresta» tec.
Nizza: «Principe del circo» sc. tec. Danny Kaye, Pierangeli.
Piemonte: «Il falso generale», scope, Glenn Ford, R. Buttons.
S. Carlo: «La grande rapina».
Speria: «Quando gli angeli piangono» sc. F. Tozzi, S. Koscina.

Diana: «Ercole e la regina di Lidia» sc. tec. S. Reeves, S. Koscina
Dora: «Il 7° viaggio di Sinbad» tec. K. Mathews, K. Grant.
Roma: «Una strega in paradiso» tec. Kim, Novak, James Stewart.

Alba: «Il gigante» tech. scope, Elizabeth Taylor, J. Dean.
Ambra «Chiesa Salute 77»: «Dracula il vampiro» in technicolor, Cristofer Lee, Peter Cushing.
Apollo: «Pane amore e Andalusia» De Sica, Sevilla, De Filippo.
Edera: «Il vento non sa leggere» sc. tec. Dirk Bogarde, Y. Tani.
Lucento: «Non voglio morire», Susan Hayward, Oscar '59, Viet.
Lutrario: «I 10 Comandamenti» tec. sc. Apert. ore 17; ult. 21,30.
Marziale «Un amore splendido».
Splendor «Primo amore» C. Grazina, L. De Luca, R. Mattioli.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta a Teatro Carignano: Compagnia Bonucci - Isa Pola (biglietti all'Enal); Teatro Gobetti: «Le miserie 'd mònsù Travet» e Torino Esposizione: 2a Campionato italiano bigliardo (biglietti alla cassa).

ECHI SPETTACOLI

FAMO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi. Grandioso succ. *Benghel Guidi.*

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Orchestra *Roscelet* cantano *F. Giacon* e *C. Meri* della Rai-tv

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo.*

E... TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusian. succ. Compl. *Bonazzelli*

Sophia Loren e Ponti cercano casa a Vienna

Vienna, 7 maggio.

Sophia Loren cerca a Vienna una villa per abitarvi durante la lavorazione del suo nuovo film «Olympia». Suo marito, Carlo Ponti, ne ha visitate parecchie, ma non ne ha trovata nessuna di suo gradimento. Infatti, sembra che l'attrice abbia bisogno di una grande villa, con tre camere da letto e quattro stanze da bagno, per potervi sistemare anche il suo seguito. Essa non vorrebbe alloggiare in albergo.

DOMANI AL LUX
UN FILM SPETTACOLARE ED AVVINCENTE INTERPRETATO DA UN COMPLESSO DI ECCEZIONALE VALORE
MASSIMO SERATO - ISABELLE CORBY
RENATO BALDINI - LUCIA BIANI
GIANNI RIZZO

GIUDITTA E OLOFERNE
LA VENDETTA DEL POTENTE OLOFERNE E' INESORABILE, LA CITTA' DOVRA' ESSERE DISTRUTTA E GLI ABITANTI PASSATI PER LE ARMI

Astra - Apollo - Eliseo
OGGI
VITTORIO DE SICA
PEPPINO DE FILIPPO
PANE, AMORE e ANDALUSIA
Il film dell'allegria della gioia - della musica in meravigliosi colori

INVESTIGAZIONI INFORMAZIONI
Nuova Italia - Tel. 62-876

DOMANI DORIA

• Il film che meraviglierà grandi e piccoli
• 40 cineasti nel cuore della giungla
• Una realizzazione di una autenticità impressionante
I SIGNORI DELLA FORESTA
SOTTO LA PRESIDENZA ONORARIA DI SUA MAESTÀ IL RE LEOPOLDO III
TECHNICOLOR CinemaScope

DOMANI VITTORIA
GENERALE ALEXANDER, CHE SUCCEDE A MONTECASSINO?
GENERALE ALEXANDER, COMANDANTE GENERALE DELLE TRUPPE ALLEATE SUL FRONTE ITALIANO.
«...DAVVERO VORREI CHE MI SPIEGASTE PERCHÈ IL FRONTE DI CASSINO, DEL MONASTERO, ECCETERA, DISTESO SU UNA LINEA LUNGA SOLO DUE O TRE MIGLIA, È IL SOLO PUNTO DOVE CONTINUIATE A BATTERVI SENZA SUCCESSO. GIÀ CINQUE O SEI NOSTRE DIVISIONI SONO STATE LOGORATE O SPEZZATE DA QUELLE ENERGICHE MASSELLE DIFENSIVE.
È PUR VERO CHE IO NON CONOSCO NÈ IL TERRENO NÈ LE CONDIZIONI DELLA BATTAGLIA, MA VEDENDO IL PANORAMA GENERALE, MI CHIEDO STUPITO-VISTO CHE IL NEMICO PUÒ ESSERE TRATTENUTO E DOMINATO-PERCHÈ NON LO ATTACCHIAMO DI FIANCO. È ARDUO CREDERE CHE QUESTO FRONTE FORMIDABILMENTE DIFESO SIA L'UNICA VIA DI ACCESSO VERSO IL NORD...»
WINSTON CHURCHILL
I DIAVOLI VERDI di MONTECASSINO
LA STORIA VERA D'UNA DELLE PIÙ GRANDI BATTAGLIE DELLA II° GUERRA MONDIALE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDE TOTALSCOPE EASTMANCOLOR
CALYPSO
con CARY GRANT - SALLY NEAL
Un film elettrizzante nell'isola del Paradiso
Produzione CINERIS.

SUPERCINEMA MASSAUA
Corso Francia

Le cifre ufficiali suscitano dubbi anche a Pechino

Esistono veramente 600 milioni di cinesi?

Diverse statistiche non persuadono: Mao Tse-tung afferma che il raccolto del grano sarebbe raddoppiato - Tuttavia le razioni sono diminuite - Lo sforzo produttivo è notevole, ma si vogliono fare troppe cose in una volta - Sogno di un lavoratore: «Un po' più di carne da mangiare»

In questo terzo articolo sul suo recente viaggio nella Cina popolare, lo scrittore francese Alfred Fabre-Luce racconta le sue impressioni sull'agricoltura del Paese. Egli compie inoltre un interessante confronto tra le statistiche sulla produzione fornite dalle autorità di Pechino e quanto ha potuto vedere osservando il lavoro nei campi.

«Quanti sono i Cinesi? Quattrocento milioni? Cinquecento? Non lo so». Così mi diceva nel 1935 C. T. Wang, ministro degli Esteri del *Kuomintang*, sul suo ufficio di Nanchino. Venti anni dopo, Ciu En-lai, primo ministro della Repubblica popolare, si trovava nella medesima incertezza. Nel 1950, egli ripeteva, a titolo d'ipotesi, la cifra più alta indicatami da Wang. Ora, il censimento del 30 giugno 1953 ha registrato una popolazione di più di seicento milioni di unità. Questa lusinghiera, ma inquietante sorpresa, questo dono improvviso di cento milioni di Cinesi spiegano senza dubbio la politica di controllo delle nascite intrapresa l'anno dopo dal governo della Repubblica popolare: e forse anche l'appello di Kruscev alle donne russe perchè mettano al mondo almeno tre o quattro figli ciascuna.

Ma quale valore si deve attribuire ai risultati del censimento?

Esso comprendeva tra l'altro una rubrica di centenari (3384 persone) e un capitolo speciale in cui compariva un vecchio di centocinquantacinque anni. Ricordo questo particolare non per il suo carattere pittoresco, ma per le sue conseguenze. Quel vecchio più che centocinquantenario suscitò la diffidenza degli studiosi. Si cominciò a passare al vaglio le cifre. Si osservò che, nel totale della popolazione, erano stati inclusi otto milioni di abitanti di Formosa, dodici milioni di Cinesi viventi all'estero e otto di abitanti delle zone desertiche, computati in modo molto approssimativo. Si rilevò che, secondo lo stesso *Giornale del popolo*, un certo numero di cittadini dovevano essere stati computati due volte. Si fece presente che parecchi Cinesi non hanno che un'idea molto vaga della loro età. (Un bambino nato il 31 dicembre vien considerato come avente due anni il giorno dopo, il 1° gennaio; e i vecchi non contano per anni, ma per cicli e dinastie). Ho letto un dotto studio dal quale sembra risulti che i dati del censimento non possiedono un grande valore e che dai dieci ai venti per cento dei Cinesi potrebbero benissimo essere Cinesi immaginari.

Ancora più discutibile è il computo statistico dei prodotti alimentari. Nello scorso autunno, Mao Tse-tung annunziò che il raccolto dei grani era raddoppiato. L'annunzio di un progresso più modesto non avrebbe suscitato nessuno stupore: è impossibile che l'immenso sforzo cinese non abbia ottenuto nessun risultato. Ma quell'aumento del cento per cento suscitò molte perplessità. Dov'è finito il sovrappiù di quel miracoloso raccolto? Aumento delle razioni? Tutt'al contrario, nelle città il vettovagliamento ha subito una diminuzione, e io ho potuto verificare in un «comune» rurale che le consegne da parte dello Stato non vi erano aumentate. Esportazioni? Ordinariamente modeste, esse sono solo lievemente aumentate nel '58 e il fatto che, di recente, la Cina non abbia fatto fronte ad alcuni impegni commerciali ne attesta piuttosto le difficoltà. Contributo all'allevamento del bestiame? Si tratta di casi eccezionali. Costituzione di riserve? Non ne ho veduto i mezzi. Quel che più mi ha colpito è stata la scarsa convinzione dei funzionari da me interrogati. (Ricordo ancora l'espressione di angoscia di uno di essi, mentre mi chiedeva: «Le mie spiegazioni vi hanno soddisfatto?»). Sono perciò propenso a far mio lo scetticismo quasi unanime dei tecnici stranieri.

Molti sono i modi di far mentire le statistiche. Sotto la denominazione globale «raccolto di grani» i Cinesi annoverano alla rinfusa cereali, riso, patate, eccetera: in questa maniera un *deficit* essenziale può venir mascherato con un sovrappiù secondario. Inoltre, essi si esprimono sempre per percentuali. Se, com'è stato scritto anche nella stampa cinese, una parte del raccolto del 1957 venne accaparrata, le cifre del 1958 possono aver indicato una differenza nella requisizione del raccolto da parte dello Stato anzichè un aumento effettivo della produzione. L'insufficienza dei mezzi di trasporto contribuisce indubbiamente a spiegare la penuria di viveri di cui oggi soffrono le città. Il governo ha voluto fare troppe cose a un tempo. Nel momento del raccolto, una parte della popolazione era occupata a fabbricare acciaio (di fantasia) nei nuovi alti forni rurali: così una parte del raccolto è stata abbandonata sul posto.

In non posso fare la parte esatta di tutti questi elementi: potrei riuscirci solo al termine d'una lunga inchiesta, di cui mi mancano i mezzi. Ma il contrasto tra le pretese e i risultati è evidente. Il giorno del mio arrivo in Cina, mi recai a Canton nel Parco della Cultura. Scendeva la notte. Mi sarei voluto attardare a contemplare le lanterne favolose delle processioni giravoli di figure di cartapesta, o i grossi pesci nuotanti nell'aria con una lampadina elettrica nel ventre. Ma il mio interprete, giudicando puerile la mia curiosità, mi spinse verso quella che considerava come la grande attrattiva del luogo: la mostra dei lavoratori dei ristoranti e degli alberghi. Sembrava che il tema fosse: «Producete, con il minimo di sostanza, il massimo d'illusione». Scorgevo intorno a me i monumenti di Pechino in pasticceria; ma si trattava di pasticceria fatta con farina di patate o di navoni. In una vetrina c'erano persino delle false costolette fatte senza carne. Sto benissimo che la cucina cinese è sempre stata un'arte di presentare nel modo migliore dei nonnulla e che un popolo troppo numeroso, al quale è interdetto l'allevamento dei bovini (che importa un formidabile spreco di calorie), si sforza di utilizzare anche tutto quello che noi lasciamo perdere. Ma quella glorificazione dei succedanei alimentari non era meno significativa. Tale era la prima attrattiva presentata al turista straniero il domani del grande «balzo in avanti» dell'agricoltura cinese.

Con questo non intendo dire che lo sforzo della Cina popolare non sia straordinario e che l'aumento della produzione non sia reale. Ma, per il momento, esso non va a beneficio del consumatore. Espressione che, d'altronde, in Cina non ha senso. Nell'Occidente, la produzione è destinata a soddisfare i vari gusti della popolazione; in Cina, si chiede alla popolazione di adattarsi alla produzione.

«In passato, gli studenti erano semplicemente dei consumatori, oggi sono dei produttori... Sciangai, centro di consumo, è divenuta oggi un centro di produzione». Ma latto e udito un gran numero di frasi simili, in cui veniva messa in risalto la stessa antitesi. Nello stesso modo che le api nutrono col loro lavoro la regina, il popolo cinese nutre una invisibile dea della Produzione. Esse prospera; le cifre statistiche, in complesso, lo attestano e i militanti, a quanto pare, ne appagano. Ma che può pensare il lavoratore medio, quando legge nel giornale quei bollettini di vittoria e il paragona al suo modesto pasto? Ho chiesto a un operaio che cosa sperasse dal prossimo avvenire. Avevo formulato la mia domanda in maniera un po' ambiziosa: «Desiderate soprattutto un miglioramento dell'alloggio, un aumento degli svaghi?...». Esso mi rispose con un timido sorriso di umile cupidigia: «Vorremmo tanto un po' più di carne di maiale!».

A Sciangai visitai un circolo operaio. La sala del vasto edificio erano piene di giovani che leggevano, si sforzavano di sciogliere dei rebus, studiavano dei *tests*, facevano ginnastica e musica. C'era anche una sala più tranquilla dove alcuni sedevano in silenzio intorno a una tavola. «Lavoro creativo», mi sussurrò con rispetto l'interprete. Alla fine della visita, mi furon chieste le mie impressioni. Risposi: «Non ho visto qui nè fannulloni nè gente annoiata. Ognuno sembra pienamente intento alla propria attività. Questa grande sala così fremente di gioventù è magnifica. Ciò che mi atterrisce è quel che leggo nei vostri giornali: l'articolo di fondo che propone come modello chi ha studiato poco, ma che frequenta il popolo; il discepolo che dichiara di essere riuscito a aguagliare in quarantotto ore d'intenso lavoro il sapere del suo maestro assente; la contadina che si vanta di avere scritto in brevissimo tempo diecimila righe; l'operaio che, avendo composto in un anno sei romanzi e quattrocentoventitrè poemi, dichiara di voler intensificare la sua produzione. Ho visto anche mettere in mostra, in una delle vostre esposizioni, delle sedicenti invenzioni che erano soltanto aggeggi infantili. Tutto ciò costituisce una glorificazione del dilettantismo, in cui gli intellettuali possono vedere solo un'ingiuria alla loro coscienza professionale. Avete ancora, dunque, tanta paura dei mandarini?».

Mi venne risposto che la Rivoluzione cinese è ancora soltanto agl'inizi, che per il momento si tratta di stimolare le creazioni, che alla loro cernita si provvederà più tardi. Similmente, mi accadde di udire nei «comuni» rurali: «Verrà un tempo in cui si lavorerà soltanto mezza giornata; il resto del tempo sarà riservato alla cultura». Sono discorsi che si odono abbastanza di frequente; sebbene trovino scarsi incoraggiamenti nei giornali, che parlano solamente di sforzi supplementari.

In realtà, la Sparta comunista cinese è capace di ammettere privazioni ancor più gravi di quelle odierne. Delle imprese di conquista sarebbero indubbiamente favorevoli al suo sviluppo; ma ogni libero sviluppo della individualità la farebbe andare in pezzi. L'immenso sforzo del popolo dovrebbe logicamente produrre un miglioramento del suo tenore di vita. Ma ho l'impressione che i suoi dirigenti non glielo accorderanno che a malincuore. In ogni caso, essi gli rifiuteranno i piaceri «borghesi» e la cultura disinteressata.

Alfred Fabre-Luce

Copyright di *Le Monde* e, per l'Italia, de *La Stampa*

Si tenta a Londra di salvare dal capestro il condannato a morte

Il giovane che uccise un poliziotto dovrebbe essere impiccato stamane - Appello "in extremis,, del clero alla Regina: improbabile la grazia - Si rinnovano le polemiche

La signora Rosalie Marwood, moglie del condannato, esce dal carcere dopo l'ultima visita al marito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 maggio.

Il rifiuto del ministro degli Interni, Butler, di concedere — come è suo privilegio — la «grazia sovrana» al giovane Ronald Marwood, condannato al capestro per avere ucciso un poliziotto, ha creato sensazione in tutto il paese. Si ha l'impressione che l'opinione pubblica nella sua maggioranza considerasse come certa la concessione della grazia, e la sensazione di una prossima esecuzione capitale — fissata per domattina alle 3 in un carcere londinese — ha ridato a molti quel senso di angoscia di cui speravano di essersi liberati per sempre dopo il voto della Camera dei Comuni per l'abolizione della pena di morte.

Tuttavia, l'opinione del governo conservatore, basata sulla necessità di mantenere la pena capitale per eliminare al massimo gli episodi di violenza, trova nel paese un gran numero di sostenitori. Sarebbe avventato azzardare un'ipotesi su quale dei due gruppi sia più numeroso: tuttavia è certo che la Gran Bretagna è oggi più divisa che mai sul problema.

Dopo il rigetto della petizione sottoscritta da 150 deputati al Parlamento (e da oltre 15 mila cittadini), alcuni membri del clero hanno deciso oggi di intervenire direttamente presso la Regina per invocare clemenza all'ultima ora. Padre Mulhoven, della chiesa cattolica di Finsbury — uno dei borghi che compongono Londra — e vari prelati protestanti, tenteranno domattina di impedire che l'esecuzione abbia il suo corso. Il problema è però estremamente delicato in quanto la grazia sovrana è amministrata personalmente dal ministro degli Interni ed è del tutto improbabile che la Regina possa intervenire al di sopra del ministro al quale essa ha automaticamente delegato la sua autorità. Nè d'altra parte è prevedibile che un ministro britannico torni sulla decisione annunciata 24 ore fa.

Stasera anche il ministro della Giustizia, sir Reginald Manningham Boulter, ha respinto l'istanza del condannato diretta ad ottenere un ricorso alla Camera dei Lords, che in Gran Bretagna è il massimo corpo giudiziario. La sorte del Marwood è dunque legata al tentativo «in extremis» che sarà compiuto domani dal clero presso la Regina.

Il caso di Marwood è particolarmente patetico in quanto egli sembra avere già accuratamente previsto tutte le contingenze e ha fatto in modo di dare il proprio ultimo addio alla moglie — una ragazza di appena 20 anni — e alla madre, fin da prima che fosse annunciata la decisione del ministro Butler. Egli ha detto che rifiuterà di vedere chiunque altro prima della sua morte. Subito dopo l'annuncio che la grazia non gli sarebbe stata concessa, egli ha scritto una lunga lettera di addio alla moglie e l'ha impostata in modo che essa la riceva prima della sua morte.

r. a.

Spaventoso delitto in Val di Non di un ragazzo in blue-jeans

Un sedicenne uccide una maestra convinto di essere odiato da lei

La vittima, di 40 anni, aggredita in casa mentre rientrava da una funzione religiosa - Trafitta da dodici pugnalate è morta per dissanguamento - L'assassino frequentava le scuole medie e lo chiamavano «gioventù bruciata» per il suo carattere violento e insensibile - Arrestato mentre dorme

(Nostro servizio particolare)

Trento, 7 maggio.

A Coredo, in Val di Non, lo studente sedicenne Mario Balotta ha aggredito ieri sera a colpi di pugnale la maestra Erina Leonardi, di 40 anni, che è morta dissanguata mentre la macchina veniva trasportata all'ospedale di Cles. L'arresto del giovane omicida è avvenuto questa mattina, su indicazione della stessa vittima che prima di spirare era riuscita a farne il nome.

La signorina Erina Leonardi insegnava nelle scuole postelementari di Coredo. Era una creatura mite, affabile, molto pia, stimatissima da tutto il paese. Abitava al terzo piano dell'edificio scolastico, e qui è stata colpita, rincasando dalla chiesa dove aveva assistito ad una sacra funzione.

Mario Balotta viene descritto in paese come un tipico esemplare di «gioventù bruciata». Tale era appunto il nomignolo col quale egli veniva indicato. Era orfano di Padova, dove tuttora risiede il padre, che però non si occupava di lui. All'età di quattro anni era rimasto orfano di madre, ed era stato allevato da una sorella di lei, Anna Sicher. Frequentava le scuole medie di Cles, ma era uno studente disordinato, un ragazzo noto per la sua vivacità e per la violenza. Indossava spesso calzoni blue-jeans e una vistosa camicia a scacchi colorati. Dalla cintura gli pendeva un pugnale da cow-boy. Ed è con questo pugnale, che giorni fa aveva fatto affilare, che ieri sera si è scagliato contro la signorina Leonardi, colpendola come un forsennato.

Mario Balotta credeva d'essere odiato dalla mitissima maestra, e a sua volta si era messo a odiarla con un'intensità tale da condurlo al delitto. Appunto per le sue arie di bravaccio egli aveva provocato varie volte le giuste rimostranze della signorina Leonardi. Uno scontro particolarmente aspro avvenne qualche giorno fa in chiesa, dove il Balotta era entrato col deliberato proposito di disturbare i fedeli. Mentre il sacerdote celebrava il rito, egli pronunziò ad alta voce alcune frasi irriverenti. I vicini lo zittirono, ma il ragazzaccio continuò. Gli si avvicinò allora la signorina Leonardi, indignatissima, e con tono risoluto gli disse: «Smettila o ti prendo a schiaffi». «Provati e vedrai cosa ti succede» ribattè Mario Balotta.

Poco dopo uscì furioso dalla chiesa. L'episodio pareva finito lì, ma egli aveva invece un piano di vendetta per l'affronto subito. Un paio di giorni fa andò a fare affilare il pugnale da cow-boy.

Ieri sera la signorina Erina Leonardi si recò in chiesa per assistere alle sacre funzioni dedicate alla Madonna. Ne uscì verso le dieci; lungo la strada s'intrattenne per qualche minuto con alcune giovani dell'Azione Cattolica, di cui ella era segretaria di zona. Mezz'ora dopo aprì la porta di casa. E qui l'attendeva l'aggiunto mortale. Mario Balotta, che evidentemente ne aveva spiato le mosse, l'aveva vista andare in chiesa, e durante la sua assenza si era introdotto in casa. Quando la Leonardi entrò, egli le si scagliò addosso col pugnale levato.

I vicini udirono le grida di terrore della signorina Leonardi, e accorsero. La trovarono riversa sul ballatoio, gemente. Una dozzina di ferite, al petto, al viso e alla schiena, indicavano che in un primo tempo il suo aggressore l'aveva colpita di fronte, che lei era fuggita sul ballatoio, ma qui egli l'aveva raggiunta e aveva continuato a infierire su di lei con furia selvaggia finchè non l'aveva vista abbattersi sfinita. «Dio perdoni Mario» ebbe appena la forza di mormorare la signorina Leonardi. Poi il suo respiro si trasformò in rantolo. Un medico subito accorso tamponò alla meglio le numerose ferite, una diecina; la lama però aveva ripetutamente leso i polmoni, non era possibile fermare l'imponente emorragia interna. Mentre su una macchina veniva trasportata all'ospedale, la signorina spirò.

Ma quel nome indicato nettamente il suo uccisore. Era noto a tutti in paese il tipo d'animo di Mario Balotta per lei. Questa mattina appena giorno i carabinieri sono andati a bussare alla porta di casa sua. Egli dormiva ancora. Ieri sera dopo il delitto era fuggito scavalcando una finestra mentre i vicini accorrevano alle grida della sua vittima. Diede un bicchiere d'acqua alla zia ammalata e a letto, le disse che era stato a vedere la televisione. Poi si addormentò. Questa mattina lo hanno svegliato i carabinieri. «Non so nulla» egli ha detto quando i militi gli hanno spiegato il motivo per cui lo portavano in caserma. Ma sulla spalliera della sedia era appesa la camicia macchiata del sangue della sua vittima. E nel cassetto del comodino da notte c'era il pugnale col quale l'aveva colpita, e a sua volta la lama era intrisa di sangue.

In caserma ha continuato a negare per un po', poi si è deciso a confessare. «Ce l'aveva con me — ha detto — non faceva che alzare la zia contro di me. Le raccontava che andavo con le ragazze, che non avevo voglia di studiare, che ero un buono a nulla, e la zia mi sgridava sempre. Non ne potevo più. Ieri sera la vidi andare in chiesa e mi nascosi in casa sua. Volevo avere una spiegazione con lei. La signorina però si è subito scagliata contro di me e io non ho capito più nulla. Ma non volevo uccidere, proprio non volevo» ha concluso Mario Balotta senza una lacrima.

a. n.

Erina Leonardi, la maestra assassinata (Telefoto)

Mario Balotta, l'uccisore

La madre dell'italiana rapita in Algeria invoca i ribelli

"Fate un gesto di clemenza restituitemi la mia figliola,,

Parigi, 7 maggio.

La madre di Maria José Serio, la ragazza di origine italiana rapita in Algeria, ha lanciato ieri per radio un patetico appello ai ribelli: «De Gaulle ha graziato trenta dei vostri condannati a morte per atti di terrorismo. Perchè non fate anche voi un gesto di clemenza ridandomi la mia figliola?».

L'appello è rimasto finora senza risposta. Cento volontari si sono presentati nelle caserme per partecipare, insieme con le unità regolari dell'esercito, alle operazioni di ricerca. Ma appena armati, questi volontari hanno dimostrato l'intenzione di massacrare gli abitanti dei villaggi arabi e di incendiare le fattorie dei musulmani, e le autorità militari hanno subito fatto rientrare a Costantina la pattuglia dei civili.

Il generale Challe, comandante supremo in Algeria, ha diramato, nel tentativo di placare gli animi il seguente comunicato: «I rapporti che mi sono stati presentati sottolineano il rammarico provato dall'esercito nel constatare che la somma dei suoi sforzi quotidiani e il miglioramento generale della situazione militare hanno meno importanza, agli occhi della popolazione, che non un gesto isolato di terrorismo. E' evidente che il F.L.N. cerca di alzare le due comunità, bianca e mussulmana, l'una contro l'altra... Ma non bisogna fare il suo gioco, cedendo allo spirito di vendetta indiscriminata. Da parte mia non posso tollerare rappresaglie e il mantenimento dell'ordine sarà garantito in ogni circostanza».

L'avvertimento è diretto tanto alla popolazione di Costantina quanto agli *ultras*, che si apprestano a inscenare ad Algeri, in occasione del 13 maggio, manifestazioni ostili a De Gaulle.

Un falsario in fuga ferito dalla polizia

Roma, 7 maggio.

Uno spacciatore di assegni falsi è rimasto ferito alla gamba sinistra da un colpo di rivoltella esploso da un maresciallo della Squadra mobile.

Il dott. Carucciolo, dirigente la sezione falsi e narcotici della Squadra mobile, era venuto a conoscenza di un traffico di assegni falsi o falsificati. Giorni or sono, il maresciallo D'Atri prendeva contatto con un individuo, dichiarandosi disposto ad acquistare assegni circolari falsi per un valore di diciotto milioni di lire, dietro pagamento di 750 mila lire in contanti. Lo sconosciuto lasciava un appuntamento al maresciallo nel pomeriggio in piazza Mastai. All'ora stabilita, il maresciallo si incontrava con il mediatore, il quale si trovava insieme con una seconda persona in seguito identificata per il pregiudicato per furti e rapine Francesco Tagliaferri, di 33 anni.

Il sottufficiale e i due salivano su un'auto e si dirigevano verso la circonvallazione Gianicolense. Nei pressi del ponte Bianco si incontravano con un terzo individuo dall'accento straniero. Mentre il maresciallo trattava l'affare, il Tagliaferri, forse intuendo di avere a che fare con un tutore dell'ordine, metteva in guardia i compagni. Tutti e tre si davano alla fuga ed il mediatore e lo straniero, presumibilmente un profugo ungherese, riuscivano a far perdere le tracce.

Il Tagliaferri veniva invece raggiunto alla gamba sinistra da un colpo di rivoltella esploso a scopo intimidatorio dal sottufficiale di polizia. All'ospedale di San Camillo il ferito è stato giudicato guaribile in una settimana.

Dalle indagini finora svolte è emerso che gli assegni falsi o falsificati provengono da Torino.

La mostra della montagna nel manifesto pubblicitario

Treviso, 7 maggio.

Stamane, nel salone del Trecento, si è aperta la Mostra storica internazionale della montagna nel manifesto pubblicitario, organizzata dalla sezione trevigiana del Cai in occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Il dott. Galanti, presidente della sezione trevigiana del Cai, ha illustrato alcuni dei seicento manifesti esposti, annunciando che, per celebrare in modo concreto la solennità, è stato deciso di ricostruire e ampliare il rifugio Pradidali, la cui inaugurazione è prevista per il 12 luglio prossimo. In questo rifugio rinnovato si aprirà una scuola di alpinismo intitolata ad Ettore Castiglioni.

festa della mamma

10 maggio

Elizabeth Arden

«dille il tuo amore con un dono»

profumerie

BARATTI

Piazza Carlo Felice 29

Corso Vittorio Emanuele 64

DIRETTORE TECNICO

PER STABILIMENTO RICHIEDE INDUSTRIA ELETTRICA - CHIMICA.

INVIARE CURRICULUM VITAE. SCRIVERE CASSETTA 5128 - S.P.I. - TORINO

CREDITO FONDIARIO SARDO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA NAZIONALE, 60

Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato - Riserve L. 659.281.053

L'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA degli Azionisti tenutasi in Roma il 30 Aprile 1959 sotto la presidenza dell'on. dott. Francesco Chieffi, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVO		PASSIVO	
Mutui in cartelle 4 %	L. 10.245.473	Capitale sociale	L. 1.000.000.000
Mutui in cartelle 5 %	» 20.941.072.084	Riserva statutaria	» 325.000.000
Mutui in numerario	» 300.300.302	Riserva speciale	» 109.410.338
Mutuatario per scarto cartelle da ammortizzare	» 35.910.339	Riserva disponibile	» 103.149.305
Semestralità reticolate	» 331.543	Cartelle in circolazione 4 per cento	» 10.728.000
Mutui 2,50 % F. I. M. (L. 10-8-1950 n. 715)	» 33.420.916	Cartelle in circolazione 5 per cento	» 28.051.040.800
Immobili di proprietà	» 174.440.807	Certificati nominativi al 2,50 % a favore del Tesoro	» 38.382.890
Titoli e valori di proprietà (e Investimenti temporanei)	» 123.080.564	Cartelle estratte da rimborsare	» 14.344.000
Mobili e scorte	» 38.442.871	Cedole maturate di cartelle	» 2.069.867
Semestralità arretrate	» 286.323.605	Depositanti contanti a garanzia	» 625.661.531
Semestralità scadute il 31-12-1958	» 2.096.465.221	Creditori diversi	» 2.542.950.652
Corrispondenti	» 4.042.042.747	Erario per Diritti Erariali	» 44.727.624
Debitori diversi	» 41.814.072	Creditori per interessi maturati	» 737.943.513
Debitori per interessi maturati attivi	» 1.929.015	Diritti di Commissione maturati	» 179.004.518
		Azionisti c/ dividendo	» 341.782
		Fondo oscillazione titoli	» 1.581.465
		Fondo liquidazione personale	» 171.122.813
	L. 34.344.429.401		L. 33.956.454.275
		Utile dell'esercizio da ripartire	» 179.975.026
			L. 34.144.429.401
Conti d'ordine		**Conti d'ordine**	
I.N.A. Indennità Liquidazione Personale	L. 1.400.256	Fondo liquidazione Personale presso I.N.A.	L. 1.400.256
Titoli di terzi in deposito	» 6.545.862.709	Depositanti titoli	» 6.545.862.709
Depositari titoli	» 6.707.668.202	Titoli in deposito ed a custodia	» 6.707.668.202
	L. 47.399.360.561		L. 47.399.360.561

Ha inoltre approvato il conto profitti e perdite che, dopo i consueti accantonamenti ed ammortamenti, chiude con un utile netto di L. 179.975.026 che consente di sovrimporre l'8 % di dividendo agli Azionisti e di attribuire altre L. 122.721.442 alla riserva che si eleva così a L. 659.281.053.

Il dividendo sarà pagabile a decorrere dall'8-5-1959.

L'Assemblea chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 1959-1962, ha eletto i seguenti Consiglieri: on. dott. Francesco CHIEFFI, prof. avv. Alfredo DE GREGORIO, on. Giuseppe ARCAINI, avv. Gaetano BRACCI, avv. Paolo BOITANI, professor avv. Arturo CAPUTO, comm. dott. Claudio MARCELLINO, on. Ottorino MOMOLI, dott. Giuseppe PILO-FLORES, dott. Mario PORFIRIO, avv. Ugo PUGGIONI, dott. Ugo TABANELLI, dott. Nicola TANA.

Inoltre ha provveduto alla nomina, per detto periodo, del Collegio Sindacale che risulta così composto: dott. Giuseppe CRICONIA (Presidente), dott. Franco LUCHINI e gr. uff. gen.le Edisio RODRIGUEZ.

In sede straordinaria ha approvato le modifiche degli articoli 1, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22 dello Statuto Sociale.

Infine ha deliberato la creazione di una Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche e Impianti di Pubblica Utilità, avvalendosi della facoltà accordata agli Istituti esercenti il Credito Fondiario dalla Legge 11 marzo 1958 n. 238.

La detta Sezione viene denominata «Credito Fondiario Sardo - Opere Pubbliche» ed ha la stessa sfera di competenza territoriale del Credito Fondiario Sardo e precisamente tutto il territorio nazionale ad eccezione delle Provincie delle Regioni Veneto e dell'Emilia.

quinta estrazione concorso

Liebig

Aut. D. M. n. 29856 del 5-5-58 CREMA

600 CORREDI per la casa

Ogni mese vengono sorteggiati 100 meravigliosi corredi del Linificio e Canapificio Nazionale. Ecco i nomi di altri 100 fortunati vincitori:

1 ISOLA MARIA TERESA - MILANO
2 ARISELLI ELDA - MILANO
3 BENINI ANNA - SALO' (BS)
4 CROTTI GIULIA - MONNO (BS)
5 PAPI LIANA - PERUGIA
6 BASERO LENA - MILANO
7 GIALI GIULIA - BRESCIA
8 ORLANDI GIOVANNI - TORINO
9 SANTINI ELODIA - FIRENZE
10 BOSCOLO ELENA - VENEZIA
11 ARRIGO PIERA - LECCO (CO)
12 URAGA LINA - BRESCIA
13 BIANCHI ROSA - TORINO
14 ZAPPA ORIETTA - MASNAGO (VA)
15 ROSSI MARCELLA - VERCELLI
16 ZUNINO BIANCA - GENOVA
17 TECLA CERIANI - ROVERETO (TN)
18 OSVALDA FRIGERIO - MOLTRASIO (CO)
19 SALA ILDE - MONZA
20 SALVIONI INES - CARUGO
21 ZANETTI RENATA - MILANO
22 MARIA RONCONI - VENEZIA
23 GALLINARO RITA - PADOVA
24 FORNINO ALBINA - PEGLI
25 DAELLI LUISA - MONZA
26 CODEBO' GRAZIELLA - TORINO
27 RANZANI LUIGI - GALLARATE
28 DI NAPOLI MARIA - PALERMO
29 SPOSETTI LIVIA - MILANO
30 FESTA LENA - VICENZA
31 SARTORI INES - SESTO S. GIOVANNI
32 DE SANTI ALMA - ARONA
33 BORDOLI ALICE - MILANO
34 POZZI TERESA - MILANO
35 LANDI MARIA GRAZIA - PAVIA
36 BENEDETTI MARIA - LECCO (CO)
37 SGURINI TINA - MILANO
38 LOCATELLI IRMA - CERIALE (SV)
39 PELLEGRINI EMMA - TOSCOLANO (BS)
40 BELLINZONI OLGA - LODI
41 CASIRAGHI MARIA - SESTO S. GIOV
42 USUELLI ELVIRA - MILANO
43 ROSALBA ROSSI - GENOVA
44 RIZZO CATIA - BUSTO ARSIZIO
45 GRAMEGNA SERAFINA - SESTO S. GIOV
46 PIERANGELA TOSONOTTI - PEGLI
47 TIDE VILLA - SAVIGLIANO (CUNEO)
48 MAZZOLENI MARIO - DESIO
49 GIOVENZANA MARIUCCIA - BARZANO'
50 PIONETTI RINA - MOZZATE (CO)
51 MORANI CARLA - MAGENTA
52 AIROLDI MARIA - MERATE (CO)
53 TIRONI ANNA - BERGAMO
54 AQUILINO AMALIA - MILANO
55 COZZOLINO LUCIANA - CAGLIARI
56 REGONDI MATILDE - MILANO
57 ANITA PIROLA - MONZA
58 PIATTI ANTONIETTA - MILANO
59 PESCALI MADDALENA - BERGAMO
60 FERRARIS MARIA - TORINO
61 FERDINANDA BOLZONI - MILANO
62 COLLA FRANCESCA MARIA - PAVIA
63 NORA BELTRAMI - TRENTO
64 CECCHINI VENERINA - MILANO
65 SPINELLI ANGELA RINA - SESTO S. G.
66 MARTINELLI DINA - RAMELLO (NO)
67 DE GRADI CLELIA - CASC. PECCHI (MI)
68 PIERA GIOTTI JULITTA - SESTO CALENDE
69 FELTRE LIA - MILANO
70 SPAGNOLI ROSA - SORESINA (CR)
71 PINA BUSATTI FRIGERIO - CORNAREDO
72 ROVERETO MARZIA - MILANO
73 ADA ZADRA - TRENTO
74 CARINI ADELE - SONDRIO
75 MOTTANA CARLA - ERBA
76 MORA LINA - MILANO
77 GARDELLIN DINA - PADOVA
78 AMATEIS FULVIA - TORINO
79 CRISTILLI IRENE - MILANO
80 MARIA ROSA GUERRINI - MILANO
81 BOSCOLO ELENA - VENEZIA
82 FRANCIA CORINNA GIORCELLI - MILANO
83 QUAGLIA TERESA - TORINO
84 MAGHETTO CAROLINA - CUORGNE' (TO
85 PERAZZINI LOLITA - MILANO
86 SPINELLI MARIA - MILANO
87 ROSALBA VILLANI - ARONA (NO)
88 BERTOGLIA FULVIA - INTRA
89 GIULIANA FADANELLI - LIVRAGA (MI)
90 CHICHI MARISA - FRAZ. PRATO MUZIO GANDINO (CR)
91 RUCCO MARIA - MONZA
92 PAOLA MOSCATELLI - CANTU' (CO)
93 ALBAREDI FRANCA - GENOVA
94 BROGGI MARIA - VARESE
95 ADA DOSSENA - ARONA (NO)
96 FASOLI DORINA - CERNOBBIO (CO)
97 GALLI TERESA - ARONA
98 PASQUALI MARIA - MILANO
99 BROGGI PIERINA - BOLLATE
100 WIEDMER GIAN - MILANO

Gli indirizzi dei fortunati vincitori potranno essere richiesti al notaio Dr. Alessandro Guasti, via Benigno Crespi, 24 - Milano.

I vincitori riceveranno comunicazione a mezzo lettera raccomandata. L'estrazione ha avuto luogo alla presenza del Notaio Dott. Palmegiano dello Studio Guasti e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Concorrete anche voi!

Raccogliete le confezioni dei famosi prodotti Liebig:

LEMCO e TAVOLETTA

e chiedete nei negozi le cartoline per partecipare a questo nuovo grande Concorso Liebig! Ogni 5 cartoline inviate, riceverete inoltre il premio sicuro di un paio di calze 60 aghi Eucalza in Lilion.

CAUSA liquidazione cedo piccola pensione avviatissima Porta Nuova. Telef. 44-771 ore pasti. L8704

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio calzature richiesta 1.200.000, [illegible] vuoto Telefonare [illegible]

CAUSA vecchiaia cedo o permuto piccola azienda poco ammuniate adatta famiglia. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria litri 450, gelateria fabbrica ghiaccio, reddito mensile [illegible], occorre famiglia, cedesi anche separatamente, fortuna assicurata. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo [illegible]. Emporio alta [illegible] (frutta mercato) cedesi 1 milione [illegible] 5857

CEDESI [illegible] trasferimento moderna negozio pettinatrice zona centrale. Telefonare 272-824. G4597

CEDESI conveniente mente avviata merceria centrale, Telef. 772-469. F4668

CEDESI esportazione vini liquori marmellate dolciumi, generi drogheria. Scrivere: Lelo, [illegible] Pioeto 6, Carmagli. Telefonare 520-952, Torino. L8578

CEDESI merceria avviatissima zona commerciale grande passaggio ottima affezionata clientela. Fabrizi 80. [illegible]

CEDESI moderna merceria vicinanze San Paolo, retro abitabile. Telefon. [illegible]

CEDESI negozio [illegible] maglieria glaceggia, Borgo Rossini Esclusi intermediari. Telefonare [illegible] G4588

CEDESI vendesi piccola torneria meccanica tornio parallelo nuovo [illegible] mo. Telef. 663-006, 661-875. [illegible]

CEDO avviata torrefazione [illegible] familiari. Telefonare 772-232. F4614

CEDO negozio giornali [illegible] giocattoli. Telefonare 255-975. G5179

CEDO limonaderia, rete abitabile Telefonare [illegible] L8658

CENTRALISSIMO calzature cedesi anche [illegible] licenza arredamento adattissimo a boutique, Telefonare 40-266 F4806

CERCHIAMO negozi [illegible] qualsiasi genere sistemazione immediata. Tor, Galleria Nazionale. L8611

CERCO persone pratiche per bar vasto [illegible] nuova apertura, Telefonare 653-187.

CHIOSCO gelati, analcoolici, dolci, frutta, cocomeri, ecc. vicinanze Ferriere, cedesi Telefonare 764-377 [illegible]

CINEMA moderno [illegible] posti avviatissimo, cedesi causa trasferimento. Gilette, telefonare 47-357. 6461

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., 3, Quneino 4 [illegible] Telef. 52-000. 6459

CONFESSIONARIO motocoupler, autoaccessori ricambi ufficiali cedesi, Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 87078

DISAVIO, Sant'Anselmo 13, cede opera gerenza bar, pasticceria, ristretto, pensione. 4506

DISPONENDO attrezzato esercizio moderno pertinenza Torino ricercasi combinazione sociale con apporto lavoro Telefonare 521-782 [illegible]

DISPONENDO capitale libenne pratica [illegible] piccola industria disposta a lavorazione pasticceria. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. [illegible]

DISPONENDO ufficio attrezzato, autunnese, collaboratori attività commerciale. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 3472

EDICOLA giornali, minimo 1000 copie controllabili acquisterebbesi contanti esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L8383

FERRAMENTA importantissima [illegible] causa espatrio, eventualmente permuta [illegible] alloggio. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. [illegible]

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

GERENZA cedo negozio centrale carburazione, lavolini, articoli bambini ecc, ritirigemi Doppeta, corso S. Martino 1. Telef. 46-422. L8063

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. 588

LATTERIE, 55.000 giornaliere centrali periferiche, cedonsi convenientemente. Ferraro, Vanchiglia 13. [illegible]

LAVANDERIA automatica [illegible] parasi corso Francia, miti prezzi. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L8590

MACELLERIA bovina attrezzatissima, buona posizione, cedo 2.000.000 Telefonare 700-161. G4471

MERCERIA grande possibilità sviluppo, arredamento nuovo cedesi 1.300.000, vicinato [illegible] Circonvallazione, telef. 528 196.

MOTIVI famiglia cedesi negozio calzature con reparto, riparazione Tel 30-220

NEGOZI, abbiamo richieste ogni genere, contanti pronto. Tor, Galleria Nazionale.

NEGOZIO pollame formaggi centrale reddito 150.000 [illegible] mensili comprovanti, cedesi. Telefonare 888-967. G4411

OCCASIONE, [illegible] scioglimento società vendesi salumeria avviatissima. S. [illegible] cendo 31, Elena. 87950

OCCASIONE cedo studio [illegible] centro Aosta Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. L8590

OCCASIONE ottima drogheria profumeria cedo causa partenza. Scrivere Carla Ideale 37143173 Posta Borgheru. 7121

OFFICINA meccanica sana, redditizia, avviato proprio, cedesi, lunga esperienza. Telefonare ing. Girlando 776-071. 88239

OREFICERIA orologeria avviatissima ottimo Torino cedesi con [illegible] merce. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

OROLOGERIA, oreficeria, bijouterie, centralissima causa malattia cedesi [illegible] mediatamente. Telefonare 40-592. M6483

PANETTERIA centralissima, media sei quintali giornalieri vendesi privatamente. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico, incasso garantito 60.000, pagamento dilazionato, occasione cede Bacchetta Alfieri 20

PANETTERIA vicinissima Torino, q.li 2 [illegible], motivi familiari [illegible] cedere 3 milioni 800.000 anticipando 1.000.000; altre Torino 2 quintali 3.000.000 lierez, [illegible] 26. [illegible]

PANETTERIE Torino provincia diversi quintali, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO centrale, rendita garantita 300 kg. [illegible] prezzo condizioni convenienti, Bacchetta, Alfieri 20 2015

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/2610	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del I quinti di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/2610	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il pagamento anticipato dà diritto a ricevere il giornale senza interruzioni nel periodo prescelto.

I versamenti possono essere effettuati nel calore de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. intestati Abbonati, Rivendita giornali, Libreria, e in SPI via S. Tecosia 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fermati con la prima distribuzione.

PASTICCERIA confetteria licenza cremeria, reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio Telef. 552-196. M6551

PASTICCIERE disponga piccolo capitale cedesi pasticceria redditizia, rimanenza dilazionando. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. M6540

PERIFERIA industriale popolosissima cedesi 4.000.000. Moderno bar, ristorante, servizio esclusivo (lista bella), alloggio Albertina 27, Fabbri 15566

PICCOLA industria artigiana affiancata personalissimo incrementabile sistemando Torino cerca giovane disposto due milioni serio dedicarsi posizione indipendente. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino.

PRESTITI bancari, immediati, senza garanzie reali, rimborsabili in 18 rate, concediamo a tutti. Modicità, serietà, segretezza. Finceter, Pietro Micca 4, telefonare 47-346. 6073

PRIVATO vende il migliar offerente, o parzialmente in gerenza, causa partenza, rinomato bar sala [illegible] biglietto alloggio. Utile mensile 90 mila, contratto novennale. Telef. 642-657. F4614

PROFUMERIA centralissima, via frequentatissima, incasso 700.000 mensili, causa partenza, cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5232

RAGIONIERE pratico anche meccanica, collaboratrice piccola [illegible] apportando modesto finanziamento attività saltuaria. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

RISTORANTE tipico, Venezia Rialto, [illegible], passaggio personalità, cede 15.000.000, eventuale permuta appartamento Torino, Gabetti, Giulio Cesare 56.

RITIRO commercio cedesi migliore offerta merceria trasferibile. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. M6486

RIVENDITA pane centralissima 350 kg. affitto 12.000. 3 800.000 Telef 511-401

SAINT Vincent affidasi gerenza albergo 45 camere. Rendita [illegible] 31. [illegible]

SALUMERIA avviata, ottima posizione, fitto mite, cedesi convenientemente. Ollio, telefono 553-975. 6994

SANREMO cedonsi avviati negozi: [illegible] negozio; macelleria, pizzeria, Bergui, Corradi 4, Sanremo. 7138

SANREMO pensione centralissima 10 camere rara occasione vendesi. Sansanino, Cernaia 2, Torino. Telefonare 50-534 (13 oppure 18). 550

TESSUTI e confezioni, occasione cedesi. Telefonare [illegible] 68078

TINTOLAVANDERIA attrezzatissima causa salute cedo miglior offerente, anche dilazionando. Telefonare 253-355. G4487

TINTORIA arredamento moderno cedesi [illegible]. Rivolgersi direttamente via Basilica angolo via Montemerolo, zona S. Rita. L8363

TINTOSTIRERIA forte lavoro incontestabile cedesi causa [illegible]. Telef 80-350

TINTOSTIRERIA posizione centrale signorile, locale spazioso cedesi. Nelli, Garibaldi 20

TORREFAZIONE moderna tostatore, degustazione, ottima posizione, alloggio, cedesi. Massaglia, Milano 10. 772

TRATTORIA avviata zona Valdocco [illegible] decesso proprietario cedesi. Cravenzola, Cernaia 40, telefonare 528-196. 3259

TRENTANNI attività, causa anziani cedono avviato caffè-ristorante Nazionale, Rimembra. [illegible]

URGE cedere avviato caffè pottigliera centralissimo, causa famiglia. Telefonare 44-720. L8756

VALDIERI cedesi avviatissima pensione 14 camere, bar, ritiro commercio, Faudisi, Savona. 7003

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggio libero 4 vani terrazzo [illegible] nuovo [illegible] zona Piazza d'Armi. [illegible] lussuoso, 6 milioni [illegible]. Affaroni Tratte [illegible] Angiolo, Nizza 9. 6201

A lineo prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, due piani [illegible] terra, giardino, otto completamente cintato, 3 camere, bagno, doppi servizi 3.950.000. Angiolo, Nizza 9. [illegible]

A basso prezzo vendesi cattera cucina, Pianezza S. Telef. 661-308. 847

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi, Rivolgersi largo Lancia angolo isonzo, Telefoni 336-507, 396-005. 6537

A buone condizioni vendo alloggio libero 3 camere cucina [illegible] garages, Cerva 31, telef. 396-709. L8734

A Chieri in zona centralissima vendonsi mq. 2300 terreni con fabbricati [illegible], prospicienti via e piazza, adatto mobile industriale mq. 1000, abitazioni, uffici, magazzini, garages, [illegible] interessantissimo per impianto qualsiasi industria o per lotti costruzioni. Telefonare pomeriggio 943-673. 3285

A piazza Rivoli alloggi signorili silenziosi ogni possibilità. Telef. 683-500. M6547

A prezzi convenienti proprietario vende ultimi finissimi alloggi liberi ed attiguo, buon reddito. Via Barletta 84, telefonare 40-230. 5396

A proprietari terreni proponiamo permuta con alloggi nuovi. Telefonare 796-459.

A vera occasione, sei camere servizi, corso Francia. Telefonare 278-571.

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano, lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visite cantiere 15.30-17.30. 11382

ABBISOGNAMI negoziante, affittare locale adatto industria, magazzino. Telefonare pomeriggio 581-614. 2472

ABITABILI agosto vendiamo Largo Semplone 178 bis (Barriera Milano) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, Mutuo o lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 29, telef. 511-050. [illegible]

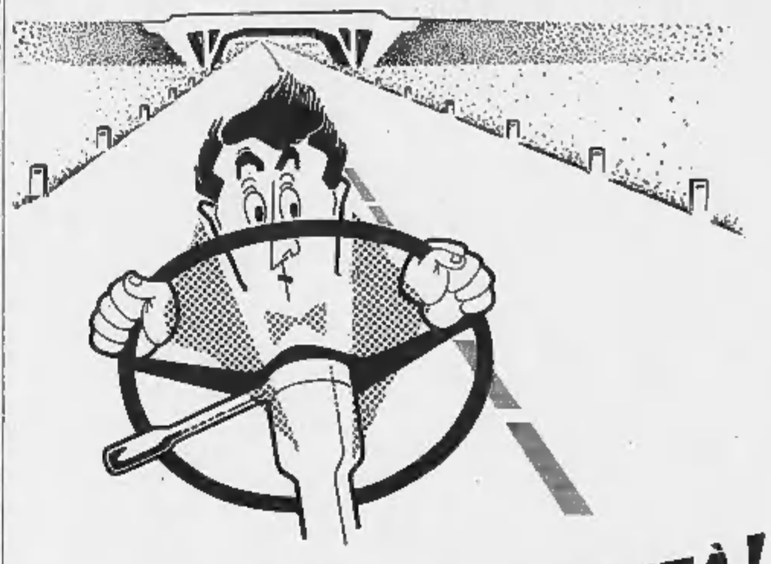
ABITABILI agosto vendiamo via Cossco angolo via Millio, alloggietti signorili una camera, tinello, cucinetta, Mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29, telefono 511-050. 5859

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino tinello bagno. Corso Sempione 130. 5538

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Via Vigone 10 5538

ACQUISTASI cascinetta 8-30 giornate collina Pino Chieri. Scrivere [illegible] 6165, SPI, Torino. [illegible]

LA STRADA È PIENA DI IMPREVISTI



l'autostrada INVITA ALLA VELOCITÀ!

ma ... se le gomme non "tengono"?

non rinunciate dunque alla "sicurezza Michelin"!

Non più scoppi per l'accumulo di calore interno, conseguente alle rapidissime flessioni dei pneumatici a velocità elevate.

La conformazione della carcassa a fili radiali e le tele in fili di acciaio, in corrispondenza del battistrada

garantiscono al pneumatico **MICHELIN "X"** una **rapidissima dispersione del calore.**

Sull'autostrada correte dunque senza timore, con pneumatici **MICHELIN "X"!**

Al prossimo cambio di pneumatici montate **Michelin "X"** il pneumatico del progresso... e sarete **sicuri** anche voi!

Come ottenere il massimo rendimento dai pneumatici

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Marca e tipo vettura _____

Spedite questo tagliando alla Soc. p. Az. Michelin Italiana, Milano, Casella Postale n. 1277 e riceverete gratuitamente un interessante opuscolo illustrato che Vi fornirà utili consigli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati in « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali [illegible] indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie [illegible] anticipi di denaro o francobolli anche [illegible] per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AFFILATRICE automatica per utensili Multhe Motopol, vendesi. Scrivere cassetta 17 X, SPI, Genova. 7049

CERCASI lattoniere serramentista, buona mano 500 FBA, Ponte Telefonare 53-742

INTTA vermouth spumanti, attrezzatura moderna esportazione Nord America. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B8143

CESOIA ghigliottina [illegible], dentatrice, presse, trasettrice verticale, trapano, bore paralleli, revolver, ecc. San Maurizio 61. 7334

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, perfilite, rateazioni « Siltor », via Nizza 32, telef. 683-076 T3334

ESCAVATORE universale Ruston [illegible] similare acquistasi. Scrivere cassetta 3917 SPI, Torino. G4459

FRIGORIFERO mobile per negozio per forte asportazione, garanzia, vendesi occasionissima. Telefonare 387-603.

MARTELLO elettrico « Simb » come nuovo vendesi, Telef 870-456 L8588

PAGLIARELLA trasporti leggeri con Ape città e dintorni, mezza giornata. Telefonare 21-483, 283-881. M6443

PANTOGRAFO tridimensionale per stampi, altre [illegible] punze, affilatrice, tra punzo sensitiva, vendonsi occasione. Telefonare 593-181. L8409

PESACAMION nuovo dimensioni metri 8 × 3 portata kg. 30.000, occasionissima vendesi Telefonare 42-059 F4584

TUBI acciaio trafilato fredda precisissimo diametro mm. 8×6 e 8×7 e 10×9 lunghezze metri quantitativi tra 160 al cielo. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.

VARIAC Belotti nuovo 220 Volt 8 KVA autoriscaldatrice banco, piccolo tornio, vendonsi. Telefonare 55-718. G4738

VENDESI banchi frigoriferi [illegible] motivi cessazione. Telefonare al 45-551 87996

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

AMBIENTAZIONI eseguonsi decorazioni, tappezzerie, falegnamerie varie, prezzi convenienti. Telef. 697-703. B7776

DECORATORE appartamenti eseguo lavori moderni comuni prezzi miti. Telefonare 858-875. M6217

OCCHIALI prodigiosi « Facoltà » stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, 3, Massimo 42. 13571

PROPRIETARI stabili, insegnante vostri locali nuovi materiali, garanzia Telefonare 521-227 M6489

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni plastificazioni lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonateci [illegible]. G3153

SARTO taglio eseguisce confezioni in serie a domicilio. Telefonare 241-306

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni prestito dilazionato senza garanzie reali, interessi, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedesi a professionisti artigiani, possidenti automobilisti. Senza ritardo stipendio a operai impiegati funzionari dipendenti statali parastatali, industriali, bancari, assicurativi, comunali statali, casa statali, residenti Torino e Provincia. Medicità, serietà, segretezza Finanziaria Piazza Micca 4, telefono 47-346. 6072

ABBIAMO centralissima merceria astra pentarteria, urge rilevi. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO centralissima latteria 240 litri, forte vendita formaggi, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO commestibile, drogheria cedesi 1.000.000 attivo commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO negozio elettroallaccio sacco, 350.000 mensili, cedesi causa acquisto. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ACCREDITATA agenzia commerciale centralissima, nome ottimo, cedesi. Scrivere cassetta 1391, SPI, Torino.

AFFARE cedesi negozio condizioni ottenuta miglior offerente. Telef 375-283.

AFFARONE, cedesi centrale avviatissimo rivenditorio e misure con abitazione. Telefonare 580-313. [illegible]

AFFIDASI gerenza panetteria ricondite, latterie, bar ristorante. Cravello, Sacchi 10. G4481

ALASSIO cedo piccolo negozio alimentari zona centralissima causa salute. Rivolgersi: P. A., [illegible] Schiro 31, telefonare 40-856. 7122

ALBERGO-ristorante [illegible] 50 locali avviato 35.000.000. Amministrazioni Gilette, Telefonare 47-357. 6461

ATTREZZATISSIMA (settimane moderna completa autoriscaldatrici, cedesi causa malattia, richiesta modico. Massaglia, Milano 10. 772

AUTORIMESSA centrale 60 auto, 120 moto, affitto mite, locazione novennale, cedo. Telefonare 521-106 dopo ore 20.

AUTORIMESSA 140 macchine zona alberghi, affitto mite cedesi Tel 521-553

AVVIATISSIMA signorile pensione centrale 10 camere cedesi con o senza mobilio. Telefonare 45-704. M6420

AVVIATISSIMO negozio [illegible] tutti rami commerciale cedesi per ritiro commercio. Tel. 775-353. M6124

AVVIATISSIMO bar-trattoria, zona Francia, cedesi convenientemente. Telefonare 770-059, ore 15-17. 770

AVVIATISSIMO negozio [illegible] tessili, cedesi, miti prezzi. Telefonare 277-129 ore pasti.

BAR trattoria centralissimo, fortissimo reddito, cedesi, immobile, 3.200.000. Telefonare 42-770. 815

CAFFE' bar centrale cedesi 3.800.000, permutasi con altri generi negozi. Verre, Cavour 28 960

CALZOLERIA mensionale cedo piccolo ritiro sentiali finissaggio affitto modesto. Telefonare 694-181. 88719

CANCELLERIA redditizia avviatissima azienda, vasta clientela, cedesi per sopravvenuti impegni funzionari dipendenti articolo scolastico, industriali, bancario, assicurativo, comunali statali, parastatali, residenti Torino e Provincia. Medicità, serietà, segretezza Finanziaria Piazza Micca 4, telefono 47-346. M6390

CARTAMACERO antica, redditizia azienda ingrosso ritiro, cedesi. Mellinato, Telefonare 555-289. M6390

CAUSA decesso vendesi media offerta piccolo stampaggio lamiera con macchine ed attrezzature. Telefon 753-576.

CAUSA cessazione cedesi rinomata pasticceria gelateria. Facilitasi pagamento oppure cambiasi con alloggio, caserta, terreno, pagando differenza. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. G4854

ABITABILI subito, 8, Rita, corso Siracusa 59 ang. Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili una, due camere, tinello, [illegible] mutui. Primeraggio,

ABITABILI subito vendiamo adiacente Stadio Comunale, bellissimi alloggetti signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, 50 % contanti, rimanenza mutuo o lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29

ACQUISTASI appartamento moderno 8-9 locali adiacenze piazza Armi vecchia. Crocetta, pagamento contanti. Amatisi [illegible] Gilette, telef. 47-387 6461

ACQUISTASI cascina villeggiatura panoramica con terreno qualunque zona, massimo 50 km. Torino, Cassiel, Gallo 1.

ACQUISTASI esclusivamente da privato terreno 30-40.000 mq. zona Fiat ricambi o autostrada Torino-Milano. Uso industriale. Geom. Crandel, Gallo 1. 8371

ACQUISTEREI contanti casa 50-100 milioni. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno [illegible] commerciale centrale, semicentrale. Brgi, Agnelli [illegible]

ACQUISTEREI villa, casamotta, collina torinese. Scrivere Oliero, corso Monchieri 178. G4602

ACQUISTO piano secondo zona Francia Crocetta, alloggio signorile tre camere servizi, Telefonare 760-382. F4590

ACQUISTO terreno industriale m. [illegible] riciclaggio tram. Telef. 385-484.

ACQUISTO terreno precollinare o casetta, villetta. Telefonare 555-382. 960

ACQUISTO 3-10 [illegible] centrali anche da ripristinare, Telefonare 40-081.

ADIACENTE principio corso Francia, alloggio 3 camere cucina terzo bagno 4.500.000. Architetti, tel. 47-374. 4032

ADIACENZE piazza Repubblica, via Bidone 4, vendonsi alloggetti in casa recente, [illegible], scala marmo. Visite pomeriggio, martedì giovedì sabato.

AFFARE, locale centrale mq. [illegible] vende 1.676.000, stendo 11.000.000. [illegible] ro 43-980. M6110

AFFARONE: alloggetti liberi nuova costruzione, tinelli e tinteggiati vendonsi: camera, tinello, cucinino e bagni; due camere cucina; ascensore, terzo centrale 800.000 per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Marino ang. via Breton. Informazioni tel. 554-636 ore pasti; 882-946 ore uffici. 4913

AFFARONE, Crocetta vendesi nuovo due camere tinello servizi. Telefon. 374-822.

AFFARONE vendo Campodoglio, [illegible] piano, camera tinello servizi 2.000.000. Telefonare 585-963. L8700

AFFARONE! Vendonsi San Remo, due negozi ognuno quattro camere e cucina grande cantina, liberi 5.000.000. Telefonare 60-508. 2421

AFFARONE 2.000.000 vendiamo cascina bellissima 54 giornate nello appezzamento cancelli chiusi. Telefonare 767-286.

ALA di Stura, bellissima villa 9 camere 2500 parco. Telefonare 273-571 68.4

ALA di Stura vendesi casetta giardino ottima posizione. Telefonare 585-069.

ALBISOLA vendo nuovi appartamenti 4 vani 2.800.000 trattabili. Rivolgersi: Vallino-Rovani, Varazze. 7047

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi, Anticipando 900.000 rimanenza mutuo, Corso Moncalieri 331. 555

ALBERGO al mare con parco, prossima costruzione, prospiciente porticciolo turistico Lungo, vendesi, Rivolgersi Feltri, via Montenevoso 3/3, Savona, tel. 21-447.

ALLOGGETTI 6 [illegible] 16 termo bagno ascensore biocerami 13.000.000. Telefo- [illegible] 45-098.

ALLOGGETTO camera cucina servizi San Paolo. 2.200.000. Tel. 374-220, volendo [illegible]. F4849

ALLOGGETTO con terrazzo vendo piazza Vittorio Veneto, Telefonare ore pasti 523-267. 1017

ALLOGGETTO Francia-Tesoriera, 3 camere cucina entrata bagno lusso libera. 4.500.000; altro contiguo, [illegible] Archiabli, telef. 47-374. 4032

ALLOGGETTO incantevole due camere servizi, ampio terrazzo, paraggi Bernini vendesi. Telefonare 47-541. F4905

ALLOGGETTO popolare, via Milano, tre mansarde, libero subito, vendesi. Telefonare 44-435. 770

ALLOGGI [illegible] abbiamo a prezzi [illegible]. Stillo, Magenta 13.

ALLOGGI nuovi affittasi, camera tinello cucinino bagno, reddito 8%. Nichiluna, ventimani. Telefonare 661-291. 88155

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi [illegible] con facilitazioni. Lungo Po Antoneli 91.

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 841

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino [illegible] prossi Fiat Mirafiori vendonsi, Telefonare 661-291. [illegible]

ALLOGGI: signorili camera tinello, due tinello terzo nafta, ascensore, garage, finiti, vendonsi. Carrera 6 (Parella).

ALLOGGI signorili confortevoli 1-2-3 camere più servizi, finitissimi. Abitabili giugno. Martorelli 21 angolo Verres, vendonsi. 1.7846

ALLOGGI signorili in villa, panoramici 4-5 [illegible] servizi garage giardino, Cavoretto vendonsi. Telef. 661-291 694-327.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio [illegible] nale), telef. 599-412. [illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autonomi ed giardino. Palazzine precollinari. 1.150.000 rate. Pagamento trentennale. Tabarelli 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autonomissimi. Collinetta tram 1.200.000 to cielo.

I «dottori» in Italia non sono troppi, ma distribuiti male

Tra laurea e primo impiego in media tredici mesi di attesa

Il periodo vuoto è più lungo per i laureati in giurisprudenza, più breve per le facoltà tecniche - Raddoppiata la richiesta per geologia, matematica, statistica ed economia e commercio

Vi è grande fervore nel proporre riforme della scuola di ogni ordine e grado: congressi, convegni, simposii; indagini, inchieste, piani, progetti, mozioni; promesse. Si tratta di adeguare la scuola stessa alle nuove esigenze dell'economia, ai recenti progressi della scienza e della tecnica. Si tratta di «produrre» tanti laureati e diplomati dei diversi rami accademici e scolastici, quanti ne «consumano» le corrispondenti branche dell'attività economica del paese. Si tratta di evitare gli sfasamenti, per cui i laureati dalle università, i licenziati dalle scuole secondarie siano troppi in un settore, pochi in altri; sicché, nell'industria, essi siano declassati o adempiono, comunque, funzioni inferiori a quelle che il loro grado di studio comporterebbe.

Non vi è il minimo dubbio sul fatto che la scuola abbia bisogno di riforme: lo ha affermato recentemente lo stesso ministro della Istruzione, sen. Medici. Ma quanto manca a tutti i piani che importano profondi cambiamenti, è la conoscenza numerica — almeno largamente approssimata — di quale sia la reale richiesta delle varie specie di diplomati e laureati nei diversi settori produttivi.

In occasione del Convegno indetto dal Rotary Club, in unione con l'Università ed il Politecnico, due settimane or sono, ho cercato di porre questo problema numerico, con i pochi dati statistici esistenti, per quanto, almeno, si riferisce ai laureati. Le notizie elaborate derivano da una indagine sulla disponibilità di personale scientifico e tecnico condotta, l'anno passato, dall'Istituto Centrale di Statistica; dal volume «I laureati nell'industria» edito dal Comitato Nazionale per la produttività (Editore Angeli, Milano, 1959); da dati gentilmente forniti dalle Società: Fiat, Sip, Stipel, Timo, Stet, Moto Guzzi, Westinghouse, Olivetti, dall'Azienda Elettrica e dall'Azienda Tramvie Municipali di Torino, nonché da qualche altra cifra ufficiale concernente il settore universitario.

La prima osservazione che si affaccia all'occhio dello statistico è che i nostri laureati, confrontati con quelli di altri paesi, non sono affatto troppi, se si ragguagliano alla popolazione in complesso. Possono essere, forse, troppo numerosi in relazione al potenziale produttivo italiano; ma il loro principale difetto sta nel fatto che essi sono male distribuiti, sia per facoltà, sia dal punto di vista territoriale.

Il gruppo giuridico pecca per eccesso di lauree, specialmente nell'Italia Meridionale, e così il gruppo letterario; peccano, per difetto — in particolare nel Meridione e nelle Isole — i laureati del gruppo scientifico e tecnico. Inoltre, nelle richieste di lavoro altamente qualificato fatte dalle industrie ed in occasione di pubblici concorsi, si nota, da un lato, una eccedenza di candidati, ma dall'altro una deficienza tra essi di quelli che sono ben preparati e, soprattutto, di coloro che hanno cognizioni dettagliate e specifiche rispetto alle necessità dei più moderni e delicati rami produttivi. La diffusa opinione che gli studenti, in questi ultimi anni, si rivolgano, man mano, verso le facoltà tecnico-scientifiche e disertino quelle cosidette umanistiche, non è affatto confermata dalla statistica. Ne consegue che i «dottori» debbano aspettare, in media, un anno e un mese, dopo la laurea, per trovare una occupazione e che tale periodo sia, ad esempio, molto più lungo per i laureati in giurisprudenza. Ma quanti laureati, dei diversi tipi, assorbono le industrie?

Per 198 aziende, che costituiscono il nerbo di tutti i settori dell'industria italiana, si dispone di notizie statistiche concernenti il numero di laureati, per ben trenta specie di lauree diverse, assunto nel 1957 e 1958 e da assumere nel 1959.

Naturalmente non ha significato il numero assoluto degli assunti ed assumendi, perché 198 aziende — anche pur esse le più importanti — non costituiscono il totale della vita economica italiana; ma significativo, almeno per il settore industriale, ha certamente la proporzione in cui le citate imprese assumevano i diversi tipi di laureati nel 1957-58 e li assumeranno nel 1959. Differenze nelle proporzioni di persone alle quali fu offerto lavoro nel passato biennio e lo sarà nel corrente anno, stanno ad indicare le strade che maggiormente si aprono o si chiudono a coloro che sono in possesso di una laurea.

La richiesta di laureati in giurisprudenza risulta più che dimezzata; quella di laureati in economia e commercio quasi raddoppiata; più che raddoppiata quella di laureati in statistica. Ciò è spiegabile con l'effetto prodotto dall'automazione, dal controllo di qualità, dalle «relazioni pubbliche» e cioè da tutti quei nuovi orientamenti nell'organizzazione industriale che creano una domanda di competenti nel ramo economico. Analogamente si spiega la duplicata richiesta dei laureati in matematica; mentre l'aumento delle offerte di posti ai laureati in «ingegneria civile e trasporti» è, presumibilmente, dovuto alla continua estensione territoriale dei traffici aziendali.

Contrariamente a quanto si crede nei diversi rami dell'ingegneria tecnica e delle scienze applicate, esiste un aumento di domanda di laureati, ma esso non è molto forte; fanno sola eccezione coloro che sono in possesso di una laurea in scienze geologiche. E' previsto un forte aumento di assunzioni in questo campo, probabilmente in relazione alle ricerche petrolifere. Alcune lauree tecniche o scientifiche vedono diminuire la domanda: fisica, chimica, chimica industriale, navalmeccanica, aeronautica, idraulica, farmacia, architettura, ecc.

Sempre contrariamente a quanto si crede, i dati forniti dalle grandi industrie torinesi hanno dimostrato che lo «sfasamento» e il «declassamento» dei laureati da esse impiegati è assolutamente trascurabile.

Se indagini del genere fossero fatte — come possono essere fatte — dai pubblici poteri, in tutti i settori dell'economia della nazione, la riforma della scuola di ogni ordine e grado potrebbe essere attuata, tenendo ben presente la realtà odierna e prevedendo, almeno approssimativamente, anche i bisogni futuri di laureati e diplomati di ogni campo.

Diego de Castro

205 miliardi il costo dell'Autostrada del Sole

Roma, 7 maggio.

Il costo per la costruzione completa dell'«Autostrada del Sole» fu preventivato ufficialmente in 184 miliardi e 600 milioni di lire. A causa di alcune difficoltà incontrate nella costruzione del tronco Bologna-Firenze si calcola — secondo l'Agenzia economico-finanziaria — che il costo in parola salirà a circa 205 miliardi di lire.

Vita notturna delle attrici

Pascale Petit appare annoiata a uno dei ricevimenti ufficiali del festival (Telef.)

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

Una satira tedesca contro la guerra e la storia d'una moglie indiana trascurata

Non arrivano ancora le grandi dive - Solo una promessa per martedì: Kim Novak - Ai margini della mostra: due giovanotti in cerca d'avventure in un piccante film francese - Domani «India» di Roberto Rossellini

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 7 maggio.

Urge svegliarsi. E' stato organizzato per domenica sera un grosso spettacolo pirotecnico in nove quadri, preceduto da un bombardamento a salve che dovrebbe riecheggiare anche i sordi, e si continua a promettere Kim Novak per il giorno 13. I giornali di qui fanno melanconici confronti con l'anno scorso (Sophia, Gina, la Mansfield, Claire Bloom, Yul Brynner, Buffet); fotografi e fans, stanchi dei soliti soggetti, invocano rinforzi. E se la Croisette piange non ride il Palais, dove gli «esauriti» sono piuttosto rari e i «mezzi forni» non infrequenti. In quanto ai film, salvo poche eccezioni, ha prevalso finora una noia dignitosa, ammantata o di propaganda politico-sociale o di prezioso estetico; e questo prima di aver visto il film di oggi, l'indiano Laywanti, dove la noia si taglia col coltello.

Il sa che alle Mostre cinematografiche l'India o fa centro o prende farfalle; non conosce mezzi successi. Quest'anno quel cinema ch'è fra i più produttivi del mondo ha lasciato i temi ad esso più confacenti, da cui uscirono Due ettari di terra, Pather Panchali e L'invito, per un lacrimevole dramma borghese dove le malizie del cinema europeo sono maldestramente apprese e appiccicate. Per raccontarci la storia d'una moglie trascurata, il regista Narendra Suri, ha impiegato un paio d'ore, che se per un film indiano è un tempo minimo, per il suo valore è risultato troppo. Vero è che da quella trascuratezza contingele nascono molte cose.

La signora sospira la compagnia del marito avvocato, che impegni e scartoffie le portano continuamente via. Qualche volta si prova a fermarlo con esecuzioni di canto e musica che oltengono, come è giusto, l'effetto opposto. Un giovane amico, che fa il pittore, si offrirà alla signora come compagno di onesto passeggiate; ed il marito incoraggia la titubante ad accettare. Anche in India i mariti se le vanno cercando. Ma quando la gente incomincia a chiacchierare (a torto, si capisce), ecco il marito ingannato dalle apparenze mutarsi in Otello e cacciare di casa l'innocente privandola persino della figlioletta. Il pittore prende da parte il giusto e la convince dell'errore. Di qui l'affannosa ricerca della povera calunniata messasi a fare la maestra girovaga per vivere. Un disastro ferroviario la dà per dispersa e passano molti anni prima che il marito casualmente la ritrovi; gli anni necessari affinché la bambina sia cresciuta e li mostri gelida verso la madre che non conosce e non vuole amare. Un altro dramma, un altro patema della signora che vorrebbe buttarsi da una rupe; ma ancora interviene il provvidenziale pittore con un tocco risolutivo, e dopo il marito anche la figliola si ravvede e si scioglie.

In tanto sfoggio di sentimenti non si è sentita l'umanità e molti spettatori hanno lasciato il romanzo a mezzo.

Ieri sera è stata la volta della Germania presentatasi con l'avallo di una grossa firma, quella di Bernard Shaw. Gli eroi, un agfacolor diretto da Franz Peter Wirth, trae infatti le sue origini dalla commedia di Shaw «Arms and the man», scritto nel 1894, e da cui fu già tolto un film musicale, L'eroe di cioccolata.

L'anticonformismo, l'odio di miti professato dallo scrittore irlandese vi si esercita intorno alla satira dell'eroismo militare e suo strumento è il paradosso. («Che cosa è la guerra? L'arte di inseguire chi scappa e di scappare da chi ci insegue»). Il nuovo cinema tedesco, spesso in vena di facezia antimilitaristo, vi ha trovato il suo pane, e conservando il più possibile le saporose battute di Shaw, ha assicurato allo spettacolo un andamento piacevole.

Pur senza una nota di canto. Gli eroi rientra più nel genere delle operette che in quello delle satire: la comicità è senza fiele, le caricature sono rimaste e donarie e l'intrigo, molto ovvio, corre in bella vista. Chi ricorda L'albergo del Sessart, il film tedesco apparso nella rassegna dell'anno scorso, ritrova qui gli stessi impasti un po' melosi, la stessa scioltezza un po' meccanica di quello e altri «divertimenti» teutonici.

Da una ridicolissima battaglia fra bulgari e serbi, questi escono vinti per colpa del loro capitano, un mercenario svizzero, che molto giudiziosamente se la dà a gambe. Braccato dai vincitori, questo si rifugia nella camera da letto di Raina, una bella bulgara fidanzata al ridicolo vincitore di quello scontro.

Il fuggiasco si presenta così bene e fa così spiritosa mostra della propria viltà, che il cuore della romantica fanciulla palpita subito per lui; e il capitano avrà tutto l'aiuto che gli occorre. Al contrario il fidanzato, l'eroe della battaglia, entra in una luce goffa, e chiamato a combattere sul campo della seduzione, deve lasciarvi le penne, e acconsentirsi dei favori della seconda donna, una ambiziosa servetta. Ma anche quando i rivali mettono mano alle spade, è l'anti-eroe quello che vince.

Il filmetto si sostiene, come già detto, sul condimento dei dialoghi, che i visitori hanno in gran parte dedotto dall'originale di Shaw. E quel tanto o poco pepe preserva via via il lavoro dal cadere del tutto nel dolciastro e nel facile. Accurati i colori e l'ambientazione campestre, e divertenti senza esagerare gli attori: la muscolosa Liselotte Pulver, lo scanzonato O. W. Fischer, la bella Elen Schwiers e tutti gli altri.

Siamo però lontani dalle tempre fini che si richiedono ai film da esposizione, e si capisce che gli esigenti tengano d'occhio in questi giorni più del festival ufficiale il festivalino marginale che come tutti gli anni si va svolgendo nelle sale della rue d'Antibes, oppure, a ora tarda, nello stesso Palais.

Fra questi extra ha richiamato molto pubblico il piccante Las drageurs del giovane regista e attore Jean Pierre Mocky (già collaboratore dei nostri Antonioni e Maselli), in avventura di due giovani parigini che un sabato sera vanno in cerca di ragazze. Ne è uscita una galleria di tipi femminili e al tempo stesso, nonostante tanta profusione, la conferma che l'uomo è naturalmente monogamo. Soltanto che per saperlo gli ci vogliono esperienze. Jacques Charrier, l'ultimo amore di B. B., e il cantante compositore Charles Aznavour sono gl'interpreti, circondati da una corona di graziose attrici: da Dany Robin a Belinda Lee, da Anouk Aimée a Dany Carrel a Inge Schroener, e molte altre.

Sempre ai margini della Mostra è annunciato per sabato l'ultimo film di Roberto Rossellini, non più intitolato India 1958 ma semplicemente India. E domani, in luogo del russo I figli degli altri, ritirato dalla delegazione sovietica, si vedrà fuori concorso l'atteso film di Alain Resnais Hiroshima mia amore, che per battendo doppia bandiera (è infatti una coproduzione franco-nipponica) non ha trovato posto nel programma della rassegna. Insomma si fanno capriole e scambietti per tenere vivo in qualche modo l'interesse cinematografico di questa dodicesima edizione del Festival della Croisette.

Leo Pestelli

Un soldato per motivi religiosi rifiuta di lavorare il sabato

E' della setta degli «avventisti del settimo giorno», e presta servizio a Imperia - Il Ministero della Difesa ha deferito il caso alle autorità militari di Torino

La recluta Catono Lo Verso, durante la libera uscita, si reca a pregare in un prato davanti alla ciminiera di uno stabilimento alla periferia di Imperia (Telefoto)

Imperia, 7 maggio.

Le autorità militari di Torino dovranno giudicare il caso di una recluta che, ogni sabato, si rifiuta di eseguire qualsiasi lavoro di ogni genere. La vicenda è stata deferita, per ordine del Ministero della Difesa, alla magistratura militare, in quanto il soldato tiene l'insolito atteggiamento non per capriccio ma per fede religiosa.

Il protagonista dell'episodio è un giovane di ventidue anni, appartenente alla setta degli «Avventisti del settimo giorno». Il suo nome è Catono Lo Verso: è nativo di Caltanissetta. Da qualche tempo il militare è in servizio presso il Centro Addestramento Reclute della Caserma Crespi della nostra città.

La setta religiosa cui il Lo Verso appartiene, attenda ancora l'avvento del Redentore, e prescrive tutti i sabati il più stretto riposo: nessun lavoro può essere eseguito in quel giorno senza commettere peccato grave. In tale precetto, gli «Avventisti del settimo giorno» si ricollegano direttamente alla fede ebraica.

Il giovane militare, appena arrivato alla caserma, è apparso obbediente e disciplinato. Per tutta la settimana ha eseguito puntualmente gli ordini con zelo e precisione. Ma giunto il sabato, ha incrociato le braccia e si è rifiutato di eseguire qualsiasi lavoro.

I suoi ufficiali sono caduti dalle nuvole. Ma, molto pacatamente, il Lo Verso ha illustrato loro la sua fede, dicendosi pronto a qualsiasi cosa, pur di non essere costretto a lavorare il sabato. Ancor più sbalorditi, i superiori hanno cercato di convincere il soldato, prospettandogli le responsabilità cui si assumeva; poteva, tra l'altro, essere accusato di insubordinazione, e andare incontro a una severa condanna. Ma il Lo Verso è stato irremovibile.

Le autorità militari locali, allora, non sapendo che fare, hanno rinchiuso in una cella della caserma il soldato e hanno chiesto urgenti istruzioni a Roma al Ministero della Difesa. Le istruzioni non sono tardate: non si trattava del solito obiettore di coscienza che rifiutava qualsiasi attività militare, ma di un fedele che reclamava che fosse rispettato il suo giorno di riposo; il caso doveva quindi essere deferito all'autorità militare di Torino, che avrebbe giudicato in proposito.

Tra pochi giorni il Lo Verso verrà trasferito a Torino. Il giovane si dimostra fiducioso della sentenza che i superiori piemontesi emaneranno. Non è un capriccio, il suo, è una fede degna di rispetto: la Costituzione garantisce la libertà anche delle minoranze.

Interrogata in carcere la spacciatrice di droga

Genova, 7 maggio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lanzi ha interrogato stamane nel carcere di Marassi la signora Emilia Rapetti, arrestata dalla Squadra Mobile per traffico di stupefacenti. L'interrogatorio è durato tre ore e si è concluso poco dopo mezzogiorno: la Rapetti avrebbe fatto importanti rivelazioni; infatti, la polizia, nel pomeriggio, ha informato di essere giunta alla identificazione della «centrale» francese, che forniva alla donna la droga.

In carcere si trovano anche tre presunti complici della Rapetti, Mario Girani, di 22 anni, Giovanni Bernini di 25, e Giulio Gatti di 36, tutti in stato di fermo, per trascorsa flagranza.

Pare accertato che la Rapetti avesse deciso di interrompere l'illecito commercio: le era rimasto però un «pane» di oppio grezzo del peso di un chilogrammo e martedì scorso la donna aveva telefonato ad un conoscente, fissandogli un appuntamento in piazza Tommaseo, dinanzi al monumento al generale Belgrano.

Il maresciallo della Mobile, che pedinava la Rapetti giorno e notte, vide partire la donna in taxi da piazza De Ferrari e la seguì, arrestandola appena essa giunse sul luogo del rendez-vous. Il conoscente, che avrebbe dovuto acquistare l'oppio e che riuscì ad allontanarsi in tempo, sarebbe già stato identificato.

Inaugurato a Verbania il monumento ai Caduti

Un blocco di marmo, sormontato da un'ancora in bronzo, ricorda i marinai del Lago Maggiore morti in guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 7 maggio.

Un semplice blocco di marmo con la scritta: «Ai marinai del Verbano caduti per la Patria», sormontato da una grande ancora in bronzo: questo, il monumento che la gente del Lago Maggiore ha dedicato stamane ai suoi figli morti in guerra sulle navi. La marina militare italiana era presente con il suo capo di Stato Maggiore Pecori Giraldi, accompagnato da molti ammiragli, alti ufficiali, tre medaglie d'oro viventi e numerosi familiari di decorati alla memoria: col suo medagliere, con un reparto in armi che ha formato compagnia d'onore, con plotoni della aviazione e dell'esercito. Da cinquanta provincie, erano giunte rappresentanze della Associazione marinai in congedo, alla cui sezione di Verbania, presieduta dal comm. Nicolini, si deve l'iniziativa del monumento. Erano intervenute le autorità provinciali di Novara e di Varese con tutti i sindaci dei comuni rivieraschi con la loro fascia tricolore.

Prima dell'inaugurazione del monumento, le autorità si sono imbarcate sulla «Torino» — la nave che, come abbiamo detto ieri, fu affondata da aerei il 25 settembre 1944 davanti a Luino, l'unica delle tre colate a picco che potesse essere ricuperata — ed avevano lanciato corone di fiori nei punti dove erano scomparse nei flutti la «Genova» e la «Milano». Erano quindi sbarcate a Intra ed alla testa dei convenuti si erano recate in corteo al parco Cavallotti dove è sorto il nuovo monumento. Caduto il lenzuolo che copriva il marmo, l'ordinario militare mons. Pintonello ha detto Messa davanti ad alcune migliaia di persone, mentre la banda della marina accompagnava ogni fase della cerimonia: agli squilli di tromba e ai comandi alla voce si alternavano, come sul ponte di una nave, i fischi modulati dei nocchieri.

Oratore ufficiale era l'ammiraglio di squadra Vittorio Tur: egli ha voluto ricordare come cento anni addietro, scoppiata la guerra tra i franco-piemontesi e gli austriaci, la gente del Lago Maggiore, per nulla impressionata dal dominio delle sue acque da parte delle tre unità austriache «Radetzky», «Tegetthoff» e «Benedek», corresse alla ricerca di armi per opporsi al nemico. Ed ha in particolare accennato all'episodio di Intra quando, con grande sacrificio di sangue, si resistette da terra ad un attacco della «Radetzky» che ebbe il suo comandante ucciso da una cannonata e dovette ritirarsi (la nave finì poi in servizio passeggeri sul lago, e c'era ancora pochi anni addietro).

Secolare quindi, la tradizione di valore per i rivieraschi del Lago Maggiore, che ad essa seppero tener fede nell'ultimo conflitto come dimostrano — ha citato l'oratore — i 183 caduti in marina, fra i quali due medaglie d'oro, Carlo Avagno e Costantino Borsini. Con sobrietà militaresca, hanno aggiunto commosse parole il capo di Stato Maggiore della marina Pecori Giraldi — la cui consorte è stata madrina del rito — e l'ammiraglio Spatice, presidente nazionale dell'Associazione marinai in congedo il quale ha proceduto alla consegna simbolica del monumento alla città di Verbania. Il sindaco Sironi ha chiuso la cerimonia con espressioni di umana solidarietà verso i familiari dei Caduti e di apprezzamento ed elogio per tutte le forze armate d'Italia, concludendo con un impegno ed un auspicio di pace.

g. gl.

Congresso mondiale a Roma degli sperimentatori agricoli

Roma, 7 maggio.

Con l'intervento di oltre 500 delegati appartenenti a 40 nazioni è stato inaugurato oggi il primo congresso mondiale della sperimentazione agricola. Il ministro della P.I., sen. Medici, ha ricordato che «dovunque gli Istituti universitari, distintamente dalle stazioni specializzate, assolvono funzioni fondamentali per il progresso agronomico. Affinché la sperimentazione si realizzi nelle forme più idonee a soddisfare le esigenze dell'incalzante progresso economico, è necessario che l'istruzione tecnica e professionale si possa sempre più svolgere con moderne attrezzature. A tal fine assegnerò in proprietà, o in concessione a lungo termine, una superficie di terreni sufficiente per svolgere una organica sperimentazione, atta a servire sia alla ricerca che all'insegnamento».

Successivamente ha parlato anche il ministro Rumor.

L'Iman dello Yemen ha una sola moglie

Spose di funzionari le altre

Roma, 7 maggio.

Il pittoresco seguito che ha accompagnato l'Iman dello Yemen, venuto a Roma per sottoporsi in una lussuosa clinica ad una energica cura contro l'artrite che da tempo lo affligge, continua a destare l'interesse di giornalisti e fotoreporters dedicatisi a cercare di penetrare gli intimi segreti di un Harem che in realtà non esiste.

Si è saputo, infatti, stasera che l'Iman ha una sola moglie. Le altre trentanove donne velate e vestite del tradizionale costume arabo che si diceva facessero parte dell'harem non sono, invece, che le mogli degli alti funzionari di corte yemenita che hanno seguito l'Iman in questo suo viaggio in Italia.

Il sovrano giunse a Roma il 17 aprile scorso con un seguito di un centinaio di persone che avevano preso posto su due aerei speciali. Accompagnava l'Iman anche il notaro incaricato d'affari a Sana, capitale dello Yemen, ambasciatore Amedeo Guillet.

Si dice che il sovrano sia rimasto così amareggiato per l'invadenza di alcuni fotografi da indurre il suo seguito a trasferirsi da Grottaferrata in una pensione di Fregene. Anche qui si è, però, ripetuto lo stesso inconveniente e la pensione è ora sigillata attentamente da agenti di polizia e da carabinieri che vietano a chiunque di avvicinarsi.

Forse un servizio d'emergenza nelle banche per lo sciopero

Gli 80 mila impiegati si asterranno dal lavoro oggi e domani - Nuove richieste al governo dei funzionari direttivi dello Stato - In agitazione anche i lavoratori del legno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

Gli sportelli delle banche, che sono rimasti quest'oggi chiusi per la festività religiosa dell'Ascensione, lo saranno per altri tre giorni consecutivi. Domani e sabato, infatti, gli oltre ottantamila impiegati delle aziende di credito si asterranno dal lavoro; poi c'è la festività di domenica. La decisione dello sciopero di quarantotto ore è stata adottata, concordemente, dagli otto sindacati dei bancari, i quali possono contare pure — a quanto affermano i loro capi — sulla solidarietà della federazione cui sono associati i dirigenti degli istituti di credito.

I bancari rivendicano un nuovo contratto di lavoro che preveda miglioramenti del loro trattamento economico, immutato dal 1956. In particolare chiedono: 1) un aumento del 15% su tutte le voci della retribuzione, sulla base della situazione esistente al 31 dicembre del 1958; 2) la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 40 a 37 ore e mezzo, così da poter avere una settimana lavorativa di cinque giorni per l'intero anno. In via subordinata i sindacati dei bancari chiedono un orario di lavoro continuato di 36 ore settimanali per i tre mesi estivi e il normale orario di 38 ore per i restanti otto mesi; 3) un aumento dal 20 al 40 per cento per il lavoro straordinario.

Per far fronte alla situazione determinatasi con lo sciopero, le banche — secondo quanto si dice stasera — avrebbero organizzato con personale di emergenza un servizio ridotto inteso ad assicurare le più urgenti operazioni di banca. Ma non si sono avute al riguardo maggiori precisazioni.

Anche tra gli statali vi è un po' di fermento. I funzionari delle carriere direttive delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, che assommano a circa ventisettemila, hanno ribadito la loro insoddisfazione per il progetto governativo riguardante i miglioramenti economici agli statali, che ha già compiuto la metà del suo cammino parlamentare.

In una affollata assemblea tenutasi oggi ad alla quale erano presenti tutti i dirigenti della Dirstat, è stato approvato un ordine del giorno in cui si constata e si deplora, fra l'altro, la frattura in atto tra pubblica amministrazione e governo. Si impegna, poi, la Dirstat a perseguire con ogni mezzo sindacale, compreso lo sciopero, l'azione rivendicativa dei dirigenti statali per l'accoglimento delle seguenti richieste economiche: l'applicazione della scala mobile a tutto lo stipendio (e non alle prime 90 mila lire); la concessione di una indennità di direzione a tutti i funzionari della carriere direttive.

Un comitato tecnico prenderà nuovamente contatto col governo e con esponenti dei gruppi della Camera per ottenere la modifica del progetto che i deputati prenderanno in esame fra una decina di giorni. I deputati sindacalisti hanno preannunciato anch'essi degli emendamenti: uno tenderà ad ottenere che l'aumento delle quote di famiglia sia esteso anche a coloro che, nell'ambito familiare, hanno un reddito di lavoro addizionale. Secondo l'on. Santi se così fosse «la metà circa dei dipendenti che fruiscono delle quote di famiglia non verrebbero a fruire dall'aumento».

Per domani 9 e sabato 9 maggio è confermato pure il secondo sciopero nazionale dei lavoratori delle industrie del legno, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Alla vigilia del nuovo sciopero la Segreterie delle tre organizzazioni sindacali si sono nuovamente riunite ed hanno deciso, nel caso i datori di lavoro non modifichino la loro posizione, l'inizio per i prossimi giorni di una nuova serie di scioperi della stessa durata, ma più frequenti e ravvicinati, articolati per regione e per gruppi di provincie.

v. a.

Allo studio la revisione delle tariffe telefoniche

Roma, 7 maggio.

Nella prossima settimana sarà messo a punto il programma di lavoro del Cip (Comitato interministeriale prezzi) sulla base delle istruzioni che nel frattempo saranno fornite dal ministro dell'Industria. I problemi all'ordine del giorno sono due: revisione delle tariffe telefoniche e sistemazione della Cassa di conguaglio delle tariffe elettriche. Le istruttorie tecniche sono pronte: si attendono le decisioni del ministro.

RIM

il dolce purgante

per i BAMBINI

Il RIM è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RIM

il dolce purgante

per le DONNE

Il RIM mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

RIM

il dolce purgante

per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. Alle s. 11917 del 9-2-1956 e n. 67108 del 17-3-1949

CRONACHE DELLO SPORT

Invano 60 mila spettatori hanno sperato in un successo della "giovanile,,

Delusione a San Siro: i cadetti azzurri sconfitti per 3 a 0 dai calciatori inglesi

La nostra squadra cede nettamente di fronte al gioco più tecnico ed affiatato degli avversari - Fischi del pubblico irritato - Una rete di Parry e due di Pointer - Incidente a Bolchi, il migliore degli italiani - Nella ripresa il portiere Anzolin è stato sostituito da Breviglieri - Una formazione sbagliata

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 maggio.

Dopo la grande e bella avventura di Wembley è piombata sulla folla la doccia fredda di questa sconfitta, tanto più amara quanto più forte era il convincimento generale di un relativamente facile successo. Il risultato di Londra aveva rilanciato la prova di oggi, chiamando oltre sessantamila spettatori a San Siro, sessantamila persone già preparate a una vittoria clamorosa e che non aspettavano che il momento di dar sfogo ai loro entusiasmo. Ma non ci volle molto ad accorgersi che sul campo le cose non filavano nel modo previsto. La nostra squadra è mancata nei singoli e nel complesso, come tecnica individuale e come condotta di gara, come impostazione tattica e come esecuzione. Non si sarebbe potuto temere un fallimento più completo.

Tutto questo ridimensiona i nostri giudizi. Credevamo con questa squadra di giovani di avere già toccata una meta, e ci accorgiamo invece che ne siamo ancora lontani, che molto lavoro ci resta ancora da compiere e che questa selezione presentata oggi a San Siro è una cosa ancora piuttosto sommaria, che richiede una revisione attenta.

Il primo tempo è terminato col vantaggio degli inglesi per 2 a 0. Questa era la situazione delle due squadre al fischio del riposo, ma bisogna dire che il risultato mentiva. Dal punto di vista del gioco, cioè della qualità del lavoro svolto, delle occasioni create, della superiorità dimostrata dagli avversari nei movimenti tattici di squadra, il risultato avrebbe potuto essere comodamente di 4 a 0.

La nostra squadra non ha fatto purtroppo nulla che potesse alimentare delle sia pur vaghe speranze di riscossa. Pareva che essa si battesse contro un muro, che non presentava la minima incrinatura. Rari gli interventi del portiere inglese. Le sue rinvese, sempre effettuate a braccio, trovavano sempre l'uomo libero, gli spunti dei nostri non erano che fragili tentativi di scardinare una difesa che manovrava sempre con facilità e sicurezza. Eravamo inferiori come potenza fisica, come furia e intelligenza di gioco, come capacità di manovra, come fantasia di combinazioni tattiche.

Scriviamo queste parole con dolore, ma pure dobbiamo scriverle. Più delusi di noi crediamo siano stati gli stessi commissari tecnici i quali credevano, e noi con loro, di aver varata finalmente una squadra cadetti in grado di rialzare le sorti e di garantire l'avvenire del calcio italiano.

Gli inglesi hanno realizzato le prime due reti nella mezz'ora iniziale. Non si è avuta mai l'impressione che forzassero il ritmo, il loro gioco era a cadenza eguale, quasi mai un passaggio veniva effettuato a vuoto, la manovra copriva tutta la larghezza del campo, chiusa da due ali di grande classe. L'uniformità dello stile dava alla squadra un movimento di meccanismo, un'andatura senza scosse. Dopo aver sciupato due o tre occasioni in cui la nostra difesa era già apparsa tatticamente battuta, essi pervenivano al successo al 25° minuto, con un goal del mezzo sinistro Parry, che sanzionava una superiorità già manifesta. Tiravo la estrema sinistra Scanlon, respingeva Tagliavini, Parry raccoglieva un metro fuori dal limite dell'area e di sinistro staffilava un pallone a mezzo metro da terra, che battuto inesorabilmente Anzolin.

La nostra squadra si trovava, in questo momento, con soli dieci uomini essendo uscito Bonacchi per una pallonata al ventre. Il nostro centravanti rientrava dopo tre minuti di massaggi, due minuti dopo il goal di Parry. L'offensiva avversaria insisteva ed era raro che i nostri riuscissero a sbucare fuori da quella rete che li stringeva, e quando potevano schierarsi non andavano mai troppo lontano.

Al 29' gli inglesi raddoppiavano. Brabrook, spostatosi verso la posizione di mezzo sinistro, mandava corto a Greaves il quale prontamente contrava, sulla palla piombava Parry che sferrava un forte tiro scuotendo un montante della porta, Pointer raccoglieva e spediva in rete. Tutti avevano ormai capito che non c'era più nulla da fare o da sperare. Bolchi, il migliore dei nostri, cercava di sorprendere Macedo con un forte tiro da quaranta metri e per poco non ci riusciva, ma al 38' Parry scattato in profondità su passaggio di Pointer, e ormai solo davanti al portiere, falliva una rete praticamente già segnata. Lo stesso errore si ripeteva al 40' con Greaves, il quale scartati tre uomini veniva a trovarsi anche lui solo davanti ad Anzolin, il quale riusciva a deviargli in angolo il tiro.

A peggiorare la situazione della nostra squadra capitava l'incidente di Bolchi, il quale era costretto a uscire dal campo al 33' per uno stiramento muscolare. Rientrava al 41' quando più sembrava che dovesse sostituirlo Marchesi, ma era un gladiatore ferito. La nostra squadra perdeva praticamente l'uomo suo più forte.

La ripresa si iniziava con un attacco dei nostri, e al 4' minuto il portiere Macedo doveva gettarsi in tuffo sui piedi di Zerlin; ma la nostra illusione su di un risveglio dei cadetti azzurri tramontava presto. All'11' avanzava Smith da oltre metà campo e non incontrando ostacoli seri continuava la sua corsa toccando quindi a Pointer al limite dell'area di rigore, e il centravanti completando l'azione iniziata dal compagno, avanzava a sua volta e segnava con un tiro basso il terzo goal. Nella nostra squadra si era aperto, al centro, un corridoio che nessuno era più riuscito a chiudere.

Qualche fischi scendevano dalle gradinate, la folla non aveva né comprensione né pietà e si sfogava contro gli azzurri colpevoli solamente, se di colpa può trattarsi, di essere inferiori agli avversari. Al 22' Anzolin, contusosi a una mano, cedeva il posto a Breviglieri, poi al 23' Smith, scontratosi con Farini, abbandonava il campo e vi rientrava quattro minuti dopo. Alcune azioni misero in evidenza Corso, rimasto in ombra per tutto il primo tempo, ma era sempre troppo poco per poter ridare alla squadra un gioco. Allo scadere del tempo Zerlin solo davanti al portiere sbagliava il tiro per precipitazione. Fatta eccezione per Bolchi ci sembra che tutta la resta della squadra sia, punto per punto, da rivedere. Alcuni potranno far meglio in altra occasione, ma altri hanno chiaramente dimostrato la loro insufficienza. Il problema della squadra resta aperto.

Ettore Berra

ITALIA: Anzolin; Capra, Guarneri; Carpanesi, Tagliavini, Bolchi; De Robertis, Favini, Bonacchi, Corso, Zerlin.

INGHILTERRA: Macedo; Armfield, Allen; Sottero, Smith, Key, Brabrook, Greaves, Pointer, Parry, Scanlon.

Arbitro: Gardeazabal (Spagna). Spettatori: 58 mila. Incasso: 42 milioni.

Il centravanti Pointer (al centro) **segna la sua seconda rete nella partita tra i cadetti italiani e inglesi**

Delusione dei nazionali rientrati da Wembley

Milano, 7 maggio.

Il duro verdetto di San Siro ha proiettato un'ombra di mestizia sul volto dei calciatori azzurri giunti in aereo da Londra. Essi contavano di veder completata la brillante affermazione di ieri, che tuttavia non ha perso nulla della sua importanza e del suo valore. A San Siro tutti i moschettieri apparivano lieti per la gara di Wembley, ma specialmente le reclute Brighenti e Mariani, che avevano segnato i due goals. Riconosciuti dalla folla, essi sono stati acclamati a lungo. Mocchetti è apparso pienamente soddisfatto: «Se a Wembley avessimo potuto mettere a segno nella prima mezz'ora di gioco almeno uno dei tre o quattro palloni utili, passando in vantaggio, la vittoria non ci sarebbe sfuggita. In ogni modo il pareggio e soprattutto il gioco sfoggiato di fronte alla Nazionale inglese hanno lasciato una buona impressione: nessuno lo avrebbe creduto alla vigilia, e pensare che poteva andar meglio».

Espressioni un po' accorate. Invece, dopo la sconfitta dei cadetti, «Mi ha dolorosamente stupito il contegno del pubblico milanese, che si è sempre distinto per generosità e per competenza. Una squadra di giovani inesperti e col morale incerto ha finito col disunirsi di fronte alle invettive e ai fischi. Bisognerebbe poter inserire almeno un paio di elementi più temprati per reggere nei momenti critici».

Porrascoso pareggio (1-1) della Biellese a Ravenna

Ravenna, 7 maggio.

La volontà della Biellese è stata premiata dal pareggio; infatti la squadra biancoverde non si è mai data per vinta ed a sette minuti dal termine ha segnato il punto del pareggio. La partita si è svolta in un clima assai burrascoso per l'estrema irruenza dei giocatori.

Ed ecco le reti: al 44' del primo tempo Cacciavillani dal limite dell'area passa a Rizzo che, con un tiro raso terra, infila l'angolo sinistro della porta di Gori; a sette minuti dalla fine dell'incontro, Raffin pareggia con un forte tiro sferrato dal limite dell'area giallorossa.

La Sanremese ha vinto ieri a Livorno per 3-0 la gara per il campionato di serie C; hanno segnato Baggiani (autorete), Rao e Bulzan.

La Fro Vercelli ha pareggiato a Varese (0 a 0) nel confronto di serie C che la opponeva alla squadra lombarda. Il gioco è stato scadente e poco interessante.

Bobet conclude da trionfatore il Gran Premio Ciclomotoristico

Nell'ultima tappa il capo-classifica non si accontenta di controllare gli avversari - Scattato in salita giunge solo a Palermo e conserva il vantaggio nel tratto dietromotori - Nencini secondo in graduatoria

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 7 maggio.

Campione di razza, artista nella sua professione, orgoglioso e un po' teatrale come ogni atleta del suo Paese, Louison Bobet ha voluto chiudere «in bellezza» il G. P. Ciclomotoristico ch'egli aveva iniziato nove giorni fa con la preoccupazione di vincerlo. Trovandosi in un'eccellente condizione di forma (le sue corse nella prima parte della stagione lo comprovano), accortosi che la scelta di un esperto allenatore come l'Italo-parigino Lorenzetti lo avrebbe sicuramente avvantaggiato nei tratti motorizzati, l'anziano campione era sceso in Italia col morale altissimo.

E se già dal primo giorno della corsa egli aveva la soddisfazione di superare ogni avversario sul traguardo di Napoli, la sua superiorità si manifestava più nettamente nella seconda tappa, scatenando la lotta sulla salita di Ariano e di là involandosi, con pochi compagni di fuga, verso Foggia, dove riportava la seconda vittoria. Da quel giorno, in Roma-Palermo aveva trovato il suo vincitore giacché l'alternarsi di altri nomi ai di fuori del suo in testa ai successivi ordini di arrivo aveva soltanto carattere episodico, per nulla minacciante il predominio in classifica da lui subito assunto e consolidato.

Ed oggi, per la tappa conclusiva che portava la corsa dal Canale di Sicilia al Tirreno, tagliando l'isola a metà attraverso aspre giogaie di monti, questa superiorità su avversari a lui inferiori come classe, a come forma, oppure rassegnati, Bobet l'ha voluta confermare, perché non solo ha resistito in una fuga solitaria durata oltre 50 chilometri, ma anche la velocità raggiunta sul circuito è sua. La trionfale accoglienza che la fittissima folla sul lungomare gli ha tributato dopo l'arrivo, ancora davvero meritoria impresa di un vero campione.

Questa impresa aveva preso l'avvio al 70° dei 135 chilometri sui quali si disputava la tappa. In un tratto in salita, uscendo da Lercara Friddi, dal gruppo che comprendeva i 39 partiti da Agrigento, usciva Ronchini e scollinato il francese poté, o volle, seguirlo. Procedendo di buon accordo, già 5 chilometri dopo, il loro vantaggio sfiorava il minuto. Sinché, lo scoppio di una gomma arrestava lo slancio del romagnolo, raggiunto dagli inseguitori, mentre dopo una fermata di 1'18" risaliva in bicicletta. Rimasto solo in testa, Bobet non si scoraggiava; continuava la fuga per i rimanenti 50 chilometri ed entrava nel circuito, di cui doveva essere percorsi 14 giri pari a 28 chilometri, 42" prima di Sabbadin, a 1'22" prima del gruppo, al cui comando già s'era posto Nencini.

Sul tratto motorizzato Bobet manteneva il comando, conservando il vantaggio che aveva sul veneto; mentre Nencini, portatosi al terzo posto, vi rimaneva costantemente. I loro distacchi da Bobet rimasero pressochè invariati dal principio alla fine del circuito, oscillando dai 45" per Sabbadin ai 36" finali, e dall'1'20" iniziali per Nencini agli 1'15" finali. Cedettero, invece, Pellegrini, Hoevenaers, Poblet e gli altri, che negli ultimi giri, chiaramente affaticati, perdettero parecchio terreno. La media più alta è stata ottenuta da Bobet nel 7° e nell'8° giro: 51 chilometri e 46 metri.

In serata tutta la carovana, corridori, organizzatori, giornalisti, personale di servizio ceccetera, un totale di 450 persone più 80 automezzi, si sono imbarcati sulla motonave *Città di Tunisi*, da cui scenderanno a Napoli domattina alle 6.

Vittorio Varale

ORDINE DI ARRIVO della Agrigento-Palermo: 1. **Louison Bobet**, 161 km. in 4 ore 20' e 47" (media km. 37,084); 2. Sabbadin a 36"; 3. Nencini a 1'15"; 4. Pellegrini a 1'42"; 5. Hoevenaers a 1'47"; 6. Poblet a 1'50"; 7. Planckaert a 2'17"; 8. Tosato a 2'30"; 9. Ronchini a 2'55"; 10. Kerkove a 2'57".

CLASSIFICA FINALE: 1. Bobet 50 ore 8'26"; 2. Nencini a 7'41"; 3. Pellegrini a 10'15"; 4. Hoevenaers a 11'14"; 5. Poblet a 14'32"; 6. Tosato a 14'37"; 7. Sabbadin a 15'33"; 8. Monti a 16'45"; 9. Planckaert a 18'.

Successo di Rio Marin nel «derby» di galoppo

Roma, 7 maggio.

Rio Marin ha vinto oggi il 78° «Derby» italiano di galoppo, disputato all'ippodromo delle Capannelle davanti ad un pubblico molto numeroso. I dodici cavalli sono apparsi in pista alle 17,15; qualche attimo d'attesa poi il «via». Dopo un inizio molto combattuto, Rio Marin ha conquistato a forzare il suo ritmo.

A 350 metri dal traguardo Songkol scattava per cercare di riprendere il battistrada. Rio Marin, sollecitato dal fantino Pacifici, si difendeva però molto bene, aumentando ancora il suo vantaggio e portandolo — sul palo d'arrivo — a tre quarti di lunghezza.

Ecco il risultato del 78° «Derby» (L. 21 milioni, m. 2400): 1. Rio Marin (Pacifici), della scuderia Mantova; 2. Sonkol (Fancera); 3. Chemo (Cipollini); 4. Vestro (Antonucci), Distacchi: 3/4 lungh.; 4; 1.1/2. Tempo 2'30"2/4. Tot.: v. 24; p. 15, 17, 32.

La colonna Totip

Le corse su cui era impernata la schedina del Totip hanno dato ieri i seguenti risultati:

Premio LXXVI Derby Italiano (Capannelle, galoppo): 1. Rio Marin; 2. Sonskol. Premio Fontana (Mirabello, galoppo): 1. Douce Emule; 2. Tamara II. Premio Fortibizio (Agnano, trotto): 1. Dente di Leone; 2. Mongardino. Premio Villa Glori (Arcoveggio, trotto): 1. Rina Hora; 2. Girino. Premio Esso (Mirafiori, trotto): 1. Pripet; 2. Elinde. Premio delle Ginestre (Montebello, trotto): 1. Comtastorie; 2. Mister Clyde.

Colonna vincente: 1-x; 1-1; 1-x; 1-x; 1-2; 2-x.

Numerosi sono stati i vincitori e le quote risultano piuttosto basse. I sindaci sono 87 e a ciascuno di essi spettano L. 81.641; gli «undici» sono 1041 e guadagnano L. 6.777; ai 6696 «dieci» tocca ciascuno una quota di L. 1080. Monte premi: L. 21 milioni 999.513.

Il Canoa ha sconfitto per 3 a 2 una selezione di calciatori parigini.

Il Genoa ha superato il Monza per 3-1 nel turno eliminatorio di Coppa Italia; le reti sono state segnate da Abbadie e Dal Monte per i rossoblù e da Fraschetti per il Simmenthal Monza.

Campionato dilettanti: Girone A: *Borgomanero-Juventus Domo 3-0; Grignasco-Bellinzago 4-2; *Gallarate-Suno 0-0; *Pallanza-Gozzano 4-2; Giovine B; *Saluzzo-Chieri 1-1; *Asgta-Lanza 3-1.

Meconi ha battuto a Verona il primato italiano del getto del peso con m. 18,01, migliorando di 22 cm. il suo precedente record.

Rivière si è imposto nella quattordicesima tappa del Giro di Spagna, la Eibar-Vitoria di 82 km. a cronometro.

Venturelli ha conservato il primo posto nella graduatoria generale della Varsavia-Berlino-Praga, dopo la quinta tappa, disputata ieri e vinta dal tedesco Adler sull'azzurro Trapè.

Emilio Osterrieth si è aggiudicato a Lombardore la 2ª prova del campionato italiano di motocross, davanti a Soletti e Alberti.

Il Premio dei Mari, numero un centro, della riunione di trotto svoltasi ieri a Mirafiori è stato vinto da Cartigine, che ha battuto nell'ordine Adriana e Dogaressa. Nelle altre corse si sono imposti Zacaro, Oncia, Melzo, Eri, Pripet, Burchio, Onesta.

Favorevoli commenti sulla nostra nazionale A

Buona partita a Wembley degli esordienti Brighenti e Mariani - Juventus-Arsenal giovedì prossimo completerà la serie dei confronti italo-inglesi

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 7 maggio.

La prova sostenuta dalla squadra nazionale italiana di calcio a Wembley va considerata come pienamente soddisfacente. Nessuno si aspettava tanto, dalla formazione che si era messa in campo, né come gioco, né come risultato.

Nel giudicare la prova di ieri si deve certo tener conto del valore dell'avversario, il quale è stato nettamente inferiore all'attesa.

Ma una volta fatta questa osservazione, che risponde ad una verità di fatto, va ripetuta la constatazione che l'undici italiano, come complesso, ed in notevole parte e misure anche come valori singoli, si è portato bene. Rilievo merita la prova sostenuta dai due giocatori che esordivano in maglia azzurra, il centravanti Brighenti e l'ala destra Mariani. Superata la prima emozione, essi hanno giocato in crescendo, in tono franco e sicuro. Pienamente all'altezza della situazione sono stati i tre elementi della seconda linea — con Zaglio in testa — il portiere Buffon ed il terzino destro Robotti. L'altro difensore, Castelletti, l'elemento più giovane della squadra, attraversò un periodo difficile nel corso del primo tempo, riprendendosi poi in seguito.

Contemporaneamente alla partita di Wembley si è svolto a Glasgow l'incontro fra la Scozia e la Germania e gli scozzesi hanno battuto i tedeschi per tre reti a due. Ora la stagione è finita in Inghilterra, e le squadre — non soltanto la nazionale ma anche quelle di società — vanno in giro per il mondo: in Russia, in Svizzera, nella Germania Occidentale, in Italia, un po' dappertutto.

In Italia viene niente po' po' di meno che l'Arsenal di Londra, terza classificata nel campionato dopo il Wolverhampton Wanderers ed il Manchester United, e giocherà la sua prima partita giovedì prossimo a Torino contro la Juventus.

E' la prima volta in senso assoluto che l'Arsenal viene in Italia. Si tratta della più prestigiosa società calcistica d'Inghilterra. Nel suo passato sta scritta un po' tutta la storia del calcio inglese moderno. Si chiamava originariamente Woolwich Arsenal, ed aveva il campo nel sobborgo marittimo della città dove ha sede il vecchio arsenale della Marina. Quando si trasferì ad Highbury, nel nord di Londra, abbreviò il suo nome puramente in Arsenal. E da allora giunse in breve tempo ad essere la società calcistica dalle basi economiche più floride di tutto il Paese. Chi la portò a stato di grande floridezza fu appunto il famoso Herbert Chapman, un tecnico pieno di iniziative e di idee commerciali. Fu Chapman a ideare (e quindi l'Arsenal ad applicare per primo) quel «sistema» che rivoluzionò il gioco nel mondo, non molti anni or sono. Andò famosa allora la coppia delle mezze ali della società, Jack e James. Per anni di seguito, l'Arsenal vinse il campionato della Lega e la Coppa d'Inghilterra. La sua squadra fu a lungo la fornitrice principale della Nazionale del Paese. Quest'anno essa si è classificata al terzo posto del campionato, dietro all'undici di Wright ed a quello di Manchester a cui occorse la sciagura aerea dell'anno scorso a Monaco di Baviera.

Appunto a seguito di tale sciagura, l'Arsenal compie il viaggio verso l'Italia dividendo i componenti della sua comitiva su due aeroplani che arriveranno alla Malpensa nelle prime ore del pomeriggio di martedì prossimo, proseguendo poi in autobus, uniti, per Torino. La comitiva sarà composta di ventun persone, di cui sedici giocatori. Due di questi hanno già giocato nella Nazionale inglese, due in quella della Scozia, un altro in quella dell'Irlanda del Sud, e infine altri due nella nazionale del Galles. Uno di questi ultimi, è il centro mediano fratello di Charles, un recente acquisto. I due fratelli giocheranno quindi l'un contro l'altro giovedì prossimo allo stadio di Torino.

Vittorio Pozzo

Ironie degli inglesi per lo sbaglio della banda

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 maggio

Tutti i giornali inglesi hanno pubblicato stamane con un certo sarridente rammarico le scuse ufficiali per il curioso errore compiuto ieri nello stadio di Wembley dalla banda militare che ha salutato con la marcia reale i giocatori italiani.

Il Ministero della Guerra ha compiuto stamane un'inchiesta e ha accertato che fin dal giugno 1958 (forse in previsione della visita a Londra del presidente Gronchi) tutti i capibanda militari d'Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord, avevano ricevuto istruzioni precise sul nuovo inno nazionale italiano e gli spartiti diramati ufficialmente dal governo italiano. Tuttavia in quel periodo la banda del reggimento delle «giacche verdi» aveva seguito i soldati di guarnigione a Cipro e in Nordafrica e quindi è evidente che la circolare diffusa dal Ministero della Guerra a quell'epoca sfuggì al maestro interessato.

Il *Manchester Guardian* con sottile umorismo ha scritto: «Dato che l'Inno di Mameli è anteriore alla Marcia reale, è da considerare un vero guaio la passione per il modernismo che colpì il Ministero della Guerra nel 1910». Come è noto, la banda che ha suonato la Marcia reale si era appunto basata su un manuale del 1910.

r. m.

Gare per il titolo italiano a Monza

Venturi Provini e Ubbiali campioni di motociclismo

Monza, 7 maggio.

Sulla pista dell'autodromo di Monza si è concluso il campionato italiano di motociclismo che aveva visto la disputa delle prime due prove a Modena e a Cesenatico. Le vittorie della giornata sono andate a Brambilla, Provini e Ubbiali, rispettivamente nelle classi 500, 250 e 125 cc.

Nella maggiore cilindrata la lotta si è ristretta a Brambilla e Venturi e la decisione si è avuta soltanto all'ultimo giro. Anche nella classe «125» il duello tra Ubbiali e Provini ha sintetizzato lo svolgimento della corsa. Nella più attesa prova delle «250», al secondo giro, per noie meccaniche è stato costretto ad abbandonare il pilota della Morini, Emilio Mendogni, che era l'antagonista di Provini nella lotta per la conquista del campionato italiano. Successivamente anche Ubbiali doveva abbandonare, e quindi Provini vinceva in modo nettissimo.

In seguito ai risultati delle gare di Monza sono diventati campioni italiani di motociclismo per il 1959 Remo Venturi (di Spoleto) nelle «500», Tarquinio Provini (di Piacenza) nelle «250» e Carlo Ubbiali (di Bergamo) nelle «125». Sia i nuovi campioni italiani, sia i vincitori delle gare di Monza sono tutti piloti della M.V. Agusta, che pertanto ha confermato la sua completa superiorità nel motociclismo italiano ed ha dimostrato di essere pronta per affrontare le prove del campionato mondiale.

Le classifiche: *Classe 125*: 1. Ubbiali (M.V.) in 36'26"3 alla media di km. 151,488; 2. Provini (M.V.) in 36'26"5; 3. Vezzalini (M.V.). *Classe 250*: 1. Provini (M.V.) in 37'10"3, alla media di km. 167,047; 2. Zubani (Morini) in 37'34"6; 3. Tassinari (Morini). *Classe 500*: 1. Brambilla (M.V.) in 39'40"3, alla media di km. 173,927; 2. Venturi (M.V.) in 39'40"4; 3. Cantoni (M.V.).

Stirling Moss è stato ieri il concorrente più veloce nelle prime prove del Gran Premio automobilistico di Montecarlo: egli ha girato in 1'41"1, alla media di km. 111,983, sfiorando il primato del circuito.

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE

C. CODEBÒ & C.

VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116

Balduino - Bò - Bussolino - Calderini M. - Carena - Carelli C. - Delleani - Emprin - Follini (con 4 splendide opere) - Giordano - Grosso G. (con una superba opera) - Gisni (con una piccola deliziosa raccolta di otto dipinti) - Iunck (con un suo famoso dipinto riprodotto sul volume dello Stella) - Irolli Vincenzo (col suggestivo «Chierichetto») - Leto A. - Lupo - Menzio - Musso Maggi («Cogne») - Palizzi G. - Pollonera - Pittara - Pastega (Scuola Veneta dell'Ottocento) - Pratella A. - Rossi A. - Ravier - Sacheri - Scorzelli - Sansalvadori - Spazzapan (in due sue belle originalissime manifestazioni «Mimo» e «Primavera») - Sobrile («Fiori» e «Paesaggio invernale») - Tavernier - Vercelli G. - Vellan - ecc. ecc. è la schiera di pittori che la Direzione della Galleria sottopone al giudizio dei visitatori.

Superfluo parlare di garanzie. Sono le tradizionali che la Galleria offre ai suoi cari clienti.

Oggetti, mobili, soprammobili, tutti di eccezionale rarità e di classe superiore.

Questa vendita che supera per qualità, per ricchezza, e per quantità tutte le precedenti eseguite dalla Galleria nel quarantennio della sua attività, ha dovuto subire il lieve ritardo per il complesso allestimento.

Ad evitare una troppo lunga descrizione che potrebbe parere eccessiva e pubblicitaria, citeremo una parte minima dei numeri di maggior interesse: 233 - 426 - 427 - 428 - 429 - 431 - 433 - 437 - 438 (l'eccezionale splendidissimo doppio corpo annunciato per l'ultimo giorno di vendita dello scorso dicembre ed involontariamente omesso) 457 (antico tappeto Karabac (esemplare unico per disegno e colorazione) 839 ed il N. 99 (bronzo del De Lotto, tutta vivezza e tutta gioia per gli occhi).

Dirige la vendita il rag. Angelo Prato.

ESPOSIZIONE

da oggi giovedì 7 corr., con orario: 10-12 - 14-19. Prima vendita martedì 12 maggio, ore 16,30 precise. Data l'enorme quantità degli oggetti e mobili, non avendo potuto gli stessi trovare sistemazione nelle sale hanno dovuto essere appartati. Tutti però eguale descritti in catalogo, faranno parte delle esposizioni giornaliere. Si prega quindi i signori Clienti interessati a farne richiesta per le dovute spiegazioni.

Nel finale il Casale batte la Mestrina: 2-1

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 7 maggio.

Dieci soli minuti di azioni d'un certo interesse sono troppo pochi per caratterizzare un incontro di calcio. Eppure il Casale e la Mestrina, dopo aver chiuso il primo tempo con un niente di fatto, sono andati ognuno per conto proprio, ma ugualmente delusi, a cercare nello spogliatoio e poi alle proteste che si annodavano e arrabbiavano sugli spalti del campo comunale, i nerostellati non riuscivano a dar vivacità al loro gioco, che viveva si può dire solo per l'impegno e la tenacia del loro capitano Cusaoni. Gli ospiti arancioni cercavano di contrastare i tentativi dei padroni di casa e di dar fastidio alla loro difesa con qualche puntata in contropiede; specie su iniziativa dell'interno sinistro Bellemo: tra i migliori dell'undicine.

I nerostellati presentavano Turola ancora sofferente per uno stiramento — il centro mediano, anzi, ha provato solo pochi minuti avanti l'inizio per controllare le proprie condizioni fisiche — mentre Russi risultava appena convalescente d'un attacco influenzale. La Mestrina allineava anche un debuttante, il diciottenne teratino Costantini, che peraltro su l'è cavata con lode. E' probabile anche che tutti i contendenti abbiano risentito delle condizioni climatiche; il rapido aumento di temperatura può infatti avere influito sul generale rendimento.

Molte sono state le azioni malamente impostate e peggio ancora concluse in tutto il primo tempo.

Nella ripresa i nero stellati stabilivano una pressione pressochè continua quanto inutile. Era negli ultimi 10' che la contesa si faceva più vel... e conciliata, e si rivolveva e... cinematografica successione... segnature. Al 36' Pasqualini — che si era sovente scambiato di posto con Russi — si riportava al centro e allargava a sinistra. La palla tornava in area di rigore, ove si era accesa una mischia confusa; Cusaoni interveniva d'autorità e infilava di forza. Trascorrevano solo due minuti e, su deciso contrattacco mestrino, a sinistra, gli arancioni beneficiavano d'una punizione da fuori area: batteva Monari, la palla era respinta corta da Recrochon, ripresa di testa da Zorzan e messa a segno. Pareva che il pareggio fosse proprio inevitabile; però, a meno di 3' dalla fine, su nuovo deciso tentativo a fondo il brillante Mancini riusciva a cogliere il pallone al volo con l'esterno del piede ed a saettarlo nella rete del pur bravo Cecchia, che non poteva accennare alcun tentativo di parata.

UMBERTO MAGGIOLI

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Casale-Mestrina 2-1; Sanremese - *Livorno 3-0; *Lucchese-Pordenone 3-2; *Ozo Mantova-Carbosarda 1-0; *Pro Patria-Cremonese 4-3; *S. Ravenna-Biellese 1-1; *Siena-Forlì 7-0; *Spezia-Legnano 3-0; *Treviso-Piacenza 1-0; *Varese-Pro Vercelli 0-0. ...ha riposato Pisa.

CLASSIFICA: Ozo Mantova p. 43; Siena 47; Spezia 41; Livorno 39; Pro Vercelli 37; Biellese e S. Ravenna 36; Forlì 34; Sanremese e Pisa 33; Pro Patria, Treviso e Carbosarda 32; Mestrina 29; Varese, Casale e Legnano 27; Lucchese e Cremonese 24; Piacenza 22; Pordenone 19.

Siena, Spezia, Livorno, Biellese, S. Ravenna, Forlì, Sanremese, Pisa, Treviso, Varese, Casale, Lucchese e Pordenone una partita in meno.

Una rete del trentasettenne Baldini decide la gara tra Como e Novara: 1 a 0

Nell'anticipo di serie B superiorità dei lombardi, che colpiscono una traversa e sbagliano un rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 7 maggio.

Imre Senkey, direttore tecnico del Talmone Torino e allenatore del Novara di qualche anno fa, ha gustato il buon ricordo che aveva della sua ex-squadra, asserendo ogni alla sconfitta casalinga degli azzurri piemontesi nell'anticipo di serie B contro il Como. Il Novara ha disputato infatti una delle peggiori partite della stagione.

Né l'una né l'altra delle contendenti aveva per il risultato un interesse più che accademico ma almeno il Como ha mantenuto per tutti i 26' il suo impegno su un piano accettabile e dignitoso. Questo a differenza della scarnassa ed abulica squadra novarese, in cui la maggioranza dei giocatori — Baira, Lena, Corbani, il generoso ma confuso Manzino sono le sole eccezioni — non si è nemmeno curata di mascherare la cattiva giornata collettiva con un po' di buona volontà.

Ne è stata quindi una gara memorabile, ché le redini del gioco non sono mai sfuggite agli azzurri lombardi, tra i quali — a parziale soddisfazione di Senkey — si è imposto per perizia di idee e per vivacità di gioco il centenne centravanti Governato, puro prodotto di coppo granata senza dubbio il migliore in campo. Accanto a lui si sono distinti il centromediano Ferrazzi, la giovane ala destra Perversi ed il barbissimo Baldini che ha amministrato con saggia parsimonia le sue scarse energie di trentaseienne.

Il punteggio è stato di 1-0, grazie ad una rete segnata al 34' del primo tempo, direttamente su calcio di punizione da 25 metri — per un fallo di mano di Feccia — dallo specialista Baldini.

Non si badi però a questo risultato che esprime scarsamente la differenza di gioco tra le due compagini: un minuto prima del goal, il Como ha colpito una traversa a portiere battuto con Governato, al 4' della ripresa, azione di Perversi e Governato conclusa da Stefanoni, si è visto annullare in seconda rete per un fuorigioco che nessuno ha visto, salvo il segnalinee che ha indotto in errore l'arbitro Bascin, si è concesso il fuso, a 4 dalla fine, di spreccare con Baldini un «rigore» per un evidente fallo di mani di Mocco.

Episodi che spiegano chiaramente la superiorità esercitata dai lariani, e ai quali i Novara non ha potuto opporre che tre o quattro tiri degni di «fare a rete».

GIANNI PIGNATA

Il campionato di Serie C

Nel finale il Casale batte la Mestrina: 2-1

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 7 maggio.

Dieci soli minuti di azioni d'un certo interesse sono troppo pochi per caratterizzare un incontro di calcio. Eppure il Casale e la Mestrina, dopo aver chiuso il primo tempo con un niente di fatto, sono andati ognuno per conto proprio, ma ugualmente delusi, a cercare nello spogliatoio e poi alle proteste che si annodavano e arrabbiavano sugli spalti del campo comunale, i nerostellati non riuscivano a dar vivacità al loro gioco, che viveva si può dire solo per l'impegno e la tenacia del loro capitano Cusaoni. Gli ospiti arancioni cercavano di contrastare i tentativi dei padroni di casa e di dar fastidio alla loro difesa con qualche puntata in contropiede; specie su iniziativa dell'interno sinistro Bellemo: tra i migliori dell'undicine.

I nerostellati presentavano Turola ancora sofferente per uno stiramento — il centro mediano, anzi, ha provato solo pochi minuti avanti l'inizio per controllare le proprie condizioni fisiche — mentre Russi risultava appena convalescente d'un attacco influenzale. La Mestrina allineava anche un debuttante, il diciottenne teratino Costantini, che peraltro su l'è cavata con lode. E' probabile anche che tutti i contendenti abbiano risentito delle condizioni climatiche; il rapido aumento di temperatura può infatti avere influito sul generale rendimento.

Molte sono state le azioni malamente impostate e peggio ancora concluse in tutto il primo tempo.

Nella ripresa i nero stellati stabilivano una pressione pressochè continua quanto inutile. Era negli ultimi 10' che la contesa si faceva più vel... e conciliata, e si rivolveva e... cinematografica successione... segnature. Al 36' Pasqualini — che si era sovente scambiato di posto con Russi — si riportava al centro e allargava a sinistra. La palla tornava in area di rigore, ove si era accesa una mischia confusa; Cusaoni interveniva d'autorità e infilava di forza. Trascorrevano solo due minuti e, su deciso contrattacco mestrino, a sinistra, gli arancioni beneficiavano d'una punizione da fuori area: batteva Monari, la palla era respinta corta da Recrochon, ripresa di testa da Zorzan e messa a segno. Pareva che il pareggio fosse proprio inevitabile; però, a meno di 3' dalla fine, su nuovo deciso tentativo a fondo il brillante Mancini riusciva a cogliere il pallone al volo con l'esterno del piede ed a saettarlo nella rete del pur bravo Cecchia, che non poteva accennare alcun tentativo di parata.

UMBERTO MAGGIOLI

BORSE ESTERE

Forti perdite ieri alla Borsa di New York

NEW YORK — Brusco declino, con perdite generalmente contenute entro i 4 dollari per azione ma con punte massime fino a 8 dollari.

Gli operatori attribuiscono il declino a «ragioni tecniche» dei corsi e, in particolare, al realizzo di beneficio dopo gli spettacolosi rialzi delle settimane scorse.

La riunione è stata sfibrantissima. Sono state scambiate complessivamente 4.530.000 azioni.

Il numero indice ha perduto 2,90 cents ed è sceso a quota 224 dollari, che costituisce la perdita più accentuata dal 1959. La massa complessiva dei titoli quotati a Wall Street ha perduto un valore globale che si calcola intorno a 3200 milioni di dollari.

PARIGI — Chiusa fino a lunedì. La breve settimana borsistica si è chiusa in un'atmosfera

Dai 94.810 incidenti registrati nel '52 ai 188.854 del '57

Le condizioni fisico-psichiche dell'uomo che sta al volante

Più che la strada o il mezzo meccanico, il maggior responsabile degli infortuni è spesso l'uomo: a questo gravissimo problema è dedicato l'odierno «simposio» di Salsomaggiore

(Dal nostro inviato speciale)
Salsomaggiore, 7 maggio.

Autoveicolo, strada, uomo. Quale il primo attore responsabile negli infortuni del traffico stradale? Non si tratta di fare un processo sterile. Conviene invece indagare ovunque le cause del fenomeno e come prevenirle. Orbene, strada e veicoli nel traffico urbano, regionale e nazionale, hanno forse già oggetto di svariati congressi a parte. Ora a Salsomaggiore, per saggio invito dell'Automobile Club d'Italia, si sono dati appuntamento illustri medici psicologi per inquadrare, al lume delle più recenti acquisizioni, l'aspetto medico della questione. Evidentemente tale aspetto non si riferisce, in questo momento, al campo collaterale, esso pure importantissimo, del soccorsi agli infortunati, bensì alle condizioni fisico-psichiche dei conducenti di autoveicoli. E sono condizioni da cui possono nascere forme di comportamento tali da determinare appunto situazioni direttamente o indirettamente favorevoli al verificarsi dell'incidente stradale. L'iniziativa dell'attuale simposio che, iniziandosi domattina, occuperà due giornate di lavoro, è lodevole tanto più alla vigilia della promulgazione del nuovo Codice della strada.

Naturalmente per analizzare quanto e come il fattore umano incida negli infortuni del traffico stradale occorre una premessa statistica degli incidenti stessi, che verrà illustrata dal prof. A. Tizzano, sotto il rideso clinico, medico-legale e sociale. Volendo definire il fenomeno di cui ci stiamo occupando come patologia della circolazione stradale, dobbiamo di conseguenza conoscere anzitutto l'epidemiologia di tali eventi morbosi (infortuni), stagionali, giornalieri, orari, regionali, e via dicendo, come l'età e il sesso dei soggetti interessati, investitori e investiti. E' dallo studio di questi fattori che, d'altronde, possono essere intuiti o accertati elementi concausali. Al vaglio poi dei casi singolarmente esaminati, e quindi ordinati in vari raggruppamenti, si può arrivare a conoscere la diversa percentuale di incidenza dei differenti meccanismi con cui si realizza in pratica il fenomeno infortunio stradale, ciò che in medicina si dice la «patogenesi» del male. E via via si arriva così a individuare anche i fattori costituzionali o acquisiti, che possono avere portato il soggetto responsabile a errate manovre o a erroneo comportamento. Dal che dovrebbe scaturire l'indirizzo terapeutico, che nell'infortunio stradale mira a vedere realizzata la tendenza della medicina moderna, quella della terapia preventiva.

Per formarsi un'idea della gravità degli infortuni della strada dobbiamo riferire che il numero dei feriti per tali eventi supera quello dei casi denunciati per qualunque malattia infettiva. Parimenti il totale dei morti per incidenti stradali supera quello dei deceduti per qualunque malattia infettiva, eccettuata la tubercolosi. Nel 1957 nel nostro paese sono deceduti 6936 persone per incidenti stradali (ma non vi sono incluse quelle morte a distanza di tempo per successive complicanze nelle ferite) e sono rimasti feriti 148.421 individui. Il guaio è, inoltre, che l'età del maggior numero delle vittime sta fra i 21 e i 65 anni, quella maggiormente produttiva. Mentre malattie che, ad esempio in America, competono con l'infortunio stradale nella morbilità e mortalità, morbi cardiovascolari e cancro, toccano in genere soggetti già assai avanzati negli anni.

Si può parlare pertanto di strage stradale, con inevitabili ripercussioni sociali, anche per i traumi psichici indotti nei familiari dei morti e dei feriti, nonché per la tensione nervosa e lo stato di ansietà di tutti indistintamente a causa della diffusa sensazione del pericolo sempre in agguato lungo le strade, che ognuno di noi deve percorrere quotidianamente per lo svolgimento dei propri affari. A partire dal 1952 il numero degli incidenti stradali in Italia è aumentato rapidamente: da 94.810 si è passati a 188.854 nel 1957 (aumento del 99,2%); e con esso è aumentato il numero (82,5%) dei morti e quello dei feriti (104,7%).

Senonchè il Tizzano ci dirà che sulla base del forte aumento dei veicoli a motore in circolazione è pure all'aumento del percorso medio di essi, soprattutto in rapporto agli anni prebellici, si arriva ad un'interessante conclusione, e cioè che la frequenza «relativa» degli incidenti è andata diminuendo, nonostante l'aumento in senso assoluto. Conclusione inattesa, tenuto conto della più difficile circolazione attuale, causata appunto dall'aumento dei mezzi motorizzati affluiti nel traffico stradale. Il che deporrebbe per un saggio adattamento dei nostri automobilisti e motociclisti a tali difficoltà. E perché non dire anche di una maggiore disciplina dei pedoni e di una più intensa vigilanza del traffico?

Accettato questo, non sembra sminuita l'importanza del problema che si sta affrontando a Salsomaggiore? Non certo, se si guarda alle cifre brute e, come ragguaglieremo in successivi articoli, per il fatto che è possibile attuare ancora provvedimenti medici e psicologici e igienici, idonei a migliorare indubbiamente la sicurezza stradale e per lo meno a ridurre la gravità degli incidenti. Difatti non sarà difficile dimostrare nel corso del simposio che l'uomo è il primo responsabile dell'incidente. E non occorre che egli riporti minorazioni vere e proprie del suo stato fisico e psichico. Se l'incidenza di infortuni dovuti a malessere o altro di simile risulta piuttosto modesta, come scarsa è la frequenza per avaria del veicolo, comporta tuttavia la più alta gravità, con una frequenza di 123,6 infortunati, per cento incidenti. Ci sono per contro l'imprudenza, il falso orgoglio competitivo, l'esibizionismo, la negligenza o l'indecisione, l'inosservanza di norme della circolazione, a fomentare più riccamente i rischi degli incidenti: sicché la strada e l'autoveicolo diventano troppo frequentemente strumenti di lesioni se non di morte dei loro utenti, e purtroppo anche di quelli che non avrebbero colpa.

Angelo Viziano

Nelle scuole di Milano 400 casi di morbillo

Milano, 7 maggio

Più di 400 casi di morbillo si sono verificati nelle ultime settimane nelle scuole elementari milanesi: il fenomeno, secondo i medici del Comune, non rivestirebbe alcun carattere di gravità, ma i genitori dei piccoli ammalati sono in apprensione.

La recrudescenza del morbo, infatti, si è manifestata proprio alla fine dell'anno scolastico e il pericolo di un contagio potrebbe compromettere per molti bimbi l'esito degli studi. In base al nuovo ordinamento, il Ministero ha stabilito che le scuole elementari non possono più riparare a settembre le eventuali manchevolezze rivelate, in qualche materia, nel corso dell'anno. Di solito le epidemie delle malattie infantili avvengono durante i mesi invernali e pertanto la attiva frequenza nell'ultima parte dell'anno può permettere di recuperare il tempo perduto. Il Provveditore agli studi di Milano, comunque, riunirà nei prossimi giorni gli ispettori scolastici per impartire disposizioni su come dovranno comportarsi gli insegnanti nel giudizio di scrutinio finale per poter dare a tutte le famiglie tranquillità e fiducia.

Le spiagge della Riviera affollate da turisti

La giornata festiva ha richiamato folle di turisti in Riviera. A Varazze molti hanno fatto il bagno (Telefoto)

Drammatica avventura d'uno scalatore solitario sulle Alpi svizzere

Un professionista ligure con le gambe spezzate bloccato sul Cervino per due giorni e due notti

Salvato dal pilota dei ghiacciai, Herman Geiger, e portato fino all'aeroporto di Sion - Di qui un altro aereo lo trasporta ad Albenga - Caricato su un'autoambulanza e ricoverato d'urgenza all'ospedale di Pietra Ligure

(Nostro servizio particolare)
Zermatt, 7 maggio.

Un giovane alpinista italiano, rimasto bloccato per due giorni e due notti con entrambe le gambe spezzate sul Cervino è stato drammaticamente salvato dal «pilota dei ghiacciai» che con il suo apparecchio dotato di sci lo ha trasportato a valle. Il protagonista di questa impressionante avventura è un giovane professionista di Savona, il dott. Carlo Vierci di 34 anni, procuratore legale.

Sciatore e scalatore appassionato il Vierci soleva trascorrere le feste sulle Alpi svizzere, luoghi che conosce assai bene. Lunedì era partito dalla Liguria con l'intenzione di salire sul ghiacciaio Oberaar, posto sul versante elvetico del Cervino. L'ascensione non presenta particolari difficoltà purché le condizioni atmosferiche lo permettano.

All'alba di martedì il tempo era magnifico e il Vierci ritenne di poter tentare da solo l'impresa senza particolari attrezzature. Contava di essere di ritorno a Sion nelle prime ore della sera, infatti non prese con sé né viveri, né indumenti per trascorrere la notte all'aperto.

Verso mezzogiorno il tempo si guastò e una fitta cortina di nuvole nascose la montagna. Il Vierci fu sorpreso dall'improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche quando era già prossimo alla meta. La neve cominciò a cadere e la gita divenne presto invisibile.

Nell'infuriare della bufera l'alpinista smarrì l'orientamento. A un certo punto mise un piede in fallo rotolando per un breve pendio scosceso. Immobilizzatosi si accorse di non potersi più muovere.

Il luogo della caduta è una piccola conca a ridosso del monte, in cui il Vierci si rannicchiò, soffrendo atrocemente. La sua posizione era disperata. Il perdurare del maltempo escludeva la possibilità che altri alpinisti percorressero quella via e gli venissero in aiuto.

A Sion non aveva lasciato detto nulla circa la meta della sua gita, quindi era improbabile che la eventuali squadre di soccorso potessero arrivare fino a lui. Passò così una notte angosciosa, poi un altro giorno e un'altra notte. Nessuno era salito sul ghiacciaio, nessuno sapeva dove l'alpinista si trovasse.

Intanto sin dalla tarda sera di lunedì i parenti del Vierci, a Savona, erano in allarme. Non vedendo il loro congiunto tornare, all'alba di mercoledì essi si misero in comunicazione con la stazione invernale di Sion, chiedendo di parlare personalmente con Herman Geiger, l'uomo che con il suo piccolo velivolo ha salvato più di cento alpinisti, strappandoli alla morte per assideramento.

E il «pilota dei ghiacciai» entrò in azione nella stessa mattinata, servendosi a bassa quota in lungo e in largo il versante svizzero del Cervino ancora avvolto dalle nubi. Il bilancio della giornata si chiuse negativamente. Dall'alto dell'apparecchio il Geiger, che si era fatto accompagnare da un altro alpinista di Sion, il giovane Stoia suo collaboratore, non aveva scorto nulla.

Nella serata di quel giorno si svolse una nuova drammatica conversazione telefonica tra Savona e Sion. Geiger accettò di riprendere le ricerche l'indomani, benché le speranze di ritrovare il giovane ancora vivo si fossero fatte molto esili.

Verso le 9 di ieri mattina, finalmente, il «pilota dei ghiacciai» avvistò un corpo semisepolto dalla neve a quota 4700. L'apparecchio compì una virata e atterrò sopra un pianoro a qualche decina di metri di distanza. Geiger e Stoia accorsero accanto all'alpinista che respirava debolmente. Era incapace di parlare. Caricato a bordo dell'apparecchio il ferito venne trasportato a Sion. I medici dell'ospedale locale accertavano la frattura delle gambe e consigliavano l'immediato trasporto del Vierci in un ospedale più attrezzato. L'alpinista era quindi caricato sopra un altro velivolo che partiva per Albenga.

l. f.

L'arrivo ad Albenga

Albenga, 7 maggio.

L'aereo svizzero che, partito da Sion, portava a bordo il ferito dott. Carlo Vierci è giunto all'aeroporto di Albenga verso le 11. C'è stata qualche difficoltà per l'atterraggio perché il campo non è abilitato a tipi di apparecchi simili a quello del dott. Vierci. Comunque le formalità burocratiche sono state presto sormontate e il ferito caricato su un'autoambulanza, è stata prontamente trasportato all'ospedale di Pietra Ligure dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Il dott. Vierci è stato visitato in serata da parenti e amici. Le sue condizioni appaiono piuttosto gravi.

Abbandonate le ricerche dei caduti sul Cengalo

Sondrio, 7 maggio

Dopo undici giorni di ricerche condotte anche in condizioni di tempo proibitive, le guide della Valmasino, del Corpo di soccorso alpino di Sondrio e di Bormio si sono dichiarate vinte, impossibilitate a ritrovare i corpi di Renzo Bigi, Sergio Fasan, Angelo Ferrario e Luciano Carugo. Frugato ogni angolo del Cengalo, battuta la via Ettorina, esplorati minuziosamente con i binocoli persino i paurosi crepacci della parete nord sul versante svizzero, sondato il canalone ai piedi della via Vinci, percorsa e ripercorsa ogni possibile e immaginabile altra via, esplorati infine i nevai antistanti il Badile, la Torelli, il Congalo e i Gemelli, le guide Bettini, Fava, Fiorelli e tutti gli altri componenti delle squadre di soccorso poco prima del tramonto hanno abbandonato la capanna Gianetti e sono rientrati al campo base.

L'ultimo ad abbandonare il rifugio è stato il finanziere che con l'apparecchio radio ha trasmesso al collega in ascolto alle Terme Bagni del Masino questo laconico messaggio: «Operazioni ricerche sospese. Stop. Passo».

Verso le ore 18 anche il campo base è stato smobilitato. Tutto il materiale, che sarebbe dovuto servire al ricupero dei quattro giovani alpinisti milanesi, è stato ricaricato sugli automezzi che la Questura di Sondrio aveva fin dai primi giorni messi a disposizione delle squadre di soccorso.

Numerosi sono stati i milanesi che, spintisi dalla città fino alle Terme Bagni di Masino, hanno seguito queste ultime tristi operazioni di smobilitazione.

Commovente storia d'un cane ucciso nella camera a gas

Napoli, 7 maggio.

Un cane è stato rapito dal servizio municipale e ucciso nella camera a gas nonostante la somma pagata dal suo padrone per ridargli la libertà.

In via Santacroce 3 c'è un palazzo il cui portiere Antonio Vitaliano aveva un cane, Lillo. La bestiola, un randagio color marrone con una stella bianca sul muso, era stata raccolta per via due anni fa in pieno inverno. Lillo aveva talmente compreso i doveri del padrone da sentire il bisogno di collaborare al suo lavoro.

Il 24 aprile, mentre la bestiola era fuori del portone, l'accalappiacani municipale passò e la ghermì col laccio ponendola nel «carrettone», com'è detto il furgone della morte ove i cani vengono rinchiusi per essere poi soppressi. Appena notata la sua scomparsa, il portiere si recò subito al canile e in una gabbia scorse Lillo. Antonio Vitaliano volle pagare subito la somma, 3000 lire, imposta per il riscatto. Gli dissero che a quell'ora l'ufficio «competente» non era più aperto. Poichè il 25, festa della Liberazione, e il 26, domenica, il municipio rimaneva chiuso, il padrone del cane avvisò di non ucciderlo, assicurandosi che l'annotazione fosse fatta sui registri.

Il mattino del 27, dopo aver visto il cane, Antonio Vitaliano informò i custodi che si sarebbe recato al Comune per versare la somma. Uscì, raggiunse l'ufficio e pagò. Ma quando tornò felice con la bolletta la gabbia era vuota. Stupito, chiese al guardiano cosa fosse accaduto. Gli risposero: «E' stato ucciso da 10 minuti».

Pallone elastico ad Alba per la sagra di primavera

Il gioco è sempre molto popolare in tutto il Cuneese - Anche in Liguria, specie in provincia d'Imperia, trova accaniti sostenitori

(Nostro servizio particolare)
Alba, 7 maggio.

(f.) Un torneo di pallone elastico è, nei prossimi giorni, fra le manifestazioni più interessanti della sagra di primavera, in pieno svolgimento ad Alba. Vi parteciperanno i vecchi e i nuovi assi di questo appassionante sport popolare, che nelle Langhe ebbe la culla e che qui continua a rimanere la principale attrazione sportiva dopo il calcio. In certi paesi delle Langhe, dell'Acquese e della Liguria, particolarmente nell'Imperiese, rappresenta anzi lo sport unico.

Derivato dal medioevale e tuttora pallone a bracciale, il pallone elastico si diffuse rapidamente nell'Italia settentrionale, e specialmente in Piemonte, nella seconda metà dell'Ottocento, quando cioè fu scoperto il processo di vulcanizzazione della gomma. In un secolo di vita il pallone elastico ha incontrato un successo sempre crescente, e ancora oggi la sua diffusione è in progressivo sviluppo. I tifosi di questo sport si contano a decine di migliaia, e se non riempiono di masse deliranti gli stadi, numerano tuttavia d'ara folla di appassionati gli sferisteri e le vaste piazze paesane.

Il campo di gioco è uno spiazzo di cento metri per quindici, diviso in due settori da una linea mediana. In ogni settore opera una squadra di quattro giocatori, un battitore (da cui la formazione prende il nome), una spalla e due terzini. Il gioco consiste nel lanciare con un attrezzo il pallone nel settore avversario (compito del battitore) impiegando forza e astuzia in modo da rendere difficile il rimando alla squadra avversaria. Questa a sua volta deve ricacciare con gli stessi accorgimenti il pallone nel settore opposto.

E' un gioco semplice e certo meno spettacolare di quello del calcio, che però vince in stile e in eleganza. Il pallone vortica in aria eseguendo ampie e guizzanti parabole, scagliato da un poderoso e preciso colpo di pugno che lo fa sfrecciare in un agile volo di ottanta-novanta metri. L'astuzia di lanciarlo in modo da renderne difficile o impossibile il rimando; l'abilità di coglierlo ugualmente al volo o al rimbalzo e rilanciarlo con un guizzo, e sua volta con un tiro perfetto e tuttavia imprendibile per l'avversario; ecco le eleganti fasi del gioco che appassionano ed emozionano gli spettatori.

Parlare di pallone elastico significa parlare di Augusto Manzo, di Santo Stefano Belbo, il riconosciuto maestro di questo sport. Ha 45 anni, e da più di trenta è un asso. Dal '32 al '51 è stato otto volte campione; per cinque anni lo è stato consecutivamente, dal '45 al '51.

Pure di classe superiore è l'attuale campione Franco Balestra, 34 anni, di Imperia, con due campionati, ma con la possibilità di vincerne ancora molti altri. Con loro sono da ricordare Piero Alemanni, 38 anni, di Acqui; Armando Solferino, 39 anni, pure di Acqui; Feliciano Donato, 23 anni, di Alba; Francesco Giosti, 43 anni, di Canale d'Alba; Aurelio Bellippi, 35 anni, di Castino Langhe; Franco Berutti, 21 anni, di Asti. Essi formano il gruppo degli otto assi — tutti giocatori di prima categoria — la cui presenza in una formazione basta a far riempire le sferisterio.

La mamma migliore d'Italia è una romagnola con sei figli

Forlì, 7 maggio.

La mamma più meritevole d'Italia, che ha ottenuto la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana, non ha potuto presenziare alla cerimonia di consegna della ricompensa, che si è svolta al Lido di Roma alle ore 18, perchè costretta a letto. Infatti la signora Irma Bergamaschi di 54 anni, è da alcuni giorni degente all'Ospedale civile di Forlì per una grave forma di sinovite artritica al ginocchio destro ed è stata rappresentata a Roma dalla figlia Liliana Betti, la più giovane dei suoi sei ragazzi.

La Bergamaschi, sposata e un bracciante residente a Santa Sofia, nonostante le misere condizioni economiche, accolse nel 1926 due piccoli figli di un fratello del marito, rimasti orfani della madre e col padre paralizzato. Ella continuò ad allevare i nipotini rimasti nel frattempo orfani anche del loro padre. La Bergamaschi non ha ancora saputo esprimere chiaramente quale sia il suo desiderio — che le sarà esaudito — avendo ricevuto la comunicazione con notevole ritardo. Ha lasciato tuttavia intendere che desidererebbe una casa adatta e confortevole, possibilmente circondata da un po' di terreno coltivabile.

Bonomi parla ad Aosta sull'attività del governo

Il comizio per le elezioni regionali - Due discorsi di esponenti della lista "leone rampante,,

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 maggio.

L'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione nazionale coltivatori diretti, ha pronunciato stamane ad Aosta in piazza Chanoux un discorso politico nel quadro della propaganda elettorale per le prossime elezioni regionali. Il comizio ha coinciso con il congresso regionale dei coltivatori diretti.

L'on. Bonomi, in apertura del suo discorso, si è rifatto al suo primo intervento sulla scena politica valdostana nel 1954. In quella occasione, l'oratore aveva formulato numerose promesse sul piano regionale e su quello nazionale, rivolte in particolar modo agli agricoltori: esse sono state mantenute. Prima fra tutte la costruzione dei magazzini della Fontine, opera della quale egli stesso aveva posato la prima pietra. Per quanto riguarda i benefici ottenuti in campo nazionale, il presidente della Confederazione coltivatori diretti si è soffermato sulla approvazione in Parlamento dei disegni di legge riguardanti l'assistenza sanitaria e la concessione di una pensione di vecchiaia ai contadini. L'oratore ha sottolineato che sono state pagate 740 mila pensioni per un importo totale di oltre 45 miliardi.

L'on. Bonomi ha poi trattato della recente attività del governo Segni, mettendo in risalto la rapidità con cui si è giunti alla approvazione delle leggi sulla liberalizzazione dei mercati, sulla obbligatorietà dei contratti di lavoro e sui miglioramenti agli statali. «Il governo inoltre — ha proseguito l'oratore — si è preoccupato del calo del prezzo del bestiame dovuto alla super-importazione provvedendo a stabilire un prezzo minimo al di sotto del quale le importazioni vengono automaticamente bloccate. Con tale sistema si è evitato il blocco delle nostre esportazioni, favorendo nel contempo i coltivatori diretti».

Entrando in un argomento più strettamente politico, l'onorevole Bonomi ha rilevato che lo schieramento elettorale dei partiti nella Valle dimostra che comunisti e socialisti seminati sono pronti a qualunque camuffamento pur di raggiungere l'obiettivo di impedire il rafforzamento della dc. «L'alleanza dell'Union Valdôtaine con i socialcomunisti nella lista del leone rampante — ha proseguito Bonomi — rappresenta un tentativo per dare alla Regione valdostana un governo di fronte popolare del tipo milazziano. Questa fusione, oltre a rendere responsabili gli uomini dell'Union Valdôtaine di questa ibrida alleanza, dimostra la irresponsabilità di coloro che tentano in ogni modo di abbattere la diga che gli italiani hanno costruito contro il comunismo a difesa della libertà e della democrazia».

L'oratore ha concluso il suo discorso esprimendo la speranza che i valdostani sapranno dare ancora una volta una risposta che dimostri il desiderio di conservare il governo della Regione ai partiti democratici, i quali, negli anni passati, hanno saputo risolvere i problemi più gravi dell'autonomia e realizzare un complesso di opere pubbliche che ha cambiato il volto alla Regione.

In serata si è svolto un comizio socialcomunista, durante il quale hanno parlato due candidati della lista del «leone rampante», il dott. Enrico Chantel e Fabiano Savioz, exsindaco comunista della città. In primo ha letto un discorso in cui, fra l'altro, ribadiva la necessità di creare nuove fonti di lavoro, ed a questo proposito ha portato un attacco al ministro Ferrari-Aggradi, affermando che quest'ultimo non ha parlato della possibilità di garantire lavoro sicuro alle maestranze della Cogne; il secondo ha trattato questioni di carattere amministrativo, soffermandosi sui problemi della zona franca e del riparto fiscale.

l. r.

Elezioni sindacali alla Eternit di Casale

Casale, 7 maggio.

Si sono svolte allo stabilimento «Eternit» di Casale le votazioni per la commissione interna. Ecco i risultati: votanti: impiegati 35: operai 1279; schede nulle 146. Cisl voti 329 (impiegati 1 seggio; operai 2 seggi); Cgil, voti 651 (operai 6 seggi); Uil voti 128 (1 seggio); Cisnal neanche un seggio.

Cloroformizzata la madre badessa da ladri nel convento di clausura

Dalla cella dove la monaca dormiva è scomparsa la cassaforte

Padova, 7 maggio.

Nel monastero di San Daniele sul Colle presso Abano Terme, stamane la badessa suor Benedetta Cristofori si è svegliata con la testa pesante e uno strano e sgradevole sapore in bocca.

Essa ha poi constatato, nei locali della clausura dove sono le religiose, tracce del passaggio di ladri, i quali avevano asportato dalla sua stanza, tra l'altro, una piccola cassaforte portatile di ferro, contenente denari e titoli per un valore complessivo di un milione di lire.

Gli sconosciuti avevano evidentemente addormentato il cane lupo che di solito fa buona guardia e si crede che abbiano anche cloroformizzato la madre badessa per operare indisturbati nella sua stanza, altrimenti ella si sarebbe certamente svegliata, mentre stamane le sembrava essere ancora sotto l'azione di un sonnifero.

La notizia ha prodotto grande stupore in tutta la zona. I carabinieri, che hanno compiuto un sopraluogo nel reparto di clausura mentre le monache erano in chiesa, hanno potuto stabilire che i ladri usarono abbondanti dosi di cloroformio.

Motociclista gravissimo per l'urto con una bicicletta

Moncalieri, 7 maggio

L'operaio Mario Valentino, di 44 anni, residente a Moncalieri, strada Genova 105, ritornava oggi pomeriggio in moto da Revigliasco insieme con il figlioletto Silvio, di 5 anni. Ad un tratto si trovava la strada sbarrata da una bicicletta, sbucata da un sentiero laterale. L'urto era inevitabile. Il Valentino ha riportato la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica; il ciclista, il giovane Lazzaro Voto, di 18 anni, da Pino Torinese, contusioni guaribili in otto giorni, e il piccolo Silvio un forte «choc».

Un piemontese ha vinto il concorso dei trattoristi

Foggia, 7 maggio.

Il miglior trattorista italiano per il 1959 è il rappresentante del Piemonte, Luigi Dorazzo che si è aggiudicata la finale del Concorso Nazionale Trattoristico svoltosi oggi alla Fiera Nazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia. Luigi Dorazzo da Bosconero in provincia di Torino, ha vinto la finale, totalizzando 265 punti nelle tre prove di aratura, di guida e teorica e rappresenterà quindi l'Italia al prossimo campionato del mondo che si svolgerà in autunno in nazione da destinarsi.

Ecco la graduatoria finale: 1. Luigi Dorazzo (Piemonte); 2. Nando Lorenzini (Liguria); 3. Angelo Tacchi (Umbria); 4. Giovanni Sansona (Puglia - Campione 1958); 5. Mario Colavecchi (Lazio); 6. Giulio Pieretti (Toscana); 7. Giuseppe Caldera (Lombardia).

... è bastata apprettare con "la Suora" questo vestito e poi stirarlo perchè esso tornasse totalmente nuovo come appena uscito dal negozio! E, in più, ha preso un aspetto così bello e smagliante, da apparire molto più fine ed elegante di quando è stato acquistato.

Questi risultati si ottengono solo con "la Suora" perchè "la Suora" è l'unico apprettto al mondo che contenga l'additivo brevettato "Preston". Non bisogna dimenticare che con "la Suora" non si inamidа ma si apprettа e il grande segreto de "la Suora" è proprio quello di dare agli indumenti nuovi (bianchi, colorati o neri) lo stesso aspetto e la stessa consistenza di quelli nuovi; donare un meraviglioso splendore al bianco e una smagliante ricchezza ai colori; triplicare la durata dei tessuti e mantenerli puliti per molto più tempo; creare, insomma, il lusso a buon mercato. Con "la Suora" lo stirare diventa una gioia e la stiratura - sempre facile, semplice e veloce - si risolve in una economia di tempo e di spesa.

prodotto unico al mondo

la suora

crea il lusso a buon mercato

"LA SUORA" VIA BERTHOLLET 46 - TORINO - E NELLE MIGLIORI DROGHERIE

ESPERTO IN RICERCHE DI MERCATO,
pubbliche relazioni e pubblicità, con contatti internazionali, collaborerebbe con importante azienda. Massime referenze.
SCRIVERE CASSETTA 4235 - S.P.I. - TORINO

E' la maglia più igienica per i bambini perchè ne protegge la preziosa salute. Espelle il sudore... e il bambino gioca con il corpo sempre asciutto. Irrestringibile, si lava in acqua fredda.

INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALO-SVIZZERA
cerca propagandista per provincia di ALESSANDRIA e ASTI - Inutile presentarsi se non veramente pratici ed introdotti. Scrivere Casella 43 A - S.P.I. - MILANO

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. NIZZINI 41
LOTTI IN TUTTA MILANO

CERCASI PROGETTISTA
TELERUTTORI E RELE' BASSA TENSIONE
Scrivere Casella 17 D - S.P.I. - Milano

ULTIME NOTIZIE

Consultazione anticipata per la rottura tra cattolici e socialisti

Cinque milioni di austriaci alle urne per le elezioni politiche

Il voto domenica - Improbabile un mutamento nella coalizione parlamentare: la Volkspartei ha alla Camera 82 seggi, i socialisti 74 - Inconsistenti i comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 maggio.

Quattro milioni e novecentosessantamila elettori, per la quinta volta nella storia della seconda Repubblica austriaca, andranno alle urne domenica prossima. La data segna una scadenza innaturale per l'attuale legislatura, giacché le elezioni sono state anticipate per decisione della «Volkspartei» che, tempo fa, dichiarò clamorosamente di non poter più governare in coalizione coi socialdemocratici. Tutta la campagna elettorale, viziata, si può dire, all'origine da questa rottura spettacolare, ha avuto quindi un carattere demagogico: nessuno dei due grandi partiti, il cattolico e il socialista, che da quattordici anni dominano la vita pubblica austriaca, ha proposto all'elettorato un programma concreto, richiedendogli piuttosto, ciascuno per sé, una fiducia a priori.

La realtà è che l'Austria di oggi è un paese socialmente equilibrato, senza gravi sperequazioni tra miseria e ricchezza: il pieno impiego è stato raggiunto, il reddito medio è piuttosto elevato, lo scellino è stabile e resistente. Ad una nazione piccola e neutrale come l'Austria, di più, oggi, non si saprebbe che cosa offrire. Ed questo sfondo di sicurezza sociale, che elimina da sé ogni programma audace, sia nel senso liberista indicato dai cattolici che in quello riformista sostenuto dai socialdemocratici, la campagna elettorale ha avuto perciò quasi l'aspetto di una competizione privata tra i due grandi partiti, impegnati infatti, più che altro, ad allargare la propria estensione di potere nel paese e nel parlamento.

Ora, dopoché i cattolici si sono dimostrati insofferenti della lunga collaborazione con i socialisti, le domande più pungenti sono: l'ormai classica coalizione social-popolare durerà ancora dopo le elezioni? Si formerà un monocolore democristiano o si varerà una nuova formula di coalizione fra la «Volkspartei» e l'estrema destra parlamentare rappresentata dai «liberali»? Restando ferma l'attuale coalizione, succederà al cancelliere cattolico (Raab) un socialista (Pittermann)? Che esista una certa diffusa stanchezza per il vecchio immobilismo bipartitico è innegabile: e continui scontri polemici fra i due partiti, casi di corruzione in cui sono stati coinvolti tanto esponenti democristiani quanto socialdemocratici, l'imperante sotto-governo a due penetrato nella vita economica, hanno finito con l'ingenerare un senso di scontento in larghi strati del paese.

Tuttavia sembra molto difficile che il rigido equilibrio parlamentare (82 seggi cattolici contro 74 socialisti) consolidatosi in quasi tre lustri, possa venire alterato così sensibilmente da offrire la base a una nuova formula di governo: l'opinione dominante è che, salvo qualche lievissimo ritocco nella ripartizione dei seggi, l'equilibrio, nel suo complesso, dovrebbe rimanere più o meno quello di adesso.

Quanto allo schieramento delle due estreme, di destra e di sinistra, i comunisti si trovano in acque peggiori dei liberali: già nel 1956 essi avevano ottenuto a stento il cosiddetto «mandato-base», che costituisce la premessa indispensabile per inviare alla Camera alcuni rappresentanti. Nella migliore delle ipotesi questo partito, senza alcun peso nella vita pubblica austriaca, potrebbe far salire i tre seggi che attualmente detiene a quattro o a cinque.

Circa i mutamenti che si pronosticano per il prossimo governo, va anzitutto rilevato che se la «Volkspartei», come tutto fa prevedere, dovesse ancora una volta uscire vittoriosa dalla consultazione, il cancelliere Julius Raab sarà riconfermato nella carica e formerà il nuovo gabinetto: lo ha dichiarato lui stesso, smentendo voci circolanti nel suo medesimo partito, secondo cui egli avrebbe deciso di ritirarsi, dopo le elezioni, dalla politica per ragioni di salute. Se inoltre dopo il 10 maggio si ricostituirà di nuovo l'attuale coalizione, avverranno con ogni probabilità importanti mutamenti nell'assegnazione dei portafogli: non si esclude che il ministro degli Esteri, Figl, possa venir sostituito dal sottosegretario socialista Kreisky.

La nomina agli Esteri di Kreisky, che non è della «Volkspartei», che non dipende dall'elettorato tirolese e che nella controversia con l'Italia ha mantenuto sempre un atteggiamento moderato, potrebbe costituire una premessa positiva per i futuri negoziati tra Vienna e Roma.

e. b.

«Complotto» contro Salazar e 31 arresti in Portogallo

Lisbona, 7 maggio.

Il ministro degli Interni portoghese, colonnello Arnaldo Schulz, ha dichiarato che la polizia ha scoperto un complotto il quale mirava a rovesciare il regime del primo ministro Antonio Salazar. Sino a questo momento sono stati tratti in arresto nove ufficiali, fra cui un maggiore, e ventidue civili.

Le autorità governative portoghesi si dichiarano del parere che al fallito complotto non sia estraneo il generale Humberto Delgado, il candidato alla presidenza, sconfitto lo scorso anno, che si trova attualmente in Brasile dove gli è stato concesso asilo politico.

Il discorso di De Gaulle

Il Presidente mentre pronuncia, a Bourges, il discorso di politica internazionale (Tel.)

Sconcertante inchiesta della tv di Bonn nelle aule

Gli scolari tedeschi ignorano i massacri ordinati da Hitler

Una domanda ai ragazzi: «Chi era il Führer?» - Risposte molto generiche - Uno dice: «E' quello che costruì le strade» - Maestri e genitori preferiscono tacere sulla pagina nera del nazismo - Iniziative del governo perché la verità sia raccontata tutta

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 maggio

Jürgen Neven Dumont, un redattore della televisione tedesca, ha avuto in questi giorni l'idea di indagare fino a qual punto i ragazzi del suo Paese fossero informati degli avvenimenti del recente passato. In altre parole, Neven Dumont voleva appurare se nelle famiglie e nelle scuole della Germania Occidentale i giovani avessero ricevuta in questi ultimi anni una sufficiente educazione politica.

A questo scopo il giornalista ha compiuto un giro attraverso diverse regioni della Repubblica federale — la Baviera, l'Assia, la Bassa Sassonia e la Renania Westfalia — visitando scuole elementari, ginnasi, istituti medi e tecnici. L'autore dell'inchiesta si proponeva di pervenire a risultati del tutto attendibili ed obiettivi: in domanda che egli ha posto ai numerosi scolari e studenti era così formulata: «Chi era Adolfo Hitler?». Anche presupponendo una certa «cultura» in materia politica, riteneva il giornalista, tutti i ragazzi più o meno sarebbero stati in grado di rispondere. Invece, con sua sorpresa, non è stato così.

L'ignoranza degli scolari in materia è apparsa pressoché totale. «Hitler — ha risposto un quindicenne — governò in Germania dal 1933 al 1945»: era tutto quel che aveva imparato o che ricordava dell'insegnamento scolastico, e di più il ragazzo non sapeva. Cominciò a questo punto Neven Dumont: sembrava che il dittatore considerasse il dittatore alla stregua di Corradino di Svevia o del fornone Chiappe. «Hitler e il nazismo — se ha dedotto, anche in base ad altre risposte dello stesso tono — costituiscono già un fatto storico»; quindi un fatto dimenticato, seppellito, di cui forse non è bene parlare.

Nel corso della sua inchiesta il giornalista ha raccolto poi risposte molto più sconcertanti. Eccone alcune, in sintesi: «Hitler è quello che fece costruire le belle autostrade della Germania»; «Hitler è l'uomo che d'un sol colpo diede pane e lavoro a sette milioni di disoccupati»; «Hitler pensava alle madri di famiglie organizzando fra l'altro gite gratuite e viaggi per i lavoratori»; uno dei ragazzi più grandicelli, ha dato questo giudizio: «Credo che egli tutto sommato abbia fatto più bene che male». A questo punto il giornalista ha chiesto al ragazzo se sapesse quanti milioni di ebrei abbia fatto massacrare il dittatore. Ecco la risposta: «Non lo so, come del resto non lo sa nessuno».

Vi è stato però qualcuno fra gli interrogati che conosceva bene la recente storia; le risposte in questo caso sono state molto intelligenti, ma si è trattato di eccezioni. Sugli schermi della televisione, Neven Dumont non ha voluto per il momento trarre conclusioni dai risultati della sua indagine, lasciando però al pubblico molto inquietanti domande e problemi da risolvere.

Di chi è la colpa di tanta ignoranza su cose che riguardano la Germania e la sua recente storia, e che hanno scosso il mondo intero? Soprattutto dei genitori e degl'insegnanti, non c'è dubbio. Come è possibile però che nella famiglie tedesche non si parli e non si sia mai parlato di Hitler e del nazismo? Qualcuno ne ha arguito che gli adulti in genere, maestri e genitori, avvertano un senso di colpa e che perciò non se la sentano di raccontare certe vicende ai ragazzi. Può anche darsi, ma il senso di colpa non dovrebbe far dimenticare agli educatori l'obbligo di spiegare ai giovani quanto è accaduto durante il nazismo in Germania e fuori. Nulla è più pericoloso dell'ignoranza.

L'ignoranza della gioventù tedesca — fenomeno interessante — si estende a molti altri argomenti che toccano direttamente o indirettamente la politica. Pochissimi, fra gli scolari interrogati in una seconda fase dell'inchiesta, avevano qualche nozione precisa sulla Germania comunista. Walter Ulbricht, il capo comunista dell'altra Germania, era per la maggior parte degli scolari del tutto sconosciuto. Anche in geografia politica si è manifestata la stessa dose di ignoranza: una madre di Düttingen, per esempio, ritenevo che l'Assia fosse una provincia tedesca dell'Oder Neisse, cioè sotto amministrazione polacca.

Un motivo di soddisfazione però, il redattore della televisione tedesca lo ha già avuto. Difatti il presidente dell'Assemblea dei ministri per l'educazione (in Germania, come è noto, vi è un ministero dell'educazione per ognuno dei dieci Länder della Repubblica) ha preannunciato dei nuovi provvedimenti per una più ampia informazione nelle scuole tedesche riguardo alla recente storia e al nazionalsocialismo.

Massimo Conti

Gas in Argentina contro bancari in sciopero

Buenos Aires, 7 maggio.

La polizia di Buenos Aires è intervenuta energicamente oggi contro una dimostrazione di impiegati di Banca in sciopero ed ha fatto largo uso di gas lacrimogeni, che hanno inondato alcune delle strade principali della capitale argentina. Centinaia di passanti, di negozianti e di altre persone estranee alla manifestazione sono stati colpiti dal gas. La polizia ha arrestato un certo numero di bancari, in alcuni casi puntando le pistole contro di essi.

La direzione del quotidiano *La Prensa* ha vivamente protestato presso il ministro dell'Interno a causa di asserite violenze della polizia contro alcuni giornalisti.

Lo sciopero dei bancari dura ormai da un mese e il contrasto fra le parti interessate si inasprisce sempre più.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

Dopo una vita di completa dedizione alla famiglia, col conforto dei Ss. Sacramenti, spirava nel Signore

Ada Penna nata Abrate

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: il marito ten. col Silvio; le figlie; dott.ssa Annamaria ed Elsa; il padre Domenico Abrate; la sorella Olga con il marito Marco Bruno e figli con le famiglie; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. ore 14.30 partendo da via Tenivelli 12, indi la Salma verrà trasportata a Carignano nella tomba di famiglia.

I Colleghi partecipano al dolore del rag. Silvio Penna per la perdita della moglie signora

Ada Abrate

Gina e Giuseppe Falchetto e famiglia sono vicini nel dolore alla famiglia Penna Abrate per la scomparsa della cara

Ada

L'ing. Giulio Levi e famiglia prendono viva parte al dolore dell'ing. Bruno Bertolazzi per l'improvvisa perdita della sorella

Alfonsina Bertolazzi

Il Personale della Ditta Ing. Bertolazzi & Levi partecipa vivamente al gravissimo lutto dell'ing. Bruno Bertolazzi per la perdita della sorella

Alfonsina Bertolazzi

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari è mancato

Domenico Nicola (Minot)

L'annunciano con dolore: la moglie, figlio, nuora, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 da corso Monte Grappa 69.

La presente serva di ringraziamento.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Enrico Pogliano

Ne danno il triste annuncio: la moglie, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corr. alle ore 15 partendo da via Bogino 12.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirata

Ines Assum

Lo annunciano addolorati: il fratello Riccietti, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Michele Farne e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Traversa per la scomparsa della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

Rag. Bolla e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Traversa.

Munito dei conforti della fede e con la benedizione del S. Padre e di S. E. Mons. Vescovo è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT. ING.

Paolo Delle Piane

Addolorati annunciano l'immatura perdita domandando preghiere: la moglie **Pia Amigo**; i fratelli dott. **Giuseppe** e la moglie **Mena Gaibisso Chiara** ved. **Fascci, Giacomo** e la moglie **Olga Biavasco**, dott. **Giovanni** e la moglie **Egle Pallarole**; la suocera **Albina Delle Piane** ved. **Amigo**; i nipoti; i cognati; la famiglia **Scelti** ed i parenti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Savona, 7 maggio 1959.
Corso Italia, 31

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Savona, annunciano con profonda commozione, la morte oggi avvenuta del

COMM. DOTT. ING.

Paolo Delle Piane

da lunghi anni benemerito presidente dell'Istituto.

Savona, 7 maggio 1959.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro.

La Direzione, gli Impiegati e gli Operai delle «Officine Meccaniche di Savona Servetto-Basevi» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

COMM. DOTT. ING.

Paolo Delle Piane

consigliere d'amministrazione della Società e per anni direttore dello Stabilimento di Savona.

Savona, 7 maggio 1959

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci delle «Officine Meccaniche di Savona - Basevi» annunciano con profondo dolore la perdita del

COMM. DOTT. ING.

Paolo Delle Piane

loro consigliere d'amministrazione, per molti anni direttore dello Stabilimento di Savona ed affezionato collaboratore.

Genova, 7 maggio 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Taverna
Assiano Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie **Teresa Robetti** col figlio ing. **Sergio**.

Un particolare ringraziamento al prof. Corrado Mensa per le assidue cure prestategli.

I funerali hanno luogo oggi 8 corr. alle ore 18 partendo da via Ricaldone 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Giacobbe e Gribaudo prendono viva parte al dolore.

Dirigenti, Colleghi, Amici dell'Ufficio Tecnico Autostrai e Carrozzerie speciali Fiat partecipano con sincero dolore al lutto per la scomparsa del sig.

Giorgio Taverna
Capo reparto Fiat

I Colleghi della Cooperativa Case Impiegati Fiat si associano al dolore della famiglia, per la perdita del sig.

Giorgio Taverna

I Colleghi Ingegneri della Sezione Alfieri Fiat partecipano al grande dolore dell'amico Sergio per la prematura scomparsa del caro

Papà

Si uniscono al dolore le famiglie **Furian** e **Celoria**.

Partecipano al dolore di Sergio per la perdita del

Papà

gli amici:
Luciano Barone
Carlo Rosa Brusin
Ernesto Luciano
Ferdinando Meano
Pietro Tonetto.

Tragico incidente troncava, nel fiore degli anni, l'esistenza di

Giuseppe Antonio Dolza
di anni 23

Affranti dall'immenso dolore lo annunciano: la mamma **Maria Fusaro** ved. **Dolza**; il fratello **Giovanni**; la sorella **Luigina**; la nonna; gli zii e cugini **Mario**; la fidanzata **Gabriella Nicra**; amici e conoscenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani 9 corr. alle ore 16 partendo da Strada Scarafiotti 30.

La presente serve di ringraziamento.

Il Titolare ed i Compagni di lavoro della Ditta Vigar-Frigo di Vincenzo Garabello partecipano la tragica scomparsa dello stimato dipendente ed amico

Giuseppe Antonio Dolza

Prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giuseppe Antonio Dolza

la Ditta A. Radino
gli amici ed ex compagni di lavoro:
Mando
Carlo
Umberto.

Prendono parte al cordoglio: la Società Applicazioni Frigorifero
la famiglia Gilli-Besozzi
la Ditta Luigi Fara.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Francesca Meriano
n. Bonotto

Lo annunciano: il marito **Giacomo**; i figli, le nuore, i cari nipotini, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo da via Alfredo Oriani 9.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Bruni per le assidue cure prestate.

La famiglia Cerva-Bert partecipa al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Ida Way ved. Falchero

Lascia nel dolore il figlio Ulisse colla moglie **Rina Greppo**, gli adorati nipotini **Ada** e **Giampiero**, cognati, nipoti, parenti tutti.

Ringraziamento al dott. Vittorio Wyss per le amorevoli cure.

Funerali oggi ore 16 partendo da via Manzini 23.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

8-5-1957 8-5-1959

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Corrado Moiso

la moglie **Maria** ed il figlio **Renzo** lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo ebbero caro.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Ugo Attilio De Casa

la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.

S. Messa sabato 9 maggio, ore 10, parrocchia S. Secondo.

Il 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Teotino in Giugiaro

Secondo il volere dell'Estinta partecipano la triste notizia a funerali avvenuti: il marito **Paolo**, il figlio **Alfredo** con la moglie **Elda Zucco** e rispettiva famiglia, i nipotini **Pier Mario** ed **Ettore**, la sorella **Teresa** e parenti tutti

Torino, via Assarotti, 15.

Le famiglie:
Rava
Boretta
Fornasero
Grandino
Nebbia
Oddone
prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del prof. Giugiaro.

Le famiglie:
Rava
Boretta
Fornasero
Grandino
prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del prof. Giugiaro.

Amministrazione, Direzione, Medici, Suore e Personale dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono viva parte al dolore del prof. Alfredo Giugiaro per la [illegible] della

Mamma

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Pediatrica Universitaria si associano al dolore del prof. Alfredo Giugiaro per la perdita della

Mamma

Maria e Gina Solerio
Maria Luisa e Leo Bertola
Attilia Fedrocca
Giulietta e Mario Querci
Giorgio Genna
Alceste Renzo Rizzi
Tommaso Bardini
Emilio Garambois
Umberto Bosio
Filippo Villerio Madon
Elio Duranda
Franco e Roberta Solerio
Lorenzo Lorenzi
Sergio Barbero
Giuseppe Maurizio Reviglio
Gian Stefano Marchese
Ernesto Grassi
Antonio Odasso
partecipano al dolore del prof. Alfredo Giugiaro per la perdita della

Mamma

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale ha cessato di battere il nobile generoso cuore di

Rosa Benedetto
ved. Benedicenti
di anni 77

Affranti ne danno l'annuncio: i figli **Vittorio** coi figli **Giovanni, Francesco, Rosina** che allevò ed amò come figli,
Francesco,
Maria col marito **Paolo Vacca,**
Anna col marito **Michele Chiesa** e figlia **Rosina;**
la sorella **Luigina;** e nonna; zii e zie col cugino **Mario;**
la fidanzata **Gabriella Nicra;** amici e conoscenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Ricaldone 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Giacobbe e Gribaudo prendono viva parte al dolore.

Dirigenti, Colleghi, Amici dell'Ufficio Tecnico Autostrai e Carrozzerie speciali Fiat partecipano con sincero dolore al lutto per la scomparsa del sig.

Giorgio Taverna
Capo reparto Fiat

I Colleghi della Cooperativa Case Impiegati Fiat si associano al dolore della famiglia, per la perdita del sig.

Giorgio Taverna

I Colleghi Ingegneri della Sezione Alfieri Fiat partecipano al grande dolore dell'amico Sergio per la prematura scomparsa del caro

Papà

Si uniscono al dolore le famiglie **Furian** e **Celoria**.

Partecipano al dolore di Sergio per la perdita del

Papà

gli amici:
Luciano Barone
Carlo Rosa Brusin
Ernesto Luciano
Ferdinando Meano
Pietro Tonetto.

Tragico incidente troncava, nel fiore degli anni, l'esistenza di

Giuseppe Antonio Dolza
di anni 23

Affranti dall'immenso dolore lo annunciano: la mamma **Maria Fusaro** ved. **Dolza**; il fratello **Giovanni**; la sorella **Luigina**; la nonna; gli zii e cugini **Mario**; la fidanzata **Gabriella Nicra**; amici e conoscenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani 9 corr. alle ore 16 partendo da via Ricaldone 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Titolare ed i Compagni di lavoro della Ditta Vigar-Frigo di Vincenzo Garabello partecipano la tragica scomparsa dello stimato dipendente ed amico

Giuseppe Antonio Dolza

Prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giuseppe Antonio Dolza

la Ditta A. Radino
gli amici ed ex compagni di lavoro:
Mando
Carlo
Umberto.

Prendono parte al cordoglio: la Società Applicazioni Frigorifero
la famiglia Gilli-Besozzi
la Ditta Luigi Fara.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Francesca Meriano
n. Bonotto

Lo annunciano: il marito **Giacomo**; i figli, le nuore, i cari nipotini, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo da via Alfredo Oriani 9.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Bruni per le assidue cure prestate.

La famiglia Cerva-Bert partecipa al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Ida Way ved. Falchero

Lascia nel dolore il figlio Ulisse colla moglie **Rina Greppo**, gli adorati nipotini **Ada** e **Giampiero**, cognati, nipoti, parenti tutti.

Ringraziamento al dott. Vittorio Wyss per le amorevoli cure.

Funerali oggi ore 16 partendo da via Manzini 23.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

8-5-1957 8-5-1959

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Corrado Moiso

la moglie **Maria** ed il figlio **Renzo** lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo ebbero caro.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Ugo Attilio De Casa

la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.

S. Messa sabato 9 maggio, ore 10, parrocchia S. Secondo.

Le famiglie **Sgherlino, Frotti, Anrò** partecipano al dolore di Maria Grazia per la perdita del papà

Besso Carola

Confortato dalla Fede è mancato

Alessio Barberis
Pittore

Lo annuncia desolata la moglie **Mariuccia**, zii, cugini.

I funerali oggi, 8 corr., ore 14,30, partendo da via della Rocca 26.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la manifestazione di cordoglio tributata all'amato

Luigi Guglielmino

la famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che con la presenza, le parole, i fiori, gli scritti, furono ai cari vicini nel triste momento.

In particolare modo: Maria Michino Ducato, il Curato di Sassi, Don Arbinolo, Città dei Ragazzi, Figlie Maria Ausiliatrice, Associazioni Combattenti Madonna dei Pilone e Gassino, Sindaco e amici di Leyni, Società Sportiva Lesi, Colleghi e amici di Vanzi.

Dopo lunghe sofferenze munita del conforti religiosi a soli due mesi dalla scomparsa del marito, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bettrone ved. Traversa

Addolorati ne danno partecipazione:
i figli rag. **Giovanni** con la fidanzata **Giussi Tempesta Jengo, Edoardo;**
il papà **Giovanni;**
la suocera **Carolina Guarnieri** ved. **Traversa;**
il cognato **Innocenzo Traversa** con la moglie **Maria** e la cara **Luigina**
e parenti tutti.

I funerali oggi 8 corrente alle ore 14.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 166, indi la cara salma proseguirà per Alpignano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Zanetto per le amorevoli ed assidue cure prestate, alla signora Melita Serian e all'infermiera Maria Vivaldi.

Pullman a disposizione.

Orfeo, Cecilia Pianelli e la piccola **Cristina** che tanto amava, piangono l'irreparabile perdita della cara

Teresa Bettrone ved. Traversa

che lascia in loro un incancellabile ricordo di bontà.

La Ditta «Pianelli & Traversa» annuncia l'immatura perdita della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

Impiegati e Maestranze della Ditta «Pianelli & Traversa» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

La Società Sisam si associa al dolore per la [illegible] della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

Si uniscono al dolore della famiglia Traversa:
Andrea Nuta
Remo Angelino
Adriano Antonaltini
Giovanni Arnò
Giuseppe Delma
Carlo Villata
Mirka Dall'Agnola
Vasco Gramegna
Renata Venegoni
ing. **Aldo Levame**
Luigi Quaglino
Angiolina Rolando
Maria Luisa Caraglia
Maria Teresa Gai
Rosanna Villata.

Francesco Ravarino partecipa al lutto di Dino e Nanni.

Addolorati per l'immatura scomparsa della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

si associano al dolore che ha colpito la famiglia:
Lorenzo Gariglio
Carlo Odasso
Mich[illegible] Bono
Gaspare Cavaliere
Luigi Pinlanti
Giuseppe Reggero
Pietro Figino
Giacomo Pechino
e rispettive famiglie.

Cesare Pianelli
Clementina e piccolo **Luciano** sono vicini alla famiglia Traversa in questo momento di grave dolore.

La famiglia **Curelli** commossa piange la dipartita della cara

Teresa Bettrone ved. Traversa

La famiglia **Bruno Montagna** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Traversa per la scomparsa della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

La famiglia **Jengo** prende viva parte al dolore della famiglia Traversa

Si associa per la perdita della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

la famiglia Pestenero.

Ettore ed **Emilia Giacobbi** prendono viva parte al dolore della famiglia Traversa

La famiglia **Fascella** addolorata piange la scomparsa della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

La famiglia Giugnino si associa al dolore.

Maria ed **Ermenegildo Pianelli** partecipano il dolore della famiglia Traversa per la scomparsa della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

Melita Serian piange la perdita della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

La famiglia **Biasetti** piange la perdita della cara nipote e cugina

Teresa

La famiglia **Ardissone** si associa al dolore.

Regina Rasolo prende viva parte al dolore.

Dott. **Ugo Amati** profondamente colpito partecipa commosso al dolore per la morte della signora

Teresa Bettrone ved. Traversa

Angelo Traversa e famiglia piangono l'irreparabile perdita della cara

Teresa

I rappresentanti della Ditta «Pianelli & Traversa» si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Traversa:
ing. **Cuomo**
ing. **De Michieli**
ing. **Ballanti - Fadda - La Rosa**
sig. **Casalli** e ing. **Salvo**
sig. **Bucchi**
sig. **Pisani**
sig. **Crosa**
sig. **Gianfranceschi.**

Adelina, Giovanni, Adriano Pavesio e **Ernesto Nimbo** partecipano costernati al dolore dei figli e dei familiari della cara scomparsa signora

Teresa Traversa

Soc. **Fiuma** e **Personale** prendono viva parte al lutto dei figli e dei familiari per l'immatura perdita della cara signora

Teresa Traversa

Rosa Angelino e famiglia prendono parte al dolore di Giovanni e Dino Traversa per la perdita della loro cara

Mamma

Adelia e **Riccardo Candia** col piccolo **Roberto** prendono parte al dolore dei cari Nanni e Dino Traversa per la perdita della loro Mamma.

Alpignano, 7 maggio 1959.

Sergio Segre è vicino a Giovanni e Dino provati da nuovo dolore.

Dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere

«E' finita in Occidente la recessione economica»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 maggio

Il cancelliere dello Scacchiere, Heathcote Amry, in un discorso oggi all'Associazione dei banchieri americani — riunitasi a Londra — ha dichiarato che la recente recessione economica mondiale «non è stata altro che una piccola ruga» nella fase di continua espansione economica dell'Occidente. Il fatto più importante, a suo parere, è che questa volta l'America non ha «esportato» la sua crisi, come era invece avvenuto dopo la prima guerra mondiale in occasione della violenta recessione del 1929.

Il ministro britannico ha messo in rilievo che negli Stati Uniti l'economia è già in piena ripresa e che in ogni parte del mondo occidentale la crisi è stata assai limitata, grazie alla politica «saggia e previdente» attuata subito in quasi ogni Paese. A suo parere, inoltre, la Gran Bretagna si sta ora avviando verso un periodo di grande stabilità dei prezzi, che giustifica «una certa fiducia nel futuro», per merito soprattutto del fatto che gli aumenti salariali sono adesso sensibilmente rallentati.

Il discorso del Cancelliere dello Scacchiere sembra mettere un punto fermo sulla recessione economica internazionale, e in particolare quella di modeste dimensioni che ha afflitto la Gran Bretagna durante gli ultimi diciotto mesi. Tuttavia, com'è naturale, il discorso non segna automaticamente anche la fine di alcune crisi particolari — come quella dell'industria del cotone o dei cantieri navali — e delle difficoltà in certe zone di Gran Bretagna che vengono considerate relativamente «depresse». Questi problemi rientrano esclusivamente nell'ambito dell'organizzazione economica interna del Paese e soprattutto del ridimensionamento di alcune industrie di fronte alla situazione nuova.

r. a.

Firma di accordi nucleari tra Washington e Paesi alleati

Parigi, 7 maggio

Gli alleati occidentali hanno rivelato oggi una serie di loro accordi nucleari. La Nato ha reso noto che la settimana scorsa gli Stati Uniti hanno firmato con la Germania Occidentale, l'Olanda, la Grecia e la Turchia un patto con cui l'America si impegna a fornire informazioni su alcuni tipi di armi atomiche.

Gli accordi prevedono che le forze armate tedesche, olandesi, greche e turche riceveranno un addestramento per l'utilizzazione di missili e armi nucleari, sul loro territori. Il comunicato atlantico rivela che il patto fu progettato sin dal maggio del 1957 e che perciò non rispondono a verità le accuse russe secondo cui gli occidentali, con questi patti, vorrebbero mettere in pericolo le imminenti trattative di Ginevra.

Stati Uniti e Francia hanno firmato oggi un accordo ai termini del quale gli Stati Uniti si impegnano a vendere alla Francia quantitativi di uranio arricchito, sino a 400 chilogrammi, che saranno utilizzati dal governo francese per la messa a punto e per il funzionamento di un prototipo di impianto di propulsione nucleare a terra, per sommergibili.

Gran Bretagna e Stati Uniti hanno firmato un nuovo accordo sull'energia atomica, che prevede il trasferimento in Gran Bretagna di parti non nucleari di armi atomiche e di congegni per tali armi.

La legge sull'amnistia lunedì a Montecitorio

Roma, 7 maggio.

L'inizio della discussione sul disegno di legge per l'amnistia e l'indulto è stato fissato per lunedì pomeriggio dalla presidenza della Camera in accordo col ministro per i rapporti col Parlamento, on. Bettiol.

Si spera che l'esame del progetto sia condotto a ritmo serrato, in maniera da giungere ad una rapida approvazione. Da martedì 19, infatti, la Camera dovrebbe affrontare la discussione dei bilanci finanziari.

Il cardinale Siri al Congresso dell'Ucid

Venezia, 7 maggio.

Con l'intervento dei ministri Colombo e Bo, l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti ha iniziato il suo IX Congresso nazionale nella sala pedladiana della Fondazione Cini. Il Convegno affronta il tema dello sviluppo economico e sociale nella Comunità europea: sono presenti, oltre alle autorità veneziane, circa quattrocento delegati appartenenti ai gruppi regionali Ucid nonché i rappresentanti delle associazioni consorelle di vari paesi europei.

Nella cerimonia inaugurale si è avuta la prolusione dell'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, consulente morale della Ucid, sul tema: «Responsabilità morale della collaborazione internazionale». Secondo l'oratore, per conseguire gli obiettivi d'una autentica collaborazione internazionale bisogna creare un superiore grado di solidarietà morale, tecnica ed ideologica, solidarietà che diventa possibile soltanto in quanto la classe dirigente abbia una estrema chiarezza di principi e una necessaria fedeltà nell'attuazione pratica. La responsabilità morale attuale sul prendere coscienza della necessità di costruire un patrimonio europeo che si adegui alla nuova realtà e che possa essere un orientamento per tutti.

Per comunità economica europea — precisa il cardinale Siri — non si può intendere soltanto un «mercato comune», un incontro fra domanda e offerta di beni, ma una collaborazione cosciente fra i vari paesi e quindi l'accettazione di un ideale comune, al quale le politiche economiche nazionali si devono uniformare.

Terminata la seduta inaugurale, i congressisti hanno preso parte al ricevimento offerto dal Comune nella Sala delle Colonne di Ca' Giustiniani. I lavori del congresso riprenderanno domattina, sempre presso la Fondazione Cini, con la relazione del segretario generale, dott. Vittorio Vaccari.

ULTIME DI CRONACA

Va dalla fioraia a telefonare e la deruba di 250 mila lire

Ieri a mezzogiorno una donna sui 28 o 30 anni, bruna, magra, vestita con una certa eleganza, entrava nel negozio di fiori e sementi di corso Marconi 19, di proprietà della ditta Schinardi; alla cassiera, signora Rosa Manoni, chiedeva di fare una telefonata. La signora Manoni acconsentiva e la donna s'avvicinava al banco e cominciava a telefonare. La comunicazione era piuttosto lunga. Alla fine la sconosciuta chiedeva di poter attendere. «Abbia pazienza, signora... Ho dato il numero del suo apparecchio. Tra poco mi chiameranno». «Attenda pure», rispondeva la Manoni e le offriva una sedia, proprio al ridosso del banco.

La sconosciuta si sedeva, mostrando ansia e impazienza. Di lì a poco — era quasi giunta l'ora della chiusura — entrava in negozio, reduce da una passeggiata, la giovane commessa Piera Cocchia. Per non più di mezzo minuto la signora Manoni e

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASETTA [illegible] 2 camere, cucina, servizi, termosifone, giardino 700 mq., zona Lemaano, richiesta 5.000.000. Telefonare 781-311. 607

CAVORETTO casetta 600 metri giardino vendo 4.500.000 trattabili. Tel. 761-843, 758-384 ore pasti. M6637

CENTRO Barriera Milano, via Nomaglio 5: alloggi in costruzione 1-2 camere, tinello servizi, vendonsi, Visita 15-17 Telefonare 524-096 4251

CENTRO Crocetta, alloggio 4 camere, cucina, bagno, ascensore, libero dicembre 1960, vendesi 5.500.000. Archibaldi, telefono 47-374. 4253

CERCASI alloggio signorile parcggi stazione Porta Nuova, quattro-cinque camere servizi, Gcom. Casadei, Golzo 1. 3371

CERCASI, zona Mercati Nuovi, terreno fabbricabile o casetta 2 alloggi sopraelevabile, con locale magazzino o garage. Scrivere Stcna, via Taggia 67 bis, Torino.

CERDO 5-6 camere, cnte anche da demolire, terreno semiperiferico, permutando alloggetti terreni collina. Telefonare 780-105. F4645

CERVATTO Fobello (1000) inverniciosa, gulliman, società vende castello, villa ammobiliati, parco, chiesetta, adatti albergo, privato, comunità, colonia Enel aziendale, Qualifo, Mazzini 12 , Torino.

CIALDINI 8, vendo camera tinello cucinino; due camere tinello cucinino tutti servizi. Telefonare 40-082. 651

COLLINA torinese vendesi terreno panoramico fronte strada asfaltata Telefonare 851-060. L3341

COM. FAI alloggi in ogni dimensione a ogni quartiere. Interpellateci. Via Cavour 7 telef. 527-496. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggio via Napione. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggio via Principi d'Acaja. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende reddilizi negozi corso Unione Sovietica. 5468

COMPRO casetta circondata terreno visitatore Torino, comodo accesso. Scrivere casetta 4242, SPI, Torino. L5512

COMPRO villa collinare con o senza cappina dintorni Torino. Scriveri casetta 1026, SPI, Torino. 640

CON poco anticipo vende via Braccini alloggio due camere, tinello, servizi. Telefonare [illegible]

CORSO Francia chiusura [illegible] vendo ultimo alloggio bilocale 4 camere servizi. Telefonare 38-762. M6313

CORSO Francia privato vende (affitta) alloggio signorile 5 camere, un servizio; altro Porta Nuova 5 camere, due servizi. Telefonare 526-492. L8531

CORSO Prochiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi si occupati, terzo centrale, ascensore. Visita 15-18. Telefonare 650-079. 4795

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, totli servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-850.

CORSO Trapani 34, [illegible] ultimi alloggi signorilissimi panoramici 5 camere salone doppi servizi, Visita 765-160 ore 14.30-16.30, B7564

CORSO Trapani 34, vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 765-160 ore 14.30-16.30. B7868

DEFINIZIONE [illegible] casa signorile anlegueria vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati 4-5-7 camere. Visita 14-16 via Drovetti 23 (Porta Susa). L8321

DUCHESSA Jolanda vendo 3 camere servizi; altra camera servizi terrazzo. Stillo, Magenta 12. 7170

DUE alloggetti camera servizi (campo Torino) richiesta 4.200.000 vendo migliori offerente. Telefonare 393-967.

FAVARO (Biella) vendo alloggio 4 camere servizi, orto, rustico, incantevole posizione. Scrivere Fratelli Maria Rastella, corso Brescia 58, Torino (716), telefonare 275-619. B8101

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi casa, terreni, alle migliori condizioni. Massima discrezione. Telefonare 527-427.

GASSINO vendo casa centrale 6 vani [illegible] Sommeiller, XX Settembre 31, Gassino. L8642

I.P.I.T. Elisa Sanremo, via Matteotti 8, tel. 51-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili e auto in qualsiasi località riviera ligure. 4459

IMPRESA Duerna vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000. Brunelleschi quasi Moncalieri. Telefonare 31-389.

IMPRESA [illegible] signorili alloggi 2-3 camere [illegible], ampio cucinino, servizi. Consegna fine giugno, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47 telefonare 752-420.

IMPRESARI, artigiane costruisce [illegible] pagamento cambio alloggi. Telefonare 751-616. L8126

INDUSTRIALE acquisterebbe basso fabbricato sentendo Torino per eventuale costruzione importante casegginto, Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. 5451

LOCALI angolari proprietà [illegible], uso stazione servizio, autorizzazioni, locazione libera, vendonsi. Telefonare 44-435. 770

LOCALI luminosi piano terreno mq. [illegible] centralissimi vendonsi 16.500.000, reddito affare. Quirico, Garibaldi 2. 620

LOCALI magazzino, piccola industria mq. [illegible] circa vendonsi San Paolo. Scrivere casetta 1035, SPI, Torino. 540

LOCALI mq. 40 anticipando [illegible] rimanente mutuo, Francia 55. Visibili 18-19

LUNGODORA Firenze vendonsi due alloggi contigui di 3 camere cucina entrata bagno cantina garage termo nafta ascensore. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggio signorile 5 [illegible], 3 camere, [illegible] servizi, 4.500.000 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi, negozi corso Monte Grappa, 2-3 camere ottimo reddito, 1.150.000 per camera compreso mobile. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende libera villa vecchia piazza d'Armi, due appartamenti padronali giardino. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili Berlinghieri (corso Vittorio) via Paolini 15-20. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili 2-3 [illegible] ogni confortu corso Montevecchio 25. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende villetta alloggetti 2 camere, San Donato 79. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende villetta giardino [illegible] mutui anche villa alloggi.

LUXOASE, Arcivescovado 5, vende attiguo muri negozio su avenue Cavour con licenza cartoleria. 762

LUXOASE, Arcivescovado 5, vende terreno San Salvario, Valentino, numero 170 circa. 762

LUXOASE, Arcivescovado 5, acquista terreno industriale zona Torino-Rivoli anche mq. 15.000. 762

LUXOASE, Arcivescovado 5, vende alloggi barriera Milano, Crocetta, corso Re Umberto. Cornaia, ogni capienza e prezzo. 762

MICHELE Lucerna, vende alloggio quattro camere bagno termosifone speciosare. Telefonare 778-305. L8311

MONTEVECCHIO 48 vendonsi in casa villa signorile ultimi due alloggi piano primo e rialzato, due camere letto, soggiorno, salone, camera personale, doppio ingresso, cucina, doppi servizi, adatti anche ufficio, P4676

MONTI della Luna. Costruita la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Usseaux Torinese e Bar Seggiovia.

MURI negozio bar vendo affittato 27.000 mensili, Torres, Mougnievro 46. M4668

MURI negozio con retro, reddito 8%, vendonsi 2.250.000. Scrivere casetta 1035, SPI, Torino. 540

NERVI palazzo Nazario 4, reddito 7% altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6033

NEGOZIO 5x5 muri 3.000.000 via Cagliero 15. Telefonare 772-548

OCCASIONE: vendo camera grande e soffitta, libera giugno, soleggiata, mercato, acqua, [illegible] luce, telefono compreso 900 000. Telefonare 653-959.

OCCASIONE villetta 4 camere servizi 600 metri terreno San Mauro libera. Telefonare 273-571. [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell' Esecuzione dr. Provera Giuseppe nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Vico Dario contro Lugano Primo con ordinanza 14-4-1959 ha disposto la vendita all'incanto per la udienza del 29 maggio 1959, ore 9,30 dei seguenti immobili: In Rivalba Torinese partita terreni n. 467: 1) F. [illegible] n. 4 bosco ceduo di are 1.26.58; 2) F. 4 n. 3 seminativo di are 42.43; 3) F. 4 n. 4 vigneto di are 2.35.95; 4) F. 4 n. 5 prato arborato di are 30.67; 5) F. 4 n. 6 pascolo di are 56.57; 6) F. 4 n. 7 bosco ceduo di are 31.13; 7) F. 4 n. 146 bosco ceduo di are 3.38; 8) F. 5 n. 118 bosco ceduo di are 57.76; 9) F. 5 n. 120 bosco ceduo di are 85.26; 10) F. 5 n. 119 prato arborato di are 87.76; 11) F. [illegible] n. 22 vigneto di are 10.34; 12) F. 6 n. 23 pascolo di are 22.01; 13) F. 6 n. 39 vigneto di are 36.41; 14) F. 6 n. 40 seminativo di are 12.20; 15) F. 6 n. 41 prato di are 1.03.62; 16) F. 6 n. 42 seminativo di are 5.57; 17) F. 6 n. 43 fabbricato rurale di are 5.85; 18) F. 6 n. 45 prato di are 10.29; 19) F. 6 n. 47 prato arborato di are 49.76; 20) F. 6 n. 48 fabbricato rurale di are 8.77; 21) F. 6 n. 48 giardino di are 4.14; 22) F. 6 n. 49 vigneto di are 41.51; 23) F. 6 n. 50 bosco ceduo di are 8.20; 24) F. 6 n. 56 bosco ceduo di are 48.56; 25) F. 6 n. 57 seminativo di are 23.35; 26) F. 9 n. 1 bosco di alto fusto di are 14.20.

Alle seguenti condizioni:

a) prezzo in unico lotto lire 2.237.600;

b) cauzione L. 224.000; deposito spese L. 224.000;

c) aumento minimo L. 25.000;

d) versamento del prezzo entro giorni 20 dall'aggiudicazione.

Torino, 8 maggio 1959.

Il Cancelliere
LEOPOLDO DE VIRGILIO

PERMUTIAMO alloggi [illegible] zona diversa valore 15.000.000 con terreno o casetta dintorni Torino. Esclusi mediatori. Telefonare 276-234 tutti mercoledì esternati ore 17.30-18.30. L8326

PIED-à-terre (Lingotto) bellissimo, terzo, bagno, [illegible], grande terrazzo, vendesi 1.400.000. Telefonare 49-770.

PORTA Nuova ottime condizioni vendesi, affittasi tre locali volendo uso ufficio Telefonare 675-637. 347

PRECOLLINARI, via Brioza 8-13, Moncalvo 55 vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO, avendo [illegible] d'importante cespite ereditario redditizio 8 % [illegible] aumentabili, Telefonare 364-615. L8502

PRIVATO vende alloggio due camere tinello cucinino e servizi 2° piano, zona Lucento orientamento Levanta-Fotunte costruzione 1957. Telefonare 292-316

PRIVATO vende [illegible] tre camere servizi, Telefonare [illegible] pasti 777-797.

PRIVATO vende zona Mercati Generali terreno mq. 700 con fabbricato civile, tettoia e magazzino. Scrivere casetta 4251, SPI, Torino. 35732

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquisenti [illegible]. Massima discrezione. I.F.I.T., telef. 52-000. 4459

REDDITO 72.000 mensili vendesi gruppo 4 alloggi [illegible] nuovissima [illegible]. Telefonare 535-564. M8178

REALIZZO corso Tassoni, adatto studio medico professionale signorile 5 camere servizi libero rimesso nuovo [illegible]. Telefonare 53-601. 678

REBERTE località sicuro sviluppo turistico provincia Imperia adiacente abitato al mare ne a [illegible] Ameria vendesi vasto appezzamento terreno pianeggiante per attualmente diversi, intermezzotieri. Scrivere casetta 1485 U, SPI, Genova. 7117

SAN PAOLO vendesi libera casa interno cortile tre camere cucina terreno bagno 2.600.000. Telefonare 372-497. L8355

SANREMO acquisto alloggetti uno, due locali se occasione. Goliasciani, Palmieri 15, Torino, Telef. 751-930. L8522

SANREMO vendo attico tre locali doppi servizi, tutti rustiferie, terrazzo panoramico. Telef. 31-603. 7115

SOGGIORNO campagna, panoramica, blocco [illegible] prato, vigneto, casa colonica padronale, vendesi [illegible] Luigi Balerina, Mondiglio. P4616

STABILIMENTO Mirafiori nuovo moderno 1000 mq. vendesi occasione. Telefonare 42-776. B8195

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garage a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.

STUDIO [illegible] corso Francia 9, telefono 511-648, compra, vende, alloggi case ville terreni. Massima facilitazioni.

STUDIO immobiliare, vende succedendo [illegible], ottimi negozi, mobilio diverse commerciabili drogheria rivendita pane. Corso Francia 3; via [illegible] 3, telefono 511-648. 6734

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 583-195.

TERRENI corso Vercelli, entro dazio, lotti fino 3000 mq. vendonsi. Tel. 49-300.

TERRENI industriali migliori periferia Torino, [illegible] 10-30.000 e oltre proprietario vende sottovalore motivi [illegible]. Amministrazioni Gilctta. Telefon. 47-387.

TERRENI progetti approvati Francia, Milanesi Maurizzano Stazzio vende. Telefonare 524-604. M6709

TERRENO a lotti in Borgaro ogni dimensione, su strada statale Torino-Caselle, adatto costruzioni industriali, uffici servizi, vendesi prezzi da lire 1300-3000. Telefonare 60 353 ore ufficio F4562

TERRENO acquistasi zona Asti [illegible] industria qualsiasi esternazione Scrivere casetta 6165, SPI, Torino. B8045

TERRENO collinare progetti approvati 7 ville vendesi, parziale permuta alloggi. Telefonare 761-842, [illegible] ore pasti.

TERRENO corso Moncalieri, Pavetta, progetti approvati, comodità trasf. Telefonare 528-687. 635

TERRENO industriale fronte [illegible] ferrovia comodità comunicazioni urge vendere. Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

TERRENO Lingotto, adiacente ingresso sud Esposizione 1961, vendo, permuto, affitto. Scrivere, casella 0318, SPI, Torino.

TERRENO presso Assunteria Martini, mq. 1800 attualmente 400 coperti, piccolo fabbricato civile industriale, ottime possibilità edilizie, vende privato. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. F4777

TERRENO S. Mauro inizio strada Rivodora mq. 2500 pianeggiante vendo, permuto con alloggio Torino. Tel. 49-300.

TERRENO [illegible] zona Lucento progetto approvato 140 camere, Telef. 886-484, ore ufficio. L8363

TERRENO 160 camere vendo via Lauro Rossi. Telef. 45.243. L8396

ULTIMI alloggetti, via Gorizia angolo S. Marino, vendo impresa, Visita pomeriggio

VALLE Aosta, grande sviluppo turistico, vendesi villa anche adattabile albergo. Scrivere casetta 2381, SPI, Torino, M8375

VENDESI a Cuneo Cso. (alt. 480) bella casetta di 4 camere con p. rialz. e primo p., terrazzo, cantina, bellissimo giardino. Telef. pomeriggio [illegible]

VENDESI alloggio nuovo abitabile tre locali cucinino accessorie, capolinea 5, borgata Lesna. Telefonare 386-821.

VENDESI casetta 4 camere, giardinetto, zona Collegno, richiesta 2.500.000. Telefonare 781-311. 607

VENDESI casa due piani garage giardino terreno tutti comforts. Tel. 381-460 mattino 9-10 13-15.

VENDESI casa eccellentissima 35 vani composti due negozi e basso fabbricato, Borgo Rossini. Richiesta 15.500.000, esclusi intermediari. Telefonare 290-833.

VENDESI direttamente terreno residenziale (c. Chiusano, Rustoni Gorizia) mq. 15.000, Terreno (via Boston, Tripoli, San Marino) mq. 12.000, anche frazionato. Telefonare 31-339 F4664

VENDESI locale semiinterrato libero metri quadri 270 [illegible] stazione Dora adatto officina deposito merci, lavorazione materie plastiche. Telefonare 275-161.

VENDESI o affittasi casa rurale presso Cerio. Scrivere casetta 6164, SPI, Torino.

VENDESI, piazza Repubblica, alloggio [illegible] mq. adatto anche magazzino. Tel. [illegible]

VENDESI terreno mq. 2400 cspnlinea 6 con stabilimento industriale nuovo. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.

VENDIAMO terreno adatto [illegible] 3-5-50.000 mq., zona Grugliasco, lire 1300 al mq. Telefonare 761-311. 607

VENDO alloggetto camera cucina bagno ascensore casa nuova, Telefon. 384-989.

VENDO alloggio signorile 4 camere più servizi 4° piano S. Rita [illegible]. Telefonare 751-837. M6457

VENDO bellissimo alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, Adiacenze Bernezzo 130 Basso [illegible] scantinato volendo 3 negozi, Ferrera 116. B7694

VENDO in zone diverse, alloggi signorili due tre quattro camere tinello servizi, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 511-642 3734

VENDO palazzina servizi, terreno, 1 garage, giardino 1000 metri porta città, comoda pullman M. [illegible] Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 865

VENDO terreno centrale progetto approvato 100 camere, garage, facilitazioni Scrivere casetta 1004, SPI, Torino

VENDO terreno civile industriale Regina Margherita lire [illegible] 2200 mq. Telefonare 761-805. L8329

VENDO, via Verolengo, alloggetto nuovo elegante 3 camere servizi. Tel. 755-003.

VENDO 20 camere due piani casa vicinanze Fiat Mirafiori, cedute, mutuate, diritti sopraelevazione, pagamento parte anni regoli. Telefonare 695-407.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello, prolli subito, via Genova 67, telefono 372-741. 3071

VENDONSI locali via Garibaldi, 300 mq., 16.000.000. Capriolo, Mercanti 1.

VENDONSI 2 camere tinello cucinino; una camera tinello cucinino; magazzino, garage, via Saorgio 70. Visita 17-19. 7340

VERA occasione due camere tinello servizi (barriera Milano) 2 200.000 più mutuo, Telefonare 273-571. 6984

VIA S. Francesco Paola 37, piano terra, vendonsi 4 camere [illegible]. L8450

VILLA montagna cambierei con alloggio, terremi, Torino. Telefonare 40-166.

VILLETTA Gran Madre, 5 camere, salone vendesi. Chiuppino. Mescolino 55, ore 18-19 C4431

VILLETTA Lingotto, 4 camere, [illegible] giardino garage, 8.000.000 trattabili. Telefonare 392-967. 1215

250.000 per vano vendesi casa vecchia costruzione, ottima posizione [illegible] Canavese, vani 28, giardino, [illegible]. Permutasi alloggi. Telef. 273-582. B7972

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI tre camere cucina termo centrale 22.000, S. Rita, Telefonare 364-875.

CERCASI affittare locale mq 800-1000 con [illegible], adatto industria meccanica. Scrivere casetta 4231, SPI, Torino

UFFICE affittare camera tinello qualsiasi zona vicino tram. Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] 250-300 mq. riscaldato anche seminterrato, possibilmente nuovo. Telefonare 769-844. L8767

CERCO alloggetto possibilmente servizi comunale tram, referenze, cauzionando. Telefonare 44-919. M6667

CERCO alloggio signorile casa nuova un salone 3 camere doppi servizi, piani alti. Telef. ore ufficio 251-096. M6446

DOMICILIARE torinese cerca in affitto alloggio fabbricato moderno signorile. Preferibilmente zona precollinare, composto quattro camere cucina doppi servizi. Disposto acquistare predetto due anni dopo contratto locazione. Massima [illegible]. Scrivere casetta 2961 SPI, Torino.

CONIUGI impiegati cercano alloggio camera servizi parenti Settimo. Scrivere casetta 2984, SPI, Torino. M6454

LOCALE mese mq. 200 officina zona Sampaolo Lesna Rossetti, Telef. 31-238.

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso affitto locali uso deposito, laboratorio 250 mq., 100 mq. Telef. [illegible]

A famiglia distinta, affittasi bellissimo alloggio via Bologna. Telefon. 273-571.

A piazza Solferino in appartamento di 4 camere occupato da studio medico cedonsi 2 a professionista. Telef. [illegible] 11-13.

A seria ditta affittasi locale luminoso mq. 165. Telef. 296-176. L8382

A 9000, Borgata Vittoria, camera cucina termosifone bagno. Telefonare 686-756.

ABBIAMO locali (industriali qualsiasi zona, ampiezza. Geometra Della Valle, Pacchiera 35. 3472

ABITABILE subito due camere tinello servizi terzo piano, portineria via Fontanesi 38. B8030

ABITABILI subito affittiamo alloggi 2 camere via Fandaiino 73 (Venchi Unica). Telefonare ufficio 47-941. F4903

ADATTE studio affittasi presso Michelotti camera cucina mansardate. Tel. 859-220.

ADATTO professionista affittasi 60.000 corso Vittorio 9 alloggio mq. 220, tripli servizi. Telefonare 760-382. F4638

ADATTO studio medico, professionale affittasi alloggio primo piano doppio ingresso, garage. Nalli, Garibaldi 20. 528

ADIACENTE capolinea sei affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 750-382. F4624

AERONAUTICA affittasi due camere tinello, altro una camera tinello servizi, cassetta. Telef. 780-450. L8394

AFFITTASI alloggi Fiat Lingotto, Telefonare ore pomeridiane 692-270. F4660

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi, prossi giugno. Corso Unione 15. Telefonare 372-831.

AFFITTASI a industria [illegible] o uso magazzino locale [illegible] mq. 200 ufficio garage cantina. Telefon. 772-346.

AFFITTASI alloggetto camera tinello terzo bagno ascensore piazza Bengasi (Lingotto). Telefonare 886-146 ore 13-16.

AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi Re Umberto 140, Telefonare 683-429

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi, corso Grosseto, Tel. 282-993

AFFITTASI alloggio signorile centrale 4 camere servizi, libero luglio. Tel. 15-455

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi via Madama Cristina. Telefonare 682-908 ore 14-16. L8503

AFFITTASI alloggio 2 stanze, salone, servizi, 1° ottobre, Lucia Abrezzi 55. Telefonare 44-494. M8491

AFFITTASI [illegible] negozio retro con alloggio, via Tripoli, Telefonare 298-763.

AFFITTASI bcrgo Cabiala locale uso [illegible] o garage, mq. 40 Telefono 321-043. L8010

AFFITTASI camera indipendente via Nizzarolo. Telef. 777-468. [illegible]

AFFITTASI camera tinello servizi 14 [illegible] senza cucinare, camera singola 3000. Telefonare 769-784. B8036

AFFITTASI casetta, 4 camere garage giardino 18.000, via Paolo Caldano 167.

AFFITTASI [illegible] alloggio 3 camere [illegible] servizi, Telefon. 47-542.

AFFITTASI due camere tinello cucinotto, terzo, bagno, [illegible], Viserona 16, telefonare 370-703. L8441

AFFITTASI in villa Michelino alloggio signorile quattro camere servizi. Referenze, Telefonare 661-410. F4897

AFFITTASI locale seminterrato mq. 830 via [illegible] 11. Telefonare 333-443.

AFFITTASI locali [illegible] 1200 metri coperti con cortile, entrata carrala, portineria, uffici. Scrivere casetta 4303, SPI, Torino. L8404

AFFITTASI negozio alloggio rimesso nuovo 20.000, camera 6000. Telef. 692-624.

AFFITTASI negozio due luci retro servizi [illegible] Parella, Nalli, Garibaldi 20. 528

AFFITTASI piano rialzato due camere tinello S. Paolo, vicinanze Spa. Telefonare 30-676. M6522

AFFITTASI presso Marconi soffitta o locale uso magazzino ufficio. Telef. 655-883.

AFFITTASI presso Michelotti 3-4 camere cucina comodità. Telefonare 888-296.

AFFITTASI ufficio magazzino negozio retro, alloggio sopraelevabile tre camere servizi, zona centrale. Gioberti 34, Canavero

AFFITTASI vicino Piazza Repubblica piano terreno, ampia [illegible] uso magazzino laboratorio, eventualmente annesse cantine. Telefonare ore pasti 532-147.

AFFITTASI 1° luglio ammobiliato camera cucinino entrata bagno. Tel. 70-324.

AFFITTASI 1° [illegible] grandioso alloggio centrale abitazione eventualmente ufficio soleggiatissimo prospiciente ampi giardini 3 camere servizi terzo ascensore. Telefonare 34-796. B8189

AFFITTASI 2 camere servizi, via S. Antonio 62. Telefonare 83-595. L8580

AFFITTASI 2 camere tinello servizi Santa Rita. Telefonare 365-308. M6503

AFFITTASI 3 vani indipendenti uso ufficio zona centrale, Telefonare 882-036.

AFFITTIAMO cascine 30, 40, 50, 80, [illegible] giornate, attuali. Telefonare [illegible]

AFFITTIAMO, corso Giulio Cesare, 4 camere cucina servizi, Telefonare [illegible]

AFFITTO alloggio 2 camere via S. Paolo 42. Telefonare 21-668. L8708

ALLOGGETTI Unteggiati 1-2 camere servizi, modica cauzione, affittasi direttamente (Barriera Orbassano), Carutti, A. Doria 15. [illegible]

ALLOGGETTO camera tinello servizi zona Molinette. Telefonare dalle 12 alle 21 al 657-691. P4644

ALLOGGETTO due camere, [illegible], servizi, bagno, 18.000, S. Rita. Telefonare 47-374. 4032

ALLOGGIO due camere cucina termo bagno; altro 3 camere Lingotto, Mitchfonti. Telefonare 882-248. [illegible]

ALLOGGIO panoramico affitto 1° luglio 4 camere tinello cucina. Tel. [illegible]

ALLOGGIO tre camere, cucina, uso abitazione, ufficio, piano rialzato, affittasi. Via Peyron 45. [illegible]

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30. 6779

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autocarri imbottiti, Piemonte centro settentrione. Garanzia. Telefonare 386-220 Mastrapietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerruto, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. 2094

AUTOTRASLOCHI Garella rapidissimi Torino provincia Riviera, operai specializzati. Telefonare 794-982. P4203

CAVORETTO, capolinea 52, affittasi camera cucina entrata bagno, orto, Telefono 46-453. B4856

CENTRALI via Milano affitto 3 ampi locali. Telefonare 385-963. L8696

CENTRALISSIME belle soffitte soleggiate, affittasi anche signore. Vincenzo, 52, Borgo. 2476

CERCO casetta da affittare con giardino garage cantina periferia Torino. Telefonare 650-019. P4329

COMUNE Collegno a mt. 500 dal corso Francia offre in affitto terreno mq. 1200 con lunga locazione in cambio reciproche muratura area stessa. Telef. 371-428.

CERCO Unione Sovietica affittasi due camere, tinello, [illegible]. Telefon. 595-291.

CONVENIENTISSIMO negozio grande adatto laboratorio, magazzino semicentrale. Telefonare 551-364. M6468

CORSO Peschiera 63-65, signorili due, quattro camere, tinello, cucinino, bagno. Terrazzo. B8044

CROCETTA, tiellino Ferrara [illegible] affittasi alloggio signorile 5 camere cucina 2 bagni cantina sofitta garage. Telefonare 588-136.

DODICIMILA camera cucina termo bagno vicino chiesa Madonna Campagna. Telefonare 390-340. M6372

DUE negozi con grande retrobottega e antistanza eventuale, adatti anche laboratorio, deposito, ottimo conveniente, via Fregolezi 19. Telefono 41-288.

FAMIGLIA affittcrebbe locale centralissimo uso ufficio, recapito, persona sola. Telefonare 578-442. M6510

LABORATORIO 70 mq. con alloggetto e cortile affittasi ottima parcggi corso Francia. Telefonare 778-707. L8688

LOCALE mq. 100 ingresso cortile indipendente affittasi. Frola, via Pomaro 16

LOCALE periferico 200 mq industria materie plastiche affitta subito Telefonare 587-858. L8534

LOCALE via Giacosa 31, mq. 60 [illegible] deliziosa, palchettato, due ampie porte, indicatissimo ufficio rappresentanze, affittasi. Telefonare 682-639. M6539

LOCALE 120 mq. fronte Giulio corso Dante, piano rialzato, angolare, adatto uffici, industria alimentare, affittasi, Telefonare 650-835. P4343

LOCALI mq. 200 piano rialzato adatti laboratorio oppure deposito ed ufficio affittasi con eventuale alloggio soprastante, via Salmour 58, telef. 22-015.

LUXCASE, Arcivescovado 5, affitta ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino bagno terzo zona Venchi Unica

MANSARDE due Porta Susa affittansi massimo due persone adulte, Tel. 532-378.

MIRAFIORI affittasi due camere servizi casa nuova, Telef. 362-451 ore pasti.

NEGOZIETTO affitto vendo negozio nuovissimo 120 mq. commerciale, Telefonare 46-688.

NEGOZIO prospiciente centrale Biblioteca Nazionale indiscutibile libreria affittasi. Telefonare 512-819. L7118

PALAZZO giardino nuova Crocetta impostante razionale, affittansi direttamente alloggi. [illegible] Lione 40. Telefonare 383-095.

PALERMO signorile via Principe Tommaso 6 affittasi ultimi due uffici.

PEGETTO Torinese affittasi villetta ammobiliata 5 camere comodità giardino. Scrivere casetta 3400, SPI, Torino.

PIAZZA Castello locale pianterreno mq. 250 rialzato mq. 160 eventualmente collegabili. Telefonare 53-672. 4107

PONTE Nuova affittansi locali adatti pescatore. Telef. 43-506 ore ufficio. 7243

UFFICI 2-3 [illegible] affittasi. Via Bidone 1. P4872

VIA Cattaneo 2 affitto camera tinello cucinino servizi, Telefonare 563-826 ore ufficio. 1017

VICENZE [illegible] signorile 5 camere servizi terzo [illegible]. Tel. 387-445.

ZONA Campidoglio affittasi 3 camere, cucinino, bagno, terzo, Telef. [illegible]

15.000 affittiamo camera tinello cucinino terzo bagno via Boccaglione 17.000, due camere tinello servizi. Telefon. 528-605.

15.000 affitto Città Giardino 2 camere tinello servizi, volendo garage o locale mq. 30. Telefonare [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Varigotti casa sulla spiaggia affittasi mese giugno alloggio ampio terrazzo sul mare. Telefonare 58-810, Torino.

AFFITTASI alloggetto collina giugno-settembre. Scrit. casetta 8272, SPI, [illegible]

AFFITTASI Frais alloggetto nuovo Scrivere Soltier Roberto, via Statuto, Chiomonte. M6368

BRUSSON [illegible] luglio modernissimo quattro camere servizi. Telef. 47-413.

CERCASI, stagione estiva, piano rialzato 3 letti soggiorno cucina comforts moderni entro raggio 20 km. Torino. Tel. 882-180

COLLINA torinese affittasi estate alloggetto giardino comodità Sicbus, Telefonare 891-983. B9078

FINALE Borgo, Villaggio Belvedere, affittasi stagione appartamento ammobiliato nuova costruzione, 3 camere servizi, garage. Telefonare 757-578. [illegible]

LOANO piazzale Stazione riversare panorama incantevole nuova costruzione affittasi vasti trimestralmente: una e due camere servizi completi. Scrivere casetta 6312, SPI, Torino. G4730

RIVIERA Polierie, villa padronale, terreno mq. 2000, adatta comunità, vendesi. Eno, Finale Ligure. 6990

SAMBUCO (Cuneo) 1150 indipendenti alloggetto oppure camera servizi. Telefonare 827-445. G4814

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO camere con pensione retta cucina, 30 mt. mare, prezzi modici. Maria, Vico Torino, interpellateci. [illegible]

BELLARIA. Pensione Valentini, Nuova costruzione, Ampio giardino, cucina casalinga. Interpellateci. 5827

BELLARIA, Villa Buona Fortuna. Modernissima tranquilla. Bassa stagione 3000 complessive. 6271

BORGIOVERezzi (Savona) « Pensione Ideal », Familiare, Prezzi modici, Riduzioni [illegible], interpellateci. 6929

FINALMARINA, Stella Maris prospiciente mare, trattamento familiare. Telefonare 384-505. M6493

FINALPIA apertura novissima, confortevole Pensione « Mimosa », riviera marittima, tranquillità, ottima [illegible] Prezzi modici. 6854

IGEAMARINA, Rimini, Pensione Ginnastica al mare, Pineta, Parco, comfortis. Telefonare 44-149. Interpellateci, Direttori Rosetta. 5932

LIMONE Piemonte nuovo caratteristico Albergo-Ristorante Montevecchio, camere con bagno, cucina gastronomica, offre [illegible] comforts moderni, tranquillità e benessere. Accettansi prenotazioni mese di giugno. Prezzi convenienti. 7285

LOANO, Villa al Sole, via S. Agostino 1 ultimo trattamento, interpellateci telefonando 54-080, Torino. M6800

PIETRA Ligure, Villa Miriam Vacanze ideali. Trattamenti propagandistici. Scrivetari. L7050

PIETRALIGURE, Pensione Eden. Giugno 1400, luglio 1800 tutto compreso (fuchia cabina). 5311

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, nuova costruzione, sul mare, Trattamento signorile, Prenotate. 6547

PIETRALIGURE, Villa Rosita, pensione familiare, cucina piemontese. Torino, telefoni 388-884, 66-128. B4412

RAPALLO, Piccolo Hotel Pensione Grazia, villa vicinissima mare, accettasi prenotazioni. 6932

RIMINI, Albergo Canisio, propriamente mare, Bassa stagione 1200, Alta 1800

RIMINI Mare, Pensione Simcha, [illegible] tavole, prezzi modici. Ottimo trattamento. Interpellateci. 7038

RIMINI Pensione Brahmare vicino mare. Alta stagione 1500. Bassa stagione 1000. Interpellateci. 6410

RIMINI, Pensione Fiorella, Visitatissima diarc. Parcheggio, Giugno 1100; luglio 1600. 6318

RIMINI Pensione Villa Franca, centralissima. Bassa stagione prezzi propagandisti ci. Gestione proprietario. 6319

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana prima linea, Luglio 1500 completissive. 5689

TORREPEDREA, Pensione Aurora sulla spi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

UNIVERSITARIO, 2° ingegneria, patente 2°, conoscenza francese, disegni, millesette, cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. L4351

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio magazzino, libera subito. Telef. 298-035 8-12, 14-19. M6803

VENTUNENNE pratica lavori ufficio benuta paghe operai offresi. Scrivere cassetta 8764, SPI, Torino. 86166

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA rilegg assume giovani signorine stenodattilografe primo o secondo impiego. Scrivere cassetta 2390, SPI, Torino

ASSICURAZIONI sinistri R C cercasi corrispondente dattilografa possibilmente sterno e pratica rami. Massima riservatezza, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 0369, SPI, Torino. 7221

CERCASI disegnatori meccanici II III categoria, Moretti, Meugnevro 280. M6629

COMMESSO provetta, pratissima vendita mobili, competenza dattilo, referenze ineccepibili, Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 6131

CORRISPONDENTE inglese stenodattilografa esperta lavori ufficio cercasi. Telefonare 661-232. G4762

DISEGNATORE pratico macchine utensili, comandi idropneumatici cercasi, specificare età, precedenti impieghi, prezzo. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 3144

DISEGNO figurino piemonte disposto emigrazione fissa cercasi. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F4803

FONDERIA ghisa [illegible] tecnico titolato, Società seguenza. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 6971

GIOVANE commesso praticissimo vendita mobili, patente auto, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 6131

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale capace disegno collaudo materiali ed approvvigionamenti. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. M6389

INDUSTRIA milanese apparecchi regolazione impianti industriali cerca agente provinciale Vercelli Asti Alessandria tecnicamente preparato conoscenza industrie tessili [illegible] vino condizionamento. Indicare età studi compiuti esperienza acquisita. Scrivere alla s.p.A. ing. Luigi De Kunmerlin, via Spartaco 12, Milano. [illegible]

RAGIONIERE contabile, possibilmente siciliano, cercasi disposto trasferirsi zona Siracusa per amministrazione [illegible] stria meccanica. Scrivere referenziando cassetta 32 V, SPI, Savona. 7120

SEGRETA' cerca impiegata disposta viaggiare massimo ventiquattro, bella presenza. Telefonare 767-878. L8445

STUDENTE, studentessa con automezzo cercasi per propaganda medico breve periodo, stipendio, rimborso spese. Telefonare 683-020. P4846

UFFICIO commerciale cerca velocissima dattilografa 30-35enne. Telefonare 47-267.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare 18enne pratico Ape offresi. Telefonare 236-869. C4180

ABILISSIMA stiratrice esterna offresi per biancheria da pensione o case private. Telefonare 43-933. B9034

ABILISSIMO tracciatore meccanico offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. M6183

AGGIUSTATORE meccanico pratico tornio, mill presse, offresi, Tel. 264-561.

AUTISTA offresi 36enne, 2° benzina, 2° nafta, lunga pratica, fuori e città, e magazzino. Telefonare 58-982. P4518

AUTISTA piemontese 25-enne 2° e 2° e 3° diesel offresi. Scrivere Savigliano, via Borgate 69, Torino. M7364

AUTISTA torinese 36enne, patente 2° 3° libero subito. Telefonare 21-334.

AUTISTA 2° 3° libero pratico Alfa Romeo, garanzie. Telefonare 589-281.

AUTISTA 35enne lunga pratica 2°, e 3°, 3° acquisto, offresi. Scrivere cassetta 4246 SPI, Torino. L8668

AUTISTA 35anni, 3° benzina, 3° nafta, aprendo, prima figli lunga pratica Torino prima lavoro subito, anche custode. Telefonare 791-838. B7869

BARISTA cameriera offresi stagione estiva Riviera ligure. Telefonare 570-711 ore 13-14.

CAUZIONANDO [illegible] cerca posto fiducia o portiere d'albergo, custode, 2° bentina, referenziato. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. L8365

CINQUANTENNE fiducia energico paterno caldaie aprio stesso occuperebbesi servizio notturno. Telefonare 282-856.

COMMESSA 36enne offresi preferibilmente abbigliamento, urge risposta. Telefonare 525-968. P4817

CUOCO pratico 40enne offresi fisso ristorante o albergo. Scrivere cassetta 8256 SPI, Torino. P4755

CONIUGI 50enni cercano portineria. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. M6362

CONIUGI 50enni cercano portineria. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. M7940

CUSTODE vedova, cerca portineria. Telefonare 794-351. P4871

DECORATORE 30enne referenziato cerca lavoro qualsiasi. Rivolgersi Leonardi, S. Agostino 4, telefonare 43-407. B8165

DICIANNOVENNE energico volonteroso, fiducia, guida moto, occuperebbesi come fattorino commesso. Telefonare 282-856.

DIGIANNOVENNE volonterosa cerca occupazione qualsiasi lavoro. Telefonare 754-404. B7944

DIGIOTTENNE volonterosa offresi esercizio, lavoro decoroso. Telefon. 361-443

DOMESTICA 45enne occuperebbesi persona sola piccola famiglia. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. M6727

DONNA mezz'età offresi lavori casalinghi ore. Telefonare 527-584 pasti.

EX Guardia Giurata offresi guardiano notturno, referenziato. Telefon. 271-377.

GELATIERE pratico offresi pure per stagione. Telefonare 553-415. C4758

GIARDINIERE specializzato vedovo senza figli presso villa privata anche mansioni fiducia. Massime referenze, moralità. Renzo Rachieri, Luini [illegible], Kasmir. L8375

GIOVANE pratico lavori ufficio e magazzino, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2397, SPI, Torino. M6476

GIOVANE settentrionale distinta presenza, referenze ineccepibili offrirebbesi per governo casa presso signore solo, collegio, seminario per mansioni fiducia. Telefono 527-589. L8252

INFERMIERA offresi assistenza diurna e notturna. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L8614

MEDICO assicurato offresi pratica interi restauranzioni riparazioni letti. Telefonare 85-673. B8139

OFFRESI falegname, tornitore in legno, praticissimo macchine. Telefon. 686-671.

OFFRESI massimi fiducia ex esercente, licenza 2ª benzina, motoscooter, referenze controllabili, Telefonare 376-533.

OFFRESI pomeriggio custo stivo, oppure rilevare una persona sola o piccola famiglia. Calderan, via [illegible] 21 bis.

OFFRESI tuttofare [illegible] 8 alle 14, oppure quattro ore mattino. Calderan, via Tiziano 21 bis. B8890

OFFRESI 18enne apprendista [illegible] calzaturificio pratissima. Tel 276-209.

PARRUCCHIERE per signora Italia cerca impiego per stagione estiva. Scrivere cassetta 2365, SPI. [illegible] M6289

PENSIONATO ragioniere generico tutte le pratiche auto caldaia cerca occupazione mezza giornata anche commissioni. Telefonare 754-404. B7944

PENSIONATO assista lunga pratica uffrezi fattorino custode fiducia, referenze. Telefonare 588-559. B8139

PRATICISSIMA commessa panetteria oppure latteria, libera subito, offresi. Telefonare 690-020. L8656

QUARANTASETTENNE piemontese cuoco lenitorio offresi fattorino o massimi di fiducia o altri lavori decorosi, [illegible] zinato. Scriv. cassetta 2370, SPI Torino.

QUARANTUNENNE appuntato [illegible] ri pricipio congedo occuperebbesi guardiano, persona fiducia presso [illegible] villa. Telefonare [illegible] P4795

RAGAZZO reduce militarmente studi superiori, ottima presenza offresi qualsiasi lavoro subito. Telefonare 664-295.

RALDATORE elettrogeno patente 2° scoppio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 391-134. C4473

SERIA perfetta educazione offresi governo casa una due persone disposte accettare con adorabile cane lusso. Telefonare 294-831. G4289

SIGNORA veniente, [illegible] offresi a ore solo mattino. Telefonare 663-725.

SIGNORA 30enne offresi tuttofare giovanetta anche albergo. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B8131

SIGNORINA bella presenza offresi compagnia fidata, panetteria pasticceria. Telefonare 695-831. M6376

SIGNORINA cui referenze accorrerebbesi casa signorile 1-2 bimbi. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M6483

TORINESE distinto 40enne referenziatissimo, patente 2° benzina pratico città dintorni cerca[illegible] sistita industria privato oppure magazziniere massima fiducia. Scriv. cassetta 4238, SPI. Torino.

TORNITORE 19enne, 2°, conoscenza disegno, referenziato, offresi. Telefonare 661-958. B7869

TRENTASEIENNE vedova onorevolissimo, occuperebbesi mansione fiducia, eventualmente governo bambini, anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. L8718

TRENTENNE seria fidata pratica offresi aiuto negozio lavori casa. Telef. 765-136.

VENTENNE libero subito occupazione di qualunque genere. [illegible] di avviamento. Telefonare 285-159. B7964

VENTENNE premura praticissimo città e dintorni 2° scoppio offresi fattorino, [illegible] età, eventualmente piazzista. Tel. 230-655

VENTENNE aposta [illegible] conveniente o tuttofare ore. Corso, via [illegible] 15.

VENTICINQUENNE offresi mezza giornata fattorino o altri lavori. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. B8107

VENTIDUENNE seria offresi economica aiuto o altro decoroso lavoro. Telefonare 773-139. B8181

VENTIDUENNE tuttofare offresi dalle ore 8 alle 18. Telefonare 233-291. C4833

VENTIQUATTRENNE offresi [illegible] ma gazziniere fattorino qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A donna anziana offro vitto, alloggio, cambio piccoli lavori casalinghi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. [illegible]

ABILE tuttofare fisso, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 6694

ABILI magliaerie macchiniste conseguiranno stimatrice vapore maglificio [illegible] ma. Telef. 43-404. L8288

AIUTANTE apprendista sarta cercansi 15-18enni. Palmieri, Crasna 45, tel. 373-441

APPRENDISTI aggiustatori licenza tecnica ceri volenterosi cercansi. Scrivere cassetta 2396, SPI, Torino. M6452

ASSUMESI tuttofare 18-25enne fisso, ottimo trattamento. Rivolgersi Borri, corso Re Umberto [illegible] P4812

ASSUMONSI mutilati, invalidi del lavoro e guerra, pratici meccanica di precisione ed apparecchiature elettriche. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L8616

CAFFE' cerca ragazza tuttofare 18-20enne, Vittoria 51, telef. 882-239. [illegible]

CAMICERIA Ditta parentela ed apprendista cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare 525-181. M6438

CERCANSI abili stiratori sarte. Pensilo, corso Re Umberto 27. M6485

CERCANSI abili macchiniste sarte in serie. FIAPA, Pietro Micca 17. B8068

CERCANSI abilissime lavoranti sarta. Reineri, Cabola 53, telefonare 597-135.

CERCANSI abilissime rammendatrici piazzene ed esterne uso negozio. Tel. 687-406

CERCANSI operai perpetui tuttonieri idraulici. Telefonare 528-069. B8223

CERCANSI sarte interne esterne, apprendiste, macchiniste per confezione abiti femminili di lusso. Telef. [illegible]

CERCASI abile rammendatrice, Casa del mammacalo, B. Secondo 16. F4682

CERCASI abilissima macchinista pellicceria. Telefonare 551-785. [illegible]

CERCASI agente pensionato per sorveglianza casa. Telefonare ore pomeridiane 695-370. F4662

CERCASI abitantina sarta. Telef. 43-656

CERCASI apprendista e abili lavoranti [illegible]. Telef. 534-997. [illegible]

CERCASI apprendista sarta. Meiy, via S. Pio V 4. F4853

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 556-607, Torino. G4423

CERCASI avvolgitore motori elettrici 15-17 anni. Telefonare 373-206. M6546

CERCASI cameriera bella presenza giovane pratica bar. Telefonare 296-186.

CERCASI donna praticissima cucina, libera subito, stipendio massimo. Mandelli, via S. Quintino 10. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. L8473

CERCASI giovane apprendista pellicciaia. Telefonare 583-380. [illegible]

CERCASI lavorante sarta da uomo, Butano, Città 33, telef. [illegible] B8237

CERCASI lavorante sarta donna. Telefonare 588-859. G4427

CERCASI lavorante sarto. Tel. 697-806

CERCASI ottime referenze tuttofare 30enne per 2 persone. Tel. 8-10, 12-14 55-149.

CERCASI proyetto saldatore elettrico. Pr[illegible] Algai, via Mormont 14, Torino.

CERCASI ragazza pratica panetteria e lavori casalinghi, vitto, alloggio. Telefonare 30-075. L8423

CERCASI ragazza tuttofare. Presentarsi Distilleria Piemontese, via Principessa Clotilde 46. [illegible]

CERCASI ragazza [illegible] tutto fare. Telefonare [illegible] G4756

CERCASI ragazzo [illegible] apprendista magazzino doleiario. Telefonare 361-912 ore ufficio. [illegible]

CERCASI rammendatrice per fabbrica. Rivolgersi via Pianezza 93. M6395

CERCASI signorina 18-23enne bella presenza per aiuto bar e casa. Scrivere: Vimelli, via Palma 46, Ivrea. 7234

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 882-064. B8094

CERCHIAMO cassiere, contrabbandiere, [illegible], per formare complesso. Telefonare 773-860. G4393

CERCO abile commessa fornia capace direzione negozio, eventuale prenza. Telefonare 362-478. L8215

CERCO militarente pratico macchina rifilatura nastri metallici, oppure meccanico aggiustatore generico desiderosa imparare. Sarojai, corso Marsovi 25. M6715

CERCO pensionata tuttofare cucina. Telefonare [illegible] F4907

CONCHIGLISTA proyetto referenziato per casi. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

CONIUGI cercano fissa [illegible] piemontese disinvolta servizio signorile, esclusi serali, ottima retribuzione. Scrivere con referenziatissime referenze. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B8003

CUSTODE pratico giardino, meglio tuttofare, saltuari servizi, cercansi 40enni anni referenziati avendo già tenuto pertinente. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B8000

DEKELISTA 1ª categoria veramente provetto cerca grande industria. Ottimo trattamento, specificare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

DOMESTICA abile referenziata, ottimo mensilità cercano coniugi soli casa signorile. Telefonare 694-643 ore 12.30 14.30.

DOMESTICA [illegible] cercasi giornata fissa, comodità moderne. Amarigo Vespucci 11, telefonare 692-935. F4781

DONNA tuttofare fissa pratica lavori, famiglia tre persone, cerca. Referenze. Telefonare 41-158. 4389

ELETTRAUTO provetto cercasi. Dettagliare posti pretese. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L8393

LABORATORIO [illegible] assume apprendista dai 13 ai 16 anni. Presentarsi Erregi, via Milano 13. [illegible]

LABORATORIO busti cerca lavoranti, aiutanti, apprendiste. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B8964

LABORATORIO plastica assume operaie apprendiste. Scrivere Giraudo, via Bagrit 30, Torino. M6497

LAVORANTI fantasia, confezioni, finite, aiutanti giovani, urgono. Presentarsi Randino, Giolitti 10. 7248

ORAFO, calenista, mezzo operaio, apprendista, cercansi. Penchienati, Casalborgone 10. L8387

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante ed apprendista. Telef. 45-824, oppure 534-712. B8419

PROFILATI a freddo cercansi per eseguito esperimento [illegible] bordatrici, Boom [illegible] lamento. Scrivere dettagliando: Pubblicam, [illegible] 648, Parma. 7124

SARTE aiutanti lavoranti fantasia confezione esperte pratiche laboratorio assumm Favro, piazza S. Carlo 196.

SIGNORA infermo cerca donna fissa robusta tuttofare. Informazioni tel. 535-823.

SIGNORINA presenza, facile parola, per studio fotografico, [illegible]. Telef. 589-719.

SOLE [illegible] 40-50enne [illegible] sola edicola [illegible], Telefonare 551-912. F4694

TORNITORE 2ª categoria attrezzatura cerca media industria. Ottimo trattamento, specificare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. [illegible]

TORREFAZIONE cerca apprendista commessa, barista, 17-18enni, piemontese, referenze. Scrivere cassetta 92-10, SPI, Torino. G4712

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due bambini, Macchina retribuzione. Telefonare 691-543 B8453

UFFICIO alimentare serio. Telefonare 539-235

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A capace piazzatore, introduttissimo [illegible] tela propria, primaria ditta commerciale [illegible] offre [illegible] prodotti lucri, eccezionali condizioni, Indicare referenze a casella Pubblicam 301 II, Asti

AZIENDA venditore introdotto termo-idraulici, ferramenta, elettrodomestici, installatori Torino città e provincia, fabbrica bruciatori [illegible] e petrolio offre stabile sistemazione. Richiedesi serio, dinamico, introduzione ottenere, ogni predisposizione trattare articoli tecnici, forte personalità. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6166 SPI, Torino.

AGILE produttore offresi ad importante ditta per organizzare vendite o assumere rappresentanza. Tel. 50-526 (31 capire 18)

ED ditte rappresentabile che cedi legatorie, tipografie, industrie editoriali, offrasi Torino e Piemonte prodotto forte consumo. Referenziare. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L8579

AGENTE di commercio [illegible] introdotto [illegible] accessori, [illegible] da fabbrica lombarda biciclette, ciclomotori, motoleggere, per vendita Piemonte. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 6969

AGENTI cerchiamo vendita olio sfuso direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OSI, Castelvecchio, Cuneglio. 6096

AGENZIA Piemonte vendita macchine industriali cerca produttore residente Torino, automezzo proprio. Scrivere [illegible] 9318, SPI, Torino. 64478

CERCASI viaggiatori [illegible] negozi mobili per interessante articolo in esclusiva, ottime condizioni. Scrivere [illegible] 14 D, SPI, Milano. 7116

CERCASI agente introdotto [illegible] meccaniche per vendita moto e abbigli), Fratelli Alessandria, Vercelli, Asti. Scrivere cassetta 12 D, SPI, Milano. 7024

CERCO rappresentanza con deposito ricambi ed accessori auto. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. [illegible]

ESPERIENZA ampio magazzino [illegible] mezzo cerca deposito per Torino accessori ricambi automezzi, Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B7976

ELETTRODOMESTICI organizzazione vendite offre eccezionali possibilità rappresentanza introduttissimo Piemonte. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B8082

ESPERIENZA decennale seria ditta dolciumi Torino e provincia cerca abbinare articolo merceol. Auto propria. Telefonare 770-330. F4861

IMPORTANTE cravattificio, campionario voluminoso, cerca rappresentante Torino, Asti, introduttissimo mercurio. Auto propria. Referenziare, Cassetta 28 E, SPI, Bologna. [illegible]

AOSTA dispongo bella posizione capannoni 1000 mq. adatti per industria, uffici. [illegible] esclusiva [illegible] adatti forte magazzino. Disponibile anche in società Scrivere cassetta [illegible], Torino.

ANTICHILO fumerario facile noleggiamente redditizio affido a giovinotto ovunque nelle città e piccoli centri. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M6538

ASSUMIAMO ovunque concessionari provinciali regionali prova capacità articolo brevettato esclusivo assoluta parità utilità generale facile vendita immediati ottimi guadagni preferibilmente introdotti biancheria cartoleria. Notiziare attività Arbea, Vibonatina 13, Roma. 7114

CARTA garantita nostra e stampata fino a tre colori nuova serie industria cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia Veneto, Emilia, Cassetta 24 E, SPI, Bologna. 7002

FABBRICA colle, pelli sintet, cuoi, vinilliche, cerca rappresentante introdotto mercerie. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B8103

GEOMETRA millecento, volenteroso, presenza, disponendo automezzo, pratico trattare clientela cerca impiego oppure seria rappresentanza. Telefonare [illegible]

GROSSISTA [illegible] Milano cerca rappresentante introdottissimo Piemonte Liguria, Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 39 A, SPI, Milano. 7231

INGEGNERE commerciabile propone rappresentanza industriali Torino-Piemonte. Scrivere cassetta 2372, SPI, [illegible]

INTRODUTTISSIMO ottima clientela maglieria donna, nido proprio, referenziatissimo, cerca rappresentanza complementare, biancheria e calza. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L8419

MACCHINE utensili. Ad elemento già introdotto ramo, affiderei vendita panigarelli fresatrice Matasi, zona Piemonte, esclusa Torino. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.

MAGLIFICIO produttore maglieria esterna cerca rappresentante introdotto dettaglio grossista zona Piemonte. Referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 105, Pubblifar, Varese.

PER lancio tipica polvere acqua [illegible] tavola cercasi introdotti e non, drogherie alimentari, Torino provincia Piemonte. Telefonare 682-020. P4841

PRIMARIO salumificio emiliano cerca collaboratore introduttissimo salumerie città di Torino cittadini ottime referenze, concediamo macchina, stipendio, provvigione. Scrivere [illegible] 6171, SPI, Torino

RAPPRESENTANZE media cultura disposto viaggiare, offresi seria ditta visitare clienti. Telefonare 650-051. B8221

VISITANDO parrucchieri maggiori centri Nord Italia ispettore assumerebbe attività complementare. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L8381

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti riservatissimi. Indagini ovunque, « Nuova Italia » Pso Quinto 20, tel. 683-110, 62-878.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, illimitate. [illegible] Cristina 111, telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo [illegible] immediata supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza, Fiocchi, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 631-261.

A buone condizioni: Familiare, multipla, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasione, camioncino [illegible], 1100 B, 500 C, Cavalieri, Brescia [illegible]. 2363

A [illegible] occasioni, via Pombe 3 D, assortimento autovetture nuove elaborate fuori serie Viotti, occasioni, 500 A C, giardinette 600, 1100 A E, camioncino 103, 1400, Ardea Appia, Aurelia, Alfa 1900, Simca. Facilitazioni, Finanziamenti. 4713

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Automotrice Posta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 5345

ABBIAMO grande nuova [illegible] tipi 58 57-56, Familiari, [illegible] seminuove semiuove, nuova 500, 500 C vetture belvedere, Ardea 5 marce, bella 1100 S, 1400 metano, Cambi, facilitazioni, Viaggio 5. [illegible]

AFFIDATECI vendita autovetture, rateazioni [illegible] contanti, L'Argus, piazza C. Felice 62. 283

ALL'AUTOSALONE « Tenore » Roma 237 bis, telefono 42-535; disponete tutti tipi nuove, seminuove; Flaminia, Ford Consul; B 22 liquigas; 102 ('58); 103. Cambi, rateazioni. 866

APPIA seconda serie come nuova vendo. Telefonare 22-517. B8050

ATTENZIONE è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Viotti [illegible] consegna, cambi, rateazioni. Esclusiva dottor Verano, Pombe 3 D, tel. 42-750. 6130

ARDEA 1953, [illegible] '48, [illegible] giardinetta, vendo, Via Lera 11. M6440

AURELIA B 21 bellissima liquigas gomme nuove, perfettissima vendo. Telefonare 765-978. F4861

AUTOCARRI 633, 640, 638, Superautarus, Leoncino, Vende Ferrero, c. Trattano 170, telefono 661-470. 649

AUTONOLEGGIANDI con [illegible] antica nuova [illegible], belvedere, 103, 1400. Miglioli, Principe Tommaso 12, tel. 60-561

AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 500, pulmino, [illegible] nuova, [illegible] 1400, Telefonare 276-031. 7470

BELLISSIMA 600 chiara [illegible] perfetta [illegible] 420.000; giardinetta Corso Vittorio 117. L8377

BELVEDERE [illegible] 1954, [illegible] proprietario perfetta, cambia facilita. Tel. 46-007.

BELVEDERE 1954 ottima vende privato. Telefonare 599-108. M6534

BIANCHINA normale, Bianchina Special nuova produzione, rateazioni Sava, 30 mesi, permute. Olma Commissionaria Autobianchi, Ditione [illegible] 117, telefono 390-423. Esposizione via Amendola 8. F4773

CAMIONISTI da [illegible] troverete [illegible] i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovo, [illegible] Roma 46, borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-470. 660

CAUSA partenza vendo privato belvedere revisionata bollo [illegible]. Telef. 595-624.

CHEVROLET giardinetta dieci posti, possibilità trasformazione furgone, adatta alberghi o commercio ambulante, vendesi, Telefonare 60-568. 2421

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolo, V. Vigone 44.

COMPRO 103 [illegible], seminuova pagamento mutuo negozio, affittasi reddito [illegible] per cento. Telefonare 780-139. M6611

COPERTONI impermeabili (teloni) in [illegible], canapa, [illegible], per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, perpetuti, copriauto tende campeggio, Musso e, Francia [illegible]

DA privato, se vera occasione, compro contanti [illegible] '54 '55 unico padrone, esclusi intermediari. Telefonare 671-331.

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telef. 52-662, 62-663: Mostra [illegible] dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 500, [illegible], 1100, 103, [illegible], 1900 normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia, bisiluro, granturismo, Autoveicoli [illegible], Dautau furgone frigorifero, 626, Alfa Romeo [illegible] ribaltabile, 615, 1100 quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgoncino [illegible], diversi motocarri Blacchi, Guzzi. Cambi, rateazioni, [illegible]

FIAT 500 B revisionata, perfetta efficienza, privato [illegible] Telefonare 764-027.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % [illegible] commerciali autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Consorzio corso Re Umberto 5

FINANZIAMENTI [illegible] su autoveicoli e stabili, Pombe 4 D. Telefonare 45-128.

FINANZIAMO rapidamente auto case correnti valutando massimo. Telef. 53-591 53-590. 10342

GIULIETTA aprile seminuova ultimo, berlina '57, Simca Regence perfetta, Appia II serie ultimo, 103 '54 '55 '58, 500 '55 '56 '57 '58, nuova 500, 500 B, 1100 S, belvedere, 1400 [illegible] 62. Nicoletti, Nizza 29, telef. 651-991. P4847

GIULIETTA 1956 [illegible] vendo 750.000. Telef. 760-864. P4863

JUGLAR Cars Ltd, Commissionaria Segi Koellikar Torino e Piemonte Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Cimarosino 26, telefono 20-853. 399

LANCIA commissionaria Benedetto & C. Appia [illegible] serie provatissimi e prova di monzalive, via Arcivescovado 2. 3095

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 qualsiasi automezzo, Marioretti 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 46.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 288-998.

OCCASIONISSIME 500 C, ottimo stato, vende privato anche rateizzando. Vercelli 111. P4520

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 600, 1400, giardinette, multipla, Apple, Ardea 1100, furgoni vendo, cambio, rateizzo, garanzia. Vigone 44. 2945

PRESTITI per acquisto autoveicoli e a proprietari autoveicoli, 12-24 mesi, pensionati in giornata. Telefonare [illegible]

PRIVATO unico vendo 1100 E [illegible] gemma liquigas [illegible]. Telef. 230-388.

PRIVATO nega vendere [illegible] 1958 occasionissima, Via Torricelli 4, tel. 587-706.

PRIVATO vende a privato bellissima 600 350.000. Telefonare 693-632. B8163

PRIVATO vende a privato giardinetta Belvedere metallica ultimo stato. Telefonare 790-100. P4656

PRIVATO vende a privato nuova 500, 6 [illegible]. Telefonare 759-291, 755-575.

PRIVATO vendo Appia 1ª serie meccanicamente perfetta eventualmente cambio. Telefonare 285-619. L8714

PRIVATO vende Aurelia B 10 blu bellissima. Telefonare 812-436 dalle 8-13.

PRIVATO vende cambiocino 1500 E metano. Telefonare 783-268. M6490

PRIVATO vende [illegible] giugno 1956 [illegible] nuova. Telef. ore ufficio 45-495. [illegible]

PRIVATO vende 103 ottima, via Bernardino Galliari 33, telefonare 688-852.

PRIVATO vende 500 C perfetta Telefono [illegible] 393-060. B8327

PRIVATO vende [illegible] C 1953 grammaticalma, favorisce, km. [illegible]. Tel. 380-944.

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato, Telefonare 287-784. M6370

PRIVATO vende [illegible] belvedere 53 ottimo stato. Telefonare 783-268. M6492

PRIVATO vende 500 mesi 9. Telefonare 570-214. B8293

PRIVATO vende 1100-103 nei mesi a gas e due 600, Corso Napoli [illegible]. B8171

PRIVATO vende 1900 [illegible] luce vano gioiello, facilitazioni. Vercelli 111.

RIMORCHI [illegible] nuovi a nuovi. Vetturino Commissionaria [illegible], Telefonare [illegible]. F3678

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni [illegible] veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autoveicoli usate [illegible] tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 12 mesi. Visitateci, esporremo i vostri desideri e sarete soddisfatti.

TRIUMPH esclusività Autosalone Rubeo. Pronte [illegible] cambi, concessioni, via Giuria 54 2924

VENDESI familiare 1958 unico proprietario, 9000 chilometri, condizioni pagamento, Telefonare 673-930. L8355

VESPA Aurelia B 21 [illegible] gommatissima, Telefonare 88-584 ore pasti.

VESPA Belvedere '53 perfetta sopra cambio 500 C. Autorimessa, Valperga 5.

VENDO camion MC ribaltabile, ottimo [illegible]. Canta (Cervino) Carignano.

VENDO camioncino Lancia lungo cabina avanzata, Dodge, Taurus ribaltabili fissi, timoncino per trattore. Telefon. 769-150.

VENDO giardinetta legno ultime condizioni 170.000. Melga, 8, Secondo 92, fabbrique, cortile. L8504

VENDO [illegible] 500 azzurra nel mesi. Vicenti, via Tomale 21. M6346

VENDO privato 500 B. Telefonare [illegible] sti 382-828. F4855

VENDO rateazione diverse Appia 1 II serie, B 12, 103, 600, Ardea, Ford Zodiac, [illegible] catane, Via Cigna 3. [illegible]

VENDO 500 bellissima 1956 come nuova facilitando pagamento. Vercelli 111.

VENDO 500 perfettissimo stato molte belle occasionissime [illegible]. Telefon. 765-978.

VENDO [illegible] Fiat perfettissima vendo, Ore pasti telef. [illegible]. M6356

103 ottima [illegible] vendo, Telefonare [illegible] ore pasti. C4832

500 B '47, Aurelia B 10 gas privati vendono. Carmagnola 5. B7970

500 C privato acquista da privato anche in disordine purchè occasione. Tel. 293-708

600 otto mesi vende chiara vendo prezzo [illegible]. Telefonare [illegible]

1100 A molto in ordine meccanicamente perfetto vendo 800.000. Telefonare 765-978.

1100 E [illegible] privato vende a privata. Telefonare 363-664 ore pasti. L8416

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 320

CILEA Ginca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Ginca, 6, [illegible] 169, telefono 21-605. B27

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata, migliore assistenza avrete da Corolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-883. M6369

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Pronotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Comissionaria Dario Vico, [illegible] Principe Oddone 1, Torino. Telefonare [illegible]

MOTOCARROZZETTA 58A 500 Parà Sank [illegible] turismo, vendesi. Tel. 252-395

MOTOFURGONCINO Lambretta come nuovo anno 1956 vendo. Telefon. [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 58.000; Velomoquillo 61.000; Rinaquio [illegible] cc. 98.000, Rinco,